



GRUPPO BANCARIO CAMBIANO

Bilancio Consolidato 2021



Sede legale e Direzione generale: Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze

Sede Amministrativa: Piazza Giovanni XXIII, 6 - 50051 Castelfiorentino (Fi)

Iscritta all'albo delle Banche di Banca d'Italia al n. 5667

Capitale Sociale € 232.800.000,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209

Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano, iscritto al n. 238 dell'Albo dei Gruppi Bancari



**BILANCIO CONSOLIDATO
E RELAZIONI
DELL'ESERCIZIO 2021**

Presentato all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 10 maggio 2022

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	7
EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	8
CONTESTO ECONOMICO GENERALE	9
ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	13
RISULTATO ECONOMICO	15
RISORSE UMANE DEL GRUPPO.....	16
PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI	17
PROSPETTO DI RACCORDO	17
IL MODELLO ORGANIZZATIVO	18
ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO ED INNOVAZIONE	19
LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI	20
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	21
LO SVILUPPO STRATEGICO DELL'ESERCIZIO – IL NUOVO PIANO STRATEGICO	22
LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	23
I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	23
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO	24
CONSIDERAZIONI FINALI.....	24
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE AL BILANCIO CONSOLIDATO	26
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO	34
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	35
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	37
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	39
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	40
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	42
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA.....	44
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	45
A.1 – Parte generale.....	45
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	56
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	68
A.4 - Informativa sul fair value.....	68
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	72
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	73
ATTIVO.....	73
PASSIVO	88
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	96
PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	106
Prospetto analitico della redditività complessiva	106
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	108
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	157
Sezione 1- Il Patrimonio Consolidato.....	157
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	158
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	160
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	160
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	165
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive	165
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	166
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	168

<i>Sezione 1- Locatario</i>	168
<i>Sezione 2- Locatore</i>	168
ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO	171
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO	171
ONERI PER REVISIONE LEGALE - COMMA 1, N. 16-BIS, ART. 2427 C.C.	173



Relazione sulla gestione consolidata

Signori Soci,

la Banca Cambiano 1884 S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano iscritto nell'apposito Albo al n. 238, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato.

Il Gruppo Bancario Cambiano è tenuta alla redazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 38 comma 1) del D.Lgs. 136/2015 che stabilisce l'obbligo di redigere il consolidato a carico degli *"intermediari IFRS che controllano un gruppo bancario, di SIM o finanziario e che non siano a loro volta controllati da intermediari tenuti a redigere il bilancio consolidato ai sensi del presente articolo"*.

Il Gruppo è controllata da Ente Cambiano Scpa ma tale soggetto non è un intermediario IFRS (definiti dall'art. 1 del D.Lgs. 136/2005 come *"i soggetti indicati nell'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, e successive modificazioni"*) in quanto non rientra in nessuno dei soggetti previsti da tale articolo: *"c) le banche italiane di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni; le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo n. 385 del 1993; le società di intermediazione mobiliare di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 58 del 1998; le società di gestione del risparmio di cui all'articolo 1, lettera o), del decreto legislativo n. 58 del 1998; le società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993; gli istituti di moneta elettronica di cui al titolo V-bis del decreto legislativo n. 385 del 1993"*. L'Ente Cambiano non è infatti né una banca, né una società finanziaria capogruppo o una finanziaria iscritta all'art. 107 TUB, né una SIM, SGR o IMEL. Non operando l'esclusione prevista alla lettera c) ne consegue che Banca Cambiano è obbligata alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano.

Evoluzione e composizione del Gruppo e dell'Area di consolidamento

Il Gruppo Bancario Cambiano risulta così composto:

Capogruppo:

1) Banca Cambiano 1884 S.p.A. - Firenze

La società è conferitaria dell'azienda bancaria della "Banca di Credito Cooperativo di Cambiano (Castelfiorentino - Firenze) Società Cooperativa per Azioni", nell'ambito del procedimento di cui all'art. 2, comma 3-bis, del Decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49. Il conferimento dell'azienda bancaria di cui al precedente comma 2) è avvenuto ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 58 del "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" e dell'art. 2, comma 3-bis del Decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49.

Al suo interno ha le competenze di governance e le funzioni di controllo per l'intero Gruppo.

Il capitale sociale è di euro 232.800.000. Il patrimonio netto è di euro 217.231.713, l'attivo di bilancio è di euro 4.865.247.010. L'utile 2021 è stato di euro 8,1 mln.

Società del Gruppo:

2) Cabel Leasing S.p.A. - Empoli

La Capogruppo detiene il 90% del capitale pari a euro 10.000.000.

Fa parte del Gruppo Bancario Cambiano dal dicembre 2017. Nel corso del 2020 la partecipazione della Banca è salita dal 52% al 90%, avendo acquistato il 38% del capitale sociale da Cabel Holding Spa.

Cabel Leasing Spa svolge attività di locazione finanziaria per la clientela della Banca capogruppo e tramite convenzioni con reti di agenti finanziari o convenzioni con altre banche. Il capitale sociale è di euro 10 milioni, il patrimonio netto è di euro 20.896.854, l'attivo di bilancio è di 269 milioni, l'utile dell'esercizio 2021 è pari a euro 574.169.

3) Immobiliare 1884 S.r.l. - Firenze

La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale pari a euro 13.500.000.

Fa parte del Gruppo Bancario Cambiano dalla costituzione, avvenuta nel novembre 2017.

Immobiliare 1884 Srl svolge attività di immobiliare di gestione di alcuni immobili locati alla Capogruppo o in corso di ristrutturazione in vista della loro locazione. Oggetto della società è la costruzione, la ristrutturazione, la

compravendita, la locazione e la gestione di beni ed attività immobiliari, nonché lo svolgimento di qualsiasi attività di tipo ausiliario e/o operativo relativa agli immobili ed all'area dei servizi accessori, anche ai fini della gestione dei crediti non performing garantiti da immobili. Il capitale sociale è di euro 13,5 milioni, il patrimonio netto è di euro 13.661.156, l'attivo di bilancio è di euro 20.318.558, l'utile dell'esercizio 2021 è pari a euro 8.971.

4) Invest Italy SIM S.p.A. – Empoli

La Capogruppo detiene il 72,10% del capitale pari a euro 4.011.419. La società è entrata a far parte del Gruppo con decorrenza dal 27 novembre 2021 a seguito della fusione per incorporazione della Invest Banca S.p.A. in A.S.

Invest Italy è autorizzata, ai sensi del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (“TUF”), a svolgere i seguenti servizi di investimento: (i) il servizio di collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (il “Collocamento”); (ii) il servizio di ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari (anche tramite attività di mediazione) (l’“RTO”); (iii) il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione (la “Esecuzione di ordini limitatamente agli strumenti di propria emissione”).

Invest Italy presta, inoltre: (iv) servizi accessori di consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese (l’“Advisory”); (v) servizi e attività connessi all'emissione o al collocamento di strumenti finanziari, ivi compresa l'organizzazione e la costituzione di consorzi di collocamento; (vi) servizi e attività di c.d. “corporate broking”, (collettivamente, i “Servizi Accessori”). Il capitale sociale è di euro 4 milioni, il patrimonio netto è di euro 950 mila, l'attivo di bilancio è di euro 1.286.324; nel 2021 c'è stata una perdita di esercizio di euro 535 mila.

Di seguito si riporta lo schema della composizione del Gruppo Bancario Cambiano a decorrere dal 27 novembre 2021.



La Capogruppo, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria e coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

Contesto economico generale

La scelta di Putin di invadere l'Ucraina avviene a valle di un forte avvicinamento tra Russia e Cina, e rappresenta un aspetto concreto dello straordinario aumento a livello mondiale dell'importanza geopolitica ed economica del polo asiatico. In questo quadro dovrebbe risultare chiaro che per l'Unione Europea la priorità della riaffermazione (o forse della affermazione) del proprio ruolo oltre che dei valori fondanti sono da porre a base delle iniziative per fermare la guerra e lo sterminio di civili.

Accanto al recupero del ruolo geopolitico l'Europa dovrà considerare molto attentamente il peso della ricaduta delle sanzioni imposte alla Russia sui Paesi dell'Unione e sotto questo aspetto, si ripete, non è dubitabile che il nostro Paese risulterà quello più colpito dalle conseguenze dalle sanzioni. L'Europa dovrà definire ed attuare una concreta politica energetica superando le visionarie opposizioni che hanno caratterizzato il passato e che oggi ci vedono miserevolmente esposti. Dovranno essere messe in atto canali di approvvigionamento alternativi, frazionati e diversificati per nazioni fornitrici rispetto a rapporti esclusivi o quasi, attivati e mantenuti nel tempo con visioni certamente non commendevoli, forse perché più facili rispetto all'impegno di ricercare e negoziare con tante controparti. Facilità e miopia che hanno generato una incredibile dipendenza che ci pone oggi di fronte ai più gravi scenari recessivi che la guerra sta innescando. Non si tratta, questa volta, di una questione legata solo ad una economia di guerra ed al connesso ciclo economico, ma in realtà si profila un cambiamento che porterà a ridisegnare regole e portata nei rapporti finanziari e commerciali tra le principali aree del mondo. Sarà necessario ed urgente compiere valutazioni con visione strategica di lungo periodo, senza subire oltre le suggestioni della rampante globalizzazione. Fenomeno socioeconomico esploso ed acclamato senza che si avesse conoscenza della portata progressiva del medesimo, né le evidenze tempo per tempo riscontrate hanno indotto la gran parte, fra economisti, sociologi, politici, regolatori a riflettere sulla euforia collettiva, o quasi, per aver scoperto in terra il Giardino dell'Eden della Genesi. Oggi dobbiamo riconsiderare molti aspetti nel prendere atto di una realtà ben diversa. In questo contesto occorre sia chiaro che, pur se è vero che la riduzione della dipendenza dalla Russia per il gas non sarà cosa facile e di rapida realizzazione, vanno ricercate soluzioni alternative concrete ed affidabili nell'interesse di tutti e dell'Unione, specie se possibile in coordinamento. Scelte alternative senza rinnegare il green deal i cui valori sono diventati un aspetto caratterizzante dell'Unione stessa a livello internazionale; per questo la riattivazione della produzione di energia da fossili dovrà essere solo temporanea e per quantitativi contenuti scongiurando che nulla diviene più definitivo del provvisorio.

Andrà posto in essere un piano energetico credibile e condiviso che abbia tempi e modalità di realizzazione precisi in cui il ruolo principale sia attribuito a rinnovabili, efficienza energetica, diversificazione degli approvvigionamenti, scorte condivise, estrazione delle risorse di gas eliminando i divieti finora opposti, specie nel nostro Paese con la politica del NO imperante. Allo stesso tempo va concordata una politica di sostegni alle imprese e alle famiglie che sia capace di ridurre oneri e sacrifici e fronteggi i rischi di recessione quale rischio concretamente incombente. Questo rischio va contrastato con risorse europee destinate a politiche d'investimento di tipo strutturale a cominciare da quelle legate al coordinamento energetico e a politiche di sostegno ai settori più dinamici. E va tenuto presente che il pericolo di una fase recessiva e quello, ancora peggiore, di stagflazione è concreto e che le conseguenze economiche e sociali da fronteggiare non sono solo quelle di immediata ricaduta degli effetti delle sanzioni ma, piuttosto, quelle di un generale e persistente squilibrio macroeconomico legato ad un ridisegno degli scambi e degli equilibri economici internazionali. E quando gli eventi superano in durezza le placide teorizzazioni il rischio, per tutti, alberga dietro l'angolo. Occorre averne piena consapevolezza che oggi è soltanto l'Unione Europea il soggetto che può adottare, nell'interesse generale, le misure necessarie, come ha già fatto nella pandemia con NextGenEu, anche perché siamo di fronte ad una sfida di lunga durata e altrettanto, se non più, importante di quella legata alle conseguenze del Covid. L'Europa fra America, Cina e Russia rappresenta un vaso di coccio fra vasi di ferro ma forse proprio per questo può rappresentare l'interlocutore migliore per negoziare un compromesso fra Russia e Ucraina. In situazioni di massima complessità sulla forza si deve far prevalere l'intelligenza

In questo senso disordina l'atteggiamento dell'autorità monetaria che nei giorni scorsi ha rimarcato la prevalenza del contrasto all'inflazione anche su quello delle tendenze recessive in atto. È importante che in Europa si abbia chiaro che dopo la pandemia siamo di fronte ad una nuova prova, forse anche più difficile, in cui si deve essere dimostrata la capacità dell'Unione di generare e gestire uno sforzo comune per contrastare e gestire uno shock tutt'altro che temporaneo. Non richiede grande riflessione toccare con mano che le norme oggi in vigore non sono più coerenti con la realtà, come non occorre grande impegno per prendere atto che la ratio prevalente della politica normativa comunitaria tende alla esclusione delle peculiarità nazionali per addivenire a determinare una omogenea leggibilità di dati. Una linea di tecnocrazia ispirata da esigenze di agevoli comparazioni che distrugge valori e non ne crea di nuovi, linea certo non condivisibile ma dovuta per una struttura comunitaria che manca tuttora di unitarietà politica.

Dopo un 2020 molto difficile, nel 2021 l'economia mondiale ha mostrato segnali di ripresa. In questo senso hanno giocato un ruolo decisivo le campagne vaccinali di massa e il permanere di misure straordinarie di politica monetaria, fiscale e regolamentare, che hanno generato una forte ripresa nei primi tre trimestri dell'anno. Tuttavia, già nel quarto trimestre si sono manifestati primi segnali di indebolimento, principalmente causati dalla diffusione

della variante “delta” del Covid. Le stime di crescita da più parti considerate hanno avuto rivisitazioni e tagli al ribasso. Le difficoltà di reperimento di materie prime e il conseguente aumento dei prezzi delle stesse hanno inoltre innescato, nella seconda metà del 2021, una ripresa dell’inflazione. Le prospettive di crescita si sono ulteriormente indebolite nei primi mesi del 2022 a seguito della aggressione della Russia sull’Ucraina.

Per quanto concerne le singole aree geografiche, dalle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) relative al 2021 la ripresa dell’economia dei principali **paesi emergenti** sarebbe stata consistente e maggiore rispetto a quella dei **paesi avanzati** (+6,5% e +5% rispettivamente). Per la Cina, che è stata l’unica economia ad essere cresciuta nel 2020 (+2,3%), il Fondo Monetario stima un livello di crescita per il 2021 pari all’8%. La crescita maggiore, tuttavia, dovrebbe essere quella dell’India, pari al +9,5%.

Negli **Stati Uniti** il dato ufficiale provvisorio mostra per il 2021 una crescita del Pil pari al +5,4%, dopo il calo del -3,4% del 2020. L’economia statunitense, analogamente a quanto accaduto nel resto del mondo, ha vissuto un anno all’insegna della ripresa tranne che per la battuta d’arresto nel terzo trimestre indotta dal diffondersi della variante “delta” del coronavirus. Nel quarto trimestre, infatti, l’economia ha ripreso slancio superando le aspettative con un’accelerazione a livello trimestrale annualizzato del +6,7% da imputarsi principalmente al ripristino delle scorte (+5,2%) e ai consumi (+2,3%).

Sempre con riferimento alle stime del Fondo Monetario Internazionale, nell’**Area dell’euro** il Pil sarebbe aumentato del +5,3% in media d’anno (dopo il -6,4% registrato nel 2020) grazie alla forte ripresa delle esportazioni, che hanno contribuito per 5,2 punti percentuali, e dei consumi (+1,8 p.p.). La **produzione industriale** dell’eurozona nel 2021 ha recuperato rispetto al forte calo dell’anno precedente (-7,7%), crescendo del +7,8%.

L’inflazione, che nella seconda metà del 2020 aveva toccato valori negativi, nel 2021 ha mostrato un progressivo aumento superando a luglio la soglia del 2% e attestandosi a fine anno al 5%. Le tensioni sui prezzi sono proseguite anche nei primi mesi del 2022, a causa delle difficoltà delle catene della logistica, che hanno determinato disallineamenti temporali negli incrementi di domanda e offerta di beni finali, e della dinamica della componente energetica, su cui hanno inciso gli aumenti delle quotazioni di petrolio e gas, spinte ulteriormente al rialzo dal conflitto in Ucraina.

I principali dati macroeconomici						
	PIL (var. % medie annue)			Produzione industriale** (var. % medie annue)		
	2019	2020	2021 *	2019	2020	2021
	Usa	2,3	-3,4	5,4	-0,8	-7,2
Giappone	0,0	-4,6	2,4	-2,7	-10,6	5,8
Area Euro	1,5	-6,4	5,3	-1,1	-7,7	7,8
- Italia	0,3	-8,9	6,6	-1,2	-11,0	11,3
- Germania	1,1	-4,6	3,1	-3,2	-8,1	2,9
- Francia	1,8	-8,0	6,3	0,5	-10,7	5,9
- Spagna	2,1	-10,8	5,7	0,7	-9,5	7,2
	Inflazione (CPI)*** (var. % medie annue)			Tasso di disoccupazione (var. % medie annue)		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
	Usa	1,8	1,2	4,7	3,7	8,1
Giappone	0,8	0,1	-0,2	2,4	2,8	2,8
Area Euro	1,2	0,3	2,6	7,6	7,9	8,1
- Italia	0,6	-0,1	2,0	9,9	9,3	9,8
- Germania	1,4	0,4	3,2	3,2	3,9	3,5
- Francia	1,3	0,5	2,1	8,4	8,0	7,9
- Spagna	0,8	-0,3	3,0	14,1	15,6	14,8

* Previsioni del World Economic Outlook, Fondo Monetario Internazionale. Per l'Italia e gli Stati Uniti dato ufficiale provvisorio.
 ** Dato destagionalizzato.
 *** Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo.
 Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv

I prezzi al consumo sono saliti in tutti i principali paesi dell'area: in media d'anno in Germania l'indice è passato dal +0,4% nel 2020 al +3,2% nel 2021, in Francia dal +0,5% al +2,1% e in Spagna dal -0,3% al +3%.

Con riferimento alle quotazioni petrolifere, dopo il crollo avuto ad aprile del 2020 il prezzo del Brent ha recuperato terreno spingendo anche l'inflazione ai livelli sopra riportati e chiudendo il 2021 a 79,8 dollari al barile. L'aumento è proseguito nei primi mesi del 2022 arrivando a superare la soglia dei 100 dollari con l'inizio del conflitto ucraino.

Nel corso del 2021 l'euro si è deprezzato rispetto alle principali monete di riferimento o meglio, come significatività, le principali monete di riferimento si sono apprezzate sull'euro. Il tasso di cambio euro/dollaro ha presentato un andamento decrescente, passando dall'1,22 di inizio anno all'1,13 di dicembre; il cambio euro/sterlina si è mosso nella stessa direzione portandosi da 0,91 a 0,83; il cambio col franco svizzero si è portato a 1,04 da 1,08. C'è stato, invece, un apprezzamento nei confronti dello yen la cui quotazione da gennaio a dicembre è salita da 125,2 a 128,1.

Nel corso del 2021, in un contesto emergenziale, purtroppo ben minore di quello che si sta profilando oggi, la politica monetaria dell'Europa ha continuato ad avere un'intonazione accomodante ma aperta a diverse opzioni in relazione all'evolversi del quadro macroeconomico. Infatti, pur mantenendo i tassi di riferimento invariati (0,00% il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, 0,25% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale e -0,50% il tasso sui depositi presso la banca centrale) nella riunione di luglio il Consiglio direttivo della BCE, con visione "da tavolino", ha definito "simmetrico" l'obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine.

Nel 2021, pur permanendo lo stato di emergenza, l'**economia italiana** ha reagito positivamente. Dai dati provvisori dell'Istat risulta che, nella media 2021, il Pil è cresciuto del +6,6% (-9% nel 2020). Sul fronte della domanda interna nel 2021 si registra, in termini di contribuzione, un apporto positivo pari a +3,1 p.p. sia per gli investimenti fissi lordi sia per i consumi privati e solo di +0,2 p.p. la spesa pubblica. Mentre con riferimento ai flussi con l'estero, il saldo commerciale ha contribuito lievemente in negativo con -0,1 p.p.

La **produzione industriale** ha registrato, nel corso del 2021, un aumento superiore a quanto si è registrato nella media dei paesi europei. In media d'anno, infatti, l'indice corretto per gli effetti del calendario è salito del +11,8% rispetto al 2020 (-11% nel 2020; -1,2% nel 2019). I principali raggruppamenti dell'industria hanno registrato, in media d'anno, le seguenti variazioni tendenziali: +13,8% i beni strumentali, +15,6% i beni intermedi, +9% i beni di consumo e +2% l'energia.

Nei primi mesi dell'anno in corso, a seguito dell'incertezza scaturita dall'invasione della Russia ai danni dell'Ucraina, l'attività economica ha mostrato significativi segnali di rallentamento, che si sono aggiunti a quelli già verificati sul finire del 2021.

Grazie alla campagna di vaccinazione e alla proroga dei provvedimenti straordinari di sostegno alle imprese e ai lavoratori, gli effetti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro nel corso del 2021 sono stati considerevolmente ridimensionati. Il tasso di occupazione, che nel giugno 2020 dopo la fase acuta della pandemia era sceso al 57,5%, a fine 2021 si è riportato al 59%, poco al di sotto del livello pre-emergenza. La disoccupazione nel quarto trimestre è scesa al 9,1%, inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto al 2020. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) è progressivamente diminuita durante l'anno, attestandosi, a fine 2021, al 27,3% dal 31% di fine 2020.

Nella media del 2021 l'indice dei prezzi al consumo è salito del +1,9% (superiore di ben 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente), spinto verso l'alto dalle difficoltà di reperimento di alcune materie prime e dalla ripresa della componente energetica. Infatti, l'inflazione core, che esclude le componenti più volatili (beni energetici e alimentari freschi), si è attestata nella media del 2021 a +0,8%, solo 0,2 punti percentuali sopra il valore del 2020.

Anche per l'Italia l'inflazione nella seconda metà dell'anno è salita ben oltre il 2% fino ad arrivare al 3,9% di dicembre. Tendenza proseguita nei primi mesi del 2022 che, inoltre, è stata accentuata dalle incertezze connesse all'evoluzione del conflitto Russia/Ucraina. Sulla base delle prime stime dell'Istat, nel 2021 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -7,2%, a fronte del -9,6% nel 2020. Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo e pari a -65 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil pari a -3,6% (-6,1% nel 2020) mentre il debito/Pil è sceso al 150,4% dal 155,3% del 2020. La pressione fiscale complessiva è salita al 43,4% dal 42,8% dell'anno precedente per la maggior crescita delle entrate fiscali e contributive rispetto a quella del Pil a prezzi correnti.

Con riferimento alla **Toscana**, anche nella seconda metà dell'anno è continuata, pur flettendo, l'intonazione positiva della congiuntura economica e del mercato del lavoro. La prima è però più vivace della seconda. Entrambe si manifestano, in Toscana come altrove, in modo ancora disomogeneo: per intensità, velocità e diffusione fra i

settori. La Toscana poi mostra in alcuni casi dinamiche migliori della media nazionale: sicuramente nell'export, ma anche nella produzione industriale se stiamo ai dati congiunturali del terzo trimestre. In sintesi, con le contraddizioni che la accomunano al resto del Paese, l'economia toscana ha ripreso vigore e movimento tantoché lo scenario post pandemico dava prospettiva su tratti espansivi. A ciò hanno giovato fattori di recupero congiunturale, legati alla evoluzione delle componenti di domanda: tutte in crescita. Ma ha giovato anche il mutamento di regime, a livello europeo e non solo nazionale, della politica economica venuto a maturazione durante la pandemia. L'intonazione espansiva delle politiche fiscali ha favorito le operazioni di tamponamento che hanno mantenuto in vita il potenziale produttivo e preservato i redditi delle famiglie, assicurando con ciò i presupposti per catturare la ripresa. Inoltre il nuovo protagonismo del settore pubblico ha innescato, con un ambizioso programma di riforme ed investimenti, già parzialmente in fieri, una crescita di aspettative positive favorendo un clima di maggiore fiducia fra gli operatori economici, oggi purtroppo pregiudicato della incertezza indotta dalla situazione di guerra in atto e della inefficacia e inconsistenza delle iniziative negoziali che tuttavia sono, e resteranno, l'unica modalità realistica possibile per la composizione.

In tema di pandemia non tutti gli elementi di incertezza sono in ogni caso completamente fuggiti. La crisi sanitaria si è attenuata grazie alla campagna di vaccinazione ed il conseguente indebolimento del nesso tra contagi e ospedalizzazioni, ma la recente apparizione sulla scena della variante Omicron e la veloce diffusione della stessa, su scala globale, suggeriscono cautela riguardo ogni previsione di una definitiva uscita dallo stato di crisi. Inoltre, se dal fronte dei consumi interni giungono buone notizie, criticità nel corso dell'anno si sono confermate in termini di resilienza delle catene del valore internazionali. La forte crescita della domanda internazionale di beni, sia finali che intermedi, ha spinto verso l'alto anche i costi di trasporto ed i tempi di spedizione, innalzatisi anche per via dell'effetto delle misure restrittive adottate dai governi e per la scarsa disponibilità di container, specialmente in Asia. L'effetto a catena della scarsità di materie prime e dei costi rallenterà il recupero dei livelli produttivi pre pandemia. Le recenti spinte inflazionistiche che ne sono derivate dovrebbero rendere incerto il mantenimento della natura espansiva della politica monetaria nel prossimo futuro, soprattutto se l'aumento dei prezzi non dovesse rientrare entro la prima metà del 2022. A processi inflattivi si dovrebbe rispondere con manovre monetarie opposte a quelle attualmente applicate ma il contesto attuale sfugge ad ogni criterio e regola.

Andamento della gestione del Gruppo

Il principale fatto di rilievo occorso nel 2021 è rappresentato dalla fusione per incorporazione di Invest Banca spa in Amministrazione Straordinaria. La impropria gestione di un comparto operativo ha determinato, nel marzo 2020, un risultato di gestione rivelatosi, all'indomani di una Gestione Straordinaria disposta dall'Autorità di Vigilanza, pregiudizievole per la ripresa dell'ordinaria attività. Per la composizione della crisi aziendale di Invest Banca spa garantendone l'ordinata uscita dal mercato fu definita l'operazione di incorporazione in Banca Cambiano nei termini sopra rappresentati. Con la fusione con Invest Banca è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cambiano anche la Invest Italy Sim che era partecipata al 72,10% da Invest Banca.

Il Gruppo è caratterizzato dall'attività bancaria svolta dal Gruppo che oltre a rappresentare la Capogruppo costituisce il soggetto economico che dota le altre società delle risorse necessarie a svolgere la loro attività.

Si espongono di seguito i prospetti delle principali grandezze economiche di attività.

GLI IMPIEGHI ECONOMICI				
Tipologia operazioni/valori €/000	31/12/2021	31/12/2020	Var. assoluta	Var. %
Conti correnti	436.294	431.072	5.223	1,21%
Mutui	1.994.862	1.603.234	391.628	24,43%
Portafoglio	7.994	7.125	870	12,20%
Mutui autocartolarizzati	460.974	522.599	-61.625	-11,79%
Leasing	237.671	203.194	34.477	16,97%
Altri finanziamenti	51.179	54.296	-3.117	-5,74%
Sofferenze lorde	144.383	189.137	-44.753	-23,66%
Svalutazioni su sofferenze	-70.726	-91.595	20.869	-22,78%
Svalutazioni complessive	-60.964	-54.457	-6.508	11,95%
Totale impieghi economici effettivi netti	3.201.668	2.864.604	337.064	11,77%

10. Crediti verso Pontormo RMBS	12.141	15.660	-3.518	-22,47%
11. Crediti verso Poste	247	302	-55	-18,18%
12. Crediti verso C.C. & G.	40.071	706	39.365	5577,15%
Impieghi vs controparti istituzionali	52.459	16.668	35.791	214,73%
Totale (valore di bilancio)	3.254.127	2.881.272	372.856	12,94%
Crediti vs clientela - Titoli HTC	355.094	280.384	74.711	26,65%
Crediti per operazioni P/T attive	67.756	0	67.756	-
Totale voce di bilancio 40.b Crediti vs clientela	3.676.977	3.161.655	447.566	12,17%

IMPIEGHI

Gli impieghi complessivi verso clientela ordinaria sono cresciuti del 11,77% per un importo di euro 337 milioni. Anche la componente leasing per il tramite della Cabel Leasing ha avuto un buon incremento di quasi il 17%.

RACCOLTA				
Descrizione €/000	31/12/2021	31/12/2020	Var. assoluta	Var. %
Debiti verso clientela	3.255.890	2.699.504	556.386	20,61%
Titoli in circolazione	141.462	146.638	- 5.177	-3,53%
Raccolta diretta	3.397.352	2.846.142	551.210	19,37%
Raccolta diretta con controparti istituzionali	16.506	16.784	- 278	-1,66%
Raccolta diretta con clientela ordinaria	3.380.845	2.829.357	551.488	19,49%
Amministrata	572.956	465.674	107.282	23,04%
Fondi	90.717	60.941	29.776	48,86%
GPM	65.723	24.747	40.976	165,58%
Assicurativo	541.105	496.666	44.439	8,95%
Raccolta indiretta	1.270.501	1.048.028	222.473	21,23%
Raccolta complessiva	4.651.346	3.877.386	773.961	19,96%
Tipologia operazioni/valori	31/12/2021	31/12/2020	Var. assoluta	Var. %
Conti correnti	2.824.352	2.318.882	505.470	21,80%
Depositi	46.868	47.620	- 752	-1,58%
Time deposit	287.400	303.214	- 15.813	-5,22%
P.C.T. con clientela ordinaria	80.763	13.004	67.759	521,08%
Certificati di deposito	89	119	- 30	-25,20%
Obbligazioni	141.372	146.519	- 5.146	-3,51%
Totale raccolta economica effettiva	3.380.845	2.829.357	551.488	19,49%
9. Finanziamenti presi da C.D.P. e finanziamenti per Leasing	16.506	9.351	7.156	76,52%
Totale raccolta economica altra	16.506	9.351	7.156	76,52%
Totale (valore di bilancio)	3.397.352	2.838.708	558.644	19,68%

Qualità del credito

In considerazione della propria realtà operativa il rischio di credito continua a rappresentare la principale componente di rischio a cui il Gruppo è esposto.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi ai crediti verso clientela suddivisi per categoria con l'indicazione per ognuna del valore lordo, delle rettifiche complessive, del valore netto e del grado di copertura, nonché una serie di indicatori volti a dare una rappresentazione di sintesi sulla qualità del credito del Gruppo:

QUALITÀ DEL CREDITO - VALORI AL 31/12/2021	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
Stage 3 - Crediti verso clientela - Sofferenze	144.383	70.726	73.657	48,98%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	103.701	34.092	69.608	32,88%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	3.973	686	3.287	17,26%
Totale crediti deteriorati	252.057	105.504	146.553	41,86%
Stage 2 - Crediti verso clientela	284.346	18.624	265.722	6,55%
Stage 1 - Crediti verso clientela	2.849.950	8.098	2.841.852	0,28%
Totale crediti in bonis	3.134.296	26.722	3.107.574	0,85%
Totale crediti verso la clientela	3.386.353	132.226	3.254.127	3,90%
Stage 1 - Titoli	355.146	52	355.094	0,01%
Stage 1 - Crediti per operazioni P/T attive	67.756	0	67.756	0,00%
Totale Esposizioni creditizie per cassa	3.809.255	132.277	3.676.977	3,47%

RACCOLTA

La raccolta diretta da sola clientela ordinaria si attesta a 3.380 milioni di euro (+19,49%).

La raccolta indiretta si attesta a euro 1.270 milioni, in crescita del 21,23%. La raccolta complessiva ha avuto un importante incremento di euro 774 milioni, con una crescita del 19,96%.

INDICI PER LA QUALITÀ DEL CREDITO (31/12/2021)	Banca Cambiano	Cabel Leasing	Invest Italy	Gruppo
% SU CREDITI NETTI				
% Sofferenze nette su totale crediti netti	1,94%	4,54%	0,00%	2,26%
% Inadempienze probabili nette su totale crediti netti	2,03%	1,95%	0,00%	2,14%
% Scadute nette su totale crediti netti	0,10%	0,04%	100,00%	0,10%
% Totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	4,07%	6,54%	100,00%	4,50%
% SU CREDITI LORDI				
% Sofferenze lorde su totale crediti lordi	3,97%	4,89%	0,00%	4,26%
% Inadempienze probabili lorde su totale crediti lordi	2,97%	2,02%	0,00%	3,06%
% Scadute lorde su totale crediti lordi	0,10%	0,06%	100,00%	0,12%
% Totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	7,04%	6,96%	100,00%	7,44%
% DI COPERTURA				
% di copertura sulle Sofferenze	47,07%	7,97%	0,00%	48,98%
% di copertura sulle Deteriorate altre	33,60%	4,68%	0,00%	32,30%
% di copertura sulle Deteriorate totali	55,50%	6,99%	72,24%	41,86%
% di copertura sui crediti in Bonis	0,83%	0,46%	0,00%	0,85%

ALTRI COMPARTI

Gli altri comparti dell'attivo consolidato, quali gli investimenti nella attività finanziarie, sono svolte essenzialmente dalla Banca e nel cui bilancio sono indicate le principali grandezze e descrizioni.

Risultato economico

Sotto il profilo economico l'attività del Gruppo è stata fortemente influenzata dall'emergenza sanitaria conseguente alla pandemia da Covid-19 e dai risvolti economici da questa generati, nonché dall'intervento di risoluzione della crisi aziendale di Invest Banca. L'attività di nuova erogazione ha riguardato essenzialmente i finanziamenti garantiti da MCC, da FEI o SACE e contenuti nei decreti-legge emergenziali. Il rimborso dei finanziamenti rateali

e dei leasing ha risentito dell'effetto di sospensione delle rate conseguente alle iniziative governative e legislative. Il ritorno al normale ammortamento, al termine dei periodi di moratoria, ha riguardato la quasi totalità dei finanziamenti.

Il margine di interesse è di 69,4 milioni di euro anche per effetto dei finanziamenti TLTRO dell'Eurosistema.

Le commissioni nette ammontano a 28,2 milioni di euro, in incremento del 5,79%.

Il margine di intermediazione si attesta a 105,8 milioni di euro., con una variazione positiva del 1,71%

Le spese amministrative, comprensive degli interventi per il salvataggio delle banche concorrenti, ammontano a 71,3 milioni di euro, con una componente importante dovuta alla fusione con Invest Banca.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è di 9,6 milioni di euro, con un incremento di oltre il 40% rispetto all'esercizio precedente.

L'utile netto consolidato è di 8,1 milioni di euro.

Risorse umane del Gruppo

Al pari di altri comparti aziendali anche le risorse umane hanno registrato un incremento per l'ingresso a fine novembre del personale proveniente da Invest Banca. Si tratta di n. 36 risorse che sono state destinate prevalentemente alle strutture operative di gestione area finanza ed in parte a funzioni di sede della Banca.

La gestione delle risorse umane è un aspetto centrale per l'intero Gruppo Cambiano al fine di mantenere ed accrescere il vantaggio competitivo che, accanto alla efficienza operativa, si focalizza sulla relazione con il Cliente. Se le tecnologie e la tipologia di prodotti e servizi possono essere anche analoghe e diffuse fra gli operatori finanziari, la cultura del rapporto con il cliente e la nostra tradizionale capacità di gestione delle relazioni non lo sono e rappresentano, sempre più, un elemento di valore percepito dalla clientela. Le principali azioni di investimento sulle risorse umane sono indirizzate alla motivazione, formazione, comunicazione, propensione al cambiamento, flessibilità e produttività. Fondamentale è la sistematica interazione con le strutture organizzative per garantire da un lato la valorizzazione e l'adeguatezza del personale alle attività e ai ruoli e dall'altro per indirizzare la cultura aziendale alle strategie e agli obiettivi dell'intero Gruppo.

Nella tabella seguente si riporta la struttura delle risorse umane del Gruppo Bancario:

STRUTTURA DEL PERSONALE	BANCA CAMBIANO 1884			CABEL LEASING			INVEST ITALY SIM	GRUPPO BANCARIO CAMBIANO		
	2021	2020	Var.	2021	2020	Var.	2021	2021	2020	Var.
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA										
Dirigenti	4	3	1	1	1	0	1	6	4	2
Quadri direttivi	109	86	23	2	2	0		111	88	23
Aree professionali	312	294	18	10	10	0		322	304	18
Tirocini	4	9	-5			0		4	9	-5
Totale	429	392	37	13	13	0	1	443	405	38
COMPOSIZIONE PER SESSO										
Donne	162	142	20	7	7	0		169	149	20
Uomini	267	250	17	6	6	0	1	274	256	18
Totale	429	392	37	13	13	0	1	443	405	38
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO										
Laurea	202	181	21	4	4	0	1	207	185	22
Diploma	219	202	17	8	8	0		227	210	17
Altro	8	9	-1	1	1	0		9	10	-1
Totale	429	392	37	13	13	0	1	443	405	38
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ										
fino a 25 anni	11	14	-3			0		11	14	-3
26 - 35 anni	116	116	0	1	1	0	1	118	117	1
36 - 45 anni	117	101	16	4	4	0		121	105	16
46 - 55 anni	130	109	21	5	6	-1		135	115	20

STRUTTURA DEL PERSONALE	BANCA CAMBIANO 1884			CABEL LEASING			INVEST ITALY SIM	GRUPPO BANCARIO CAMBIANO		
	2021	2020	Var.	2021	2020	Var.	2021	2021	2020	Var.
56 - 60 anni	38	34	4	1	2	-1		39	36	3
oltre 60 anni	17	18	-1	2		2		19	18	1
Totale	429	392	37		13	-13	1	430	405	25
COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ										
fino a 3 anni	62	73	-11	1	1	0	1	64	74	-10
4 - 8 anni	91	61	30			0		91	61	30
9 - 15 anni	117	125	-8	4	5	-1		121	130	-9
16 - 25 anni	97	88	9	5	4	1		102	92	10
26 - 30 anni	35	25	10	3	3	0		38	28	10
oltre 30 anni	27	20	7			0		27	20	7
Totale	429	392	37	13	13	0	1	443	405	38
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE										
Centro	165	137	28	13	13	0	1	179	150	29
Rete	264	255	9			0		264	255	9
Totale	429	392	37	13	13	0	1	443	405	38

Patrimonio netto e Fondi propri

Nella tabella seguente si riporta la composizione del patrimonio consolidato di Gruppo e i principali indici di adeguatezza patrimoniale:

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO €/000	31/12/2021	31/12/2020	Var. assoluta	Variazione percentuale
Capitale	232.800	232.800	0	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	803	803	0	0,00%
(Azioni proprie)	-	-	-	-
Strumenti di capitale	27.000	10.000	17.000	170,00%
Riserve	-49.106	-53.617	4.511	-8,41%
Riserve da valutazione	-1.161	584	-1.745	-298,80%
Patrimonio di terzi	2.355	2.032	323	15,90%
Totale (escluso risultato di periodo)	212.692	192.603	20.089	10,43%
Utile (Perdita) d'esercizio	8.184	8.670	-486	-5,61%
Totale patrimonio netto consolidato	220.875	201.273	19.602	9,74%
	31/12/2021	31/12/2020		Delta %
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela (effettiva)	6,53%	7,11%		-0,58%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela (effettivi)	6,90%	7,03%		-0,13%
Patrimonio netto / Totale attivo	4,48%	4,92%		-0,44%
Crediti deteriorati netti / Fondi propri	47,77%	56,05%		-8,29%
CET1 capital ratio - Fondi propri	10,96%	11,59%		-0,63%
Total Capital Ratio - Fondi propri	14,40%	14,58%		-0,18%

Prospetto di raccordo

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato, prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, è riportato nelle tabelle seguenti:

Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Quota parte società consolidate a patrimonio netto	Rettifiche di consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	8.100	0	0	-56	0	8.044
Immobiliare 1884 srl	9	0	0	0	0	9
Cabel Leasing S.p.A.	574	-57	0	0	0	517
Invest Italy SIM S.p.A.	-535	149	0	0	0	-386
Totale	8.148	92	0	-56	0	8.184

Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di pertinenza di terzi	Adeguamento partecipazione consolidate a patrimonio netto	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	209.132	0	0	0	0	209.132
Immobiliare 1884 srl	13.652	-13.500	0	0	0	152
Cabel Leasing S.p.A.	20.323	-17.694	-2.032	0	0	596
Invest Italy SIM S.p.A.	1.486	-614	-414	0	0	457
Totale	244.592	-31.809	-2.447	0	0	210.337

Il modello organizzativo

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate sono finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative di business con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle componenti di gestione dei rischi aziendali e la realizzazione di attività atte a conseguire la conformità al quadro normativo.

Significativi sono stati i piani di sviluppo definiti e posti in atto sia con azioni interne che interagendo con il network Cabel. Intensa è stata anche l'attività svolta con la partecipazione, anche in sede di Associazione Bancaria Italiana, a gruppi di lavoro quali ABILAB e Assileasing e convegni sempre finalizzati ad approfondire tematiche di carattere tecnico-organizzativo.

Da fine novembre la struttura organizzativa della Banca ha compiuto una significativa fase di adeguamento a fronte del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A.

Con l'acquisizione del business specifico dell'incorporata è stato, in particolare, adeguato il modello organizzativo con l'istituzione di una nuova specifica area "Direzione Finanza" – come struttura autonoma rispetto alla Direzione Commerciale - con le necessarie articolazioni per una più efficace gestione del comparto nella nuova dimensione operativa. L'area si articola nelle seguenti unità operative:

- "Gestione portafoglio di proprietà – Trading", l'unità che sviluppa attività di proprietary trading tramite la gestione di portafogli con differenti profili in termini di rischio/rendimento, di attività di intermediazione sul banking book (i.e. portafoglio titoli di proprietà) e di attività di negoziazione intraday verso controparti private ed istituzionali;
- "Gestione Tesoreria", l'unità incaricata della gestione dei flussi di tesoreria nell'ottica dell'ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento;
- "Gestione Patrimoni Mobiliari", l'unità competente per i servizi di gestione di patrimoni, l'advisory del comparto, il servizio di collocamento delle Sicav di terzi, nonché il servizio di consulenza;
- "Back office titoli/finanza", svolge i servizi di custodia e amministrazione titoli, cui sono affiancate attività bancarie quali clearing, incasso e pagamento, back office;
- "Ufficio Estero" l'unità che amministra gli impieghi in valuta estera ed i titoli di proprietà in valuta detenuti per esigenze di tesoreria e negoziazione seguendo il mercato dei cambi e le possibilità di investimento offerte dal mercato;

- “Gestione Mercati/Brokerage”, struttura dedicata all’attività di negoziazione e raccolta ordini della clientela, attraverso canali molteplici: routing, telefonico, cartaceo, MiTO e piattaforma “Prisma”.

Per presidiare la complessità del revisionato comparto dell’Area Finanza, sono stati istituiti i nuovi comitati, posizionati in staff al Comitato Direzione Generale, quali Comitato Finanza e Tesoreria, Comitato Market Abuse, Comitato Gestione Patrimoni e Consulenza.

È stata effettuata la riorganizzazione dell’area “Direzione Commerciale” (ex “Area Affari”), con potenziamento della rete commerciale per l’attivazione anche dei due nuovi canali distributivi acquisiti da Invest Banca quali il PrivateBanking, incardinato sulla filiale di Firenze ex Invest Banca e la rete dei Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede. È stata data altresì nuova impostazione funzionale alla struttura Marketing, sviluppo e distribuzione prodotti, adeguandola ad una necessaria maggiore ed organica azione di spinta ed assistenza commerciale alla rete territoriale;

All’inizio del 2022 è stata ridefinita l’articolazione dell’Area “Direzione Crediti”, finalizzata a perseguire una ripartizione manageriale più rispondente in termini di assorbimento di risorse apicali per un più stretto ed incisivo seguimento della gestione Early Management, UTP, NPL, con lo scopo di perseguire minore incidenza del comparto sui parametri aziendali. Per altro verso la riorganizzazione è indirizzata ad un efficientamento complessivo del processo del credito, sia a fronte dei crescenti volumi che si generano, anche a fronte della avvenuta inclusione della controllata Cabel Leasing, sia per necessari interventi da strategie innovative che a pronti recepimenti funzionali delle evoluzioni normative del comparto.

Attività di ricerca, sviluppo ed innovazione

A livello operativo e gestionale Banca Cambiano esternalizza il sistema informativo in full outsourcing presso Cabel Industry, che consente la gestione di tutti i prodotti e servizi alla clientela nel perimetro di business della banca.

In riferimento all’incorporazione di Invest Banca, l’operazione di fusione rappresenta un primo step per l’applicazione di moduli Oracle Flexcube già in uso da parte della incorporata. In un secondo momento verrà pianificata l’attivazione di moduli e front end sul sistema Oracle Flexcube con un approccio incrementale, in modo da garantire una appropriata fase di configurazione, testing e formazione sui nuovi processi e/o applicativi.

Nel 2021 è stato confermato l’impegno della Banca ad investire nell’*Information Technology* per soddisfare le esigenze della clientela e proporre soluzioni tecnologiche sempre più all’avanguardia volte migliorare la customer experience online e il grado di soddisfazione della clientela. Tra questi i principali progetti riguardano:

- **Banca web.** Il progetto prevede l’attivazione graduale delle funzionalità che permettono:
 - aggiornamento autonomo da parte del cliente attraverso internet banking MITO dei propri dati registrati nel sistema informativo della Banca, quali ad esempio dati anagrafici, questionari KYC e MIFID;
 - apertura del nuovo canale online di onboarding della clientela completamente in digitale attraverso le funzionalità dell’applicativo Banca Cloud;
 - la vendita dei prodotti e servizi alla clientela già esistente attraverso la vetrina prodotti accessibile online su internet banking MITO.

Il progetto, avviato nel 2021, vedrà luce nel primo semestre del 2022.

- **Sviluppo delle piattaforme commerciali** a supporto dell’assistenza alla clientela e dei processi di vendita. In particolare sono state pianificate le progettualità in ottica web/digital al fine di supportare:
 - specifici canali distributivi e segmenti di business, ad esempio servizi di investimento attraverso offerta fuori sede (BRIO Promotori);
 - accelerare percorsi di dematerializzazione o digitalizzazione di operatività presso filiali o «a distanza» (progetto firma a distanza);
 - abilitare processi consulenza base (Brio Consulenza) e avanzata (FIDA).
- **Piattaforma Next Generation Payments (NPG):** implementazione di un sistema centrale per la gestione del routing dei pagamenti integrato con i moduli del core banking e della nuova piattaforma (Web Office) per la creazione gestione controllo dei pagamenti e degli incassi da sportello.

- **SCT Inst**; realizzazione del nuovo prodotto di pagamento Sepa Instant Credit Transfer che consente il trasferimento di fondi di denaro, in meno di 10 secondi fra gli accounts di tutta l'area Sepa Accessibile dai canali Mito, Mito&c e Web Office.
- **Inserimento nel catalogo prodotti della Banca della piattaforma di trading online professionale "Prisma"**: la piattaforma, acquisita a seguito di incorporazione di Invest Banca, è uno strumento in linea con gli standard più elevati del mercato, permette di operare in tempo reale sui mercati di Borsa Italiana e principali mercati europei.

Rilevanti sono stati gli investimenti sostenuti e quelli futuri, per gli adeguamenti connessi alle **innovazioni normative** in continuo emanate. Tra questi a titolo di esempio si riportano:

- **IV Direttiva Antiriciclaggio**: il completamento degli adeguamenti procedurali alla in tema di adeguata verifica della clientela;
- **NPL fase 2 – Calendar Provisioning**. Il progetto prevede adeguamenti per il recepimento delle nuove normative europee relative alla definizione dei livelli minimi di copertura, prefissati e crescenti nel tempo, per i crediti deteriorati. Il Calendar Provisioning obbliga le banche a rivedere strategie e modalità di gestione degli NPE a fronte degli accantonamenti predefiniti sui nuovi flussi;
- **Loan Origination and Monitoring (LOM)**. L'EBA ha emanato le *Guidelines on Loan Origination and Monitoring* in risposta al piano d'azione del Consiglio Europeo per affrontare l'elevato livello dei crediti non performing. L'obiettivo è garantire che gli enti dispongano di standard prudenziali per la concessione di nuovi crediti, impedire che i crediti in bonis di nuova concessione diventino in futuro *Non Performing* e contribuire alla stabilità finanziaria complessiva del settore bancario;
- **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**. L'Unione Europea ha avviato un ambizioso programma legislativo per rendere i criteri ambientali, sociali e di governance un elemento centrale della regolamentazione dei servizi finanziari a livello continentale. Uno dei pilastri di questa iniziativa è il regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR;
- **Nuove linee guida AgID**. In conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale, le Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici di AgID regolano il nucleo della trasformazione digitale. Le variazioni hanno lo scopo di riformare e standardizzare i seguenti processi, aumentandone i protocolli di sicurezza Glossario dei termini e degli acronimi, Formati di file e riversamento, Certificazione di processo, Standard e specifiche tecniche, Metadati.

Infine grande importanza riveste l'investimento della Banca nel progetto di **sicurezza ICT**, volto ad assicurare alti livelli di affidabilità e sicurezza dei servizi per la massima garanzia della banca e delle controparti. In particolare la Banca ha deliberato il piano di **rafforzamento della Sicurezza ICT e dei sistemi Anti Frode**, che prevede la realizzazione dei presidi tecnici e organizzativi negli ambiti di sicurezza della rete interna, gestione degli accessi logici da parte dei dipendenti, monitoraggio degli eventi anomali di sicurezza e fraud management. Sono altresì state pianificate le sessioni formative di Security Awareness volte ad accrescere la cultura IT dei dipendenti.

L'Ufficio Organizzazione, con il supporto dell'Ufficio CED/IT, cura lo stato progettuale e l'avanzamento delle attività progettuali e presidiano i rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo assicurando il mantenimento di alto livello di servizio in linea con le esigenze della Banca.

Intensa è stata anche l'attività svolta con la partecipazione, anche in sede di Associazione Bancaria Italiana, a gruppi di lavoro quali ABILAB e convegni sempre finalizzati ad approfondire tematiche di carattere tecnico-organizzativo.

La gestione e il controllo dei rischi

Coerentemente con il proprio modello di business ed operativo, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Il complessivo sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di business siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali, nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

Il suddetto Sistema orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.

È in grado, altresì, di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per queste caratteristiche, il Sistema dei controlli interni, sia aziendale sia di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura del controllo assume infatti una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali del Gruppo, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (sia aziendale, sia di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione sia a livello individuale della singola Società sia a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano, in primo luogo:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi aziendali, i Comitati di Governance, l'Alta Direzione e tutto il personale del Gruppo, ciò al fine di realizzare a pieno una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del piano strategico e del *budget* annuale.

Il profilo di rischio viene periodicamente monitorato e rendicontato agli Organi Aziendali da parte delle competenti strutture, al fine di individuare tempestivamente eventuali punti di attenzione e porre in essere le necessarie azioni correttive.

La Funzione di Risk Management, separata ed indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate della assunzione dei rischi, oltre a supportare gli Organi Aziendali nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), assicura la corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, inteso come processo di identificazione, misurazione, monitoraggio segnalazione controllo e attenuazione del rischio;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

Lo sviluppo strategico dell'esercizio – Il nuovo Piano Strategico

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 febbraio 2022, ha approvato il Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo Bancario Cambiano. Il Piano viene ridefinito a valle della fusione con Invest Banca. Il Consiglio di Amministrazione, già con determinazione del luglio 2021, definì l'obiettivo di procedere all'operazione di incorporazione stessa rendendo così necessaria la revisione delle linee strategiche definite a gennaio 2021 in occasione del processo di autovalutazione del business aziendale. L'acquisizione da parte della Cambiano della ex Invest Banca ha rappresentato un'operazione, straordinaria sotto ogni profilo, compiuta in coerenza con linee di Vigilanza quando, essendo venuta meno ogni altra possibile alternativa per consentirne la continuità aziendale, al fine di gestire l'ordinata uscita dal mercato di Invest Banca, con la cessazione della Amministrazione Straordinaria dopo un periodo di 15 mesi, l'orientamento fu di procedere alla incorporazione come alternativa alla liquidazione.

L'istanza di fusione, autorizzata con provvedimento del 14/09/2021, esponeva le linee strategiche post incorporazione per il periodo 2021-2023 e il conseguente Piano di Capitale per lo stesso periodo. A latere del provvedimento di autorizzazione l'Organo di Vigilanza ha richiesto alla Banca di presentare un nuovo Piano Industriale, ad esito dell'operazione di fusione per incorporazione, in rivalutazione di quello presentato a corredo dello stesso progetto di fusione autorizzato. A tale richiesta, stante le modalità e le tempistiche di compimento dell'operazione che ha consentito la presa d'atto effettiva della situazione solo dal novembre 2021, è possibile dare esito ragionato solo in funzione della progressiva acquisizione di conoscenza diretta delle linee di business acquisite e del complessivo assetto funzionale ed organizzativo della ex Invest Banca.

Le linee generali di articolazione del nuovo Piano si delineano nei seguenti pilastri fondamentali:

- **Consolidamento dei fondi propri** per sostenere lo sviluppo del business in funzione delle esigenze di copertura dei rischi tramite l'autofinanziamento, una combinazione di aumento di capitale / emissione di strumenti AT1/T2 nonché politiche allocative per l'ottimizzazione delle RWA;
- **Accrescimento dei livelli reddituali e di resilienza** della Banca, per essere attrattivi sul mercato dei capitali, intervenendo su: (i) modello di governo e pianificazione per l'efficace conduzione dell'attività di coordinamento di Vertice; (ii) rafforzamento del margine di interesse; (iii) sviluppo della componente "servizi" con la completa internalizzazione delle linee di business della ex Invest Banca; (iv) efficientamento operativo e della rete ed attivazione della multicanalità;
- **Miglioramento della qualità del credito** con riguardo alle politiche di de-risking e al piano di gestione dei NPL per riallinearne l'incidenza e i livelli di copertura ai dati di sistema.

Parallelamente dovrà essere implementato, nella prospettiva della flessibilità, un modello di business ed organizzativo coerente con **percorsi di digitalizzazione**, anche nella scia dei *comparable*.

Nell'arco di Piano, la Banca tenderà a conseguire:

- un CET1 Ratio fully phased intorno al 9,83% (9,47% consolidato) e TCR fully phased del 13,41% (12,44% consolidato); tali indicatori sono comprensivi del completo assorbimento della FTA e dell'incorporazione della ex Invest Banca;
- NPL ratio lordo inferiore a 6,70% (NPL ratio netto intorno a 3,70%) e un costo del rischio inferiore a 0,7%;
- un rafforzamento della redditività tale da portare la componente ricavi netti a un incremento del ≈3,9% (CAGR '21-'24);
- un incremento della componente "servizi" del 6,07% (CAGR '21-'24);
- un contenimento dei costi operativi anche a seguito dell'ingresso delle risorse e per i costi connessi allo sviluppo delle linee di business acquisiti con l'operazione di incorporazione della ex Invest Banca. L'attestazione del cost income nel 2024 è stimata a ≈67,19%;
- un ROE che dal 2024 si attesta al 4,82% e un ROTE al 2024 pari al 4,90%

Con la revisione delle linee strategiche di Piano è stato rivisto anche il Piano di Capital Management. Il rafforzamento patrimoniale stimato adesso necessario in arco piano si quantifica in 38 €/mln. Il perseguimento del

Piano sarà oggetto di verifica nel continuo e, in particolare, ad ogni data segnaletica al fine di valutarne la congruità in relazione alle linee esposte e alle assunzioni effettuate:

- Riduzione delle incidenze dei crediti deteriorati lordi (dal 7,30% del 2021 al 7,12% del 2024) e netti (dal 4,55% del 2021 al 4,18% del 2024) consolidati sul totale dei crediti (NPL ratio);
- Innalzamento del grado di copertura dei crediti deteriorati consolidati (dal 39,91% del 2021 al 43,39% del 2024) ed in particolare delle sofferenze (dal 49,47% del 2021 al 54,66% del 2024) e delle Inadempienze Probabili (dal 33,77% del 2021 al 38,61% del 2024) ;
- Riduzione e stabilizzazione del costo del credito allo 0,65% e riduzione del tasso di decadimento degli impieghi
- Revisione delle linee di business acquisite dalla ex Invest Banca, anche in chiave regolamentare;
- Risk Assessment sui rischi operativi delle linee di business acquisite;
- Formazione alla rete commerciale sulle linee di gestione della Banca;
- «Aggiustamento/ riposizionamento» strategico delle linee di business acquisite;
- Nella revisione delle linee strategiche del Piano Industriale è stato ridotto il contributo delle Tesoreria al processo di formazione del reddito al fine di valorizzare le componenti reddituali più stabili.
- Per conseguire l'obiettivo di efficientamento dei costi, la Banca ha programmato un *assessment* sulla struttura di costi/ricavi della ex Invest Banca al fine di individuare e attuare azioni mirate di razionamento dei costi (i.e. costi di accesso ai mercati e a piattaforme) senza penalizzare sulla redditività. Nell'aggiornamento in corso delle Linee Strategiche 2022-2024, si è tenuto conto di un'analisi «macro» dei costi razionalizzabili;
- Creare valore nel medio/lungo periodo, rafforzando il ruolo di banca autonoma nel territorio, quale tratto distintivo per tutti gli stakeholder: clienti (famiglie e PMI), azionisti, investitori istituzionali, dipendenti;
- Implementare il modello di sviluppo secondo logiche di vitalità aziendale centrate sull'attitudine reddituale, su processi innovativi, sull'efficientamento nell'allocazione delle risorse, anche sotto il profilo dei ratio prudenziali.

Le operazioni con parti correlate

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel 2021 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Nota Integrativa.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano particolari fatti di rilievo avvenuti alle società del Gruppo dopo la chiusura dell'esercizio ad eccezione che nel marzo 2022 si è ulteriormente incrementato il rafforzamento patrimoniale della banca con l'emissione di ulteriori 3 milioni di euro di obbligazioni perpetue AT1 (serie 502) che hanno raggiunto il complessivo importo di euro 30 milioni e ulteriori 2 milioni di obbligazioni subordinate T2 (serie 501) della durata di 7 anni.

Si evidenzia inoltre che, alla data di redazione del presente bilancio il Gruppo sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi, quali l'esplosione del conflitto tra Russia ed Ucraina, i cui impatti si sono immediatamente diffusi sugli altri Paesi (in particolare modo impattando principalmente sui valori delle materie prime quali petrolio e gas naturale) e le cui conseguenze sul lato economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. Il Gruppo si è prontamente attivato per implementare le azioni necessarie a dare seguito alle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina e verificare le potenziali ricadute della crisi in atto sulla propria operatività. Questi fattori non comportano delle rettifiche sui saldi

patrimoniali ed economici di bilancio. Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Da ultimo, l'art. 42 del D.L. 17/2022 (pubblicato nella G.U del 1° marzo 2022) ha disposto, al comma 1, che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi (svalutazioni crediti ante 2015) prevista, ai fini IRES ed IRAP, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del Decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83 (L. Conv. 132/2015), per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. L'impatto di tale normativa sul conto economico, se convertita, determinerà solo una riclassificazione da imposte anticipate ad imposte correnti per Euro 2,7 milioni; parimenti vi sarà un minor utilizzo di attività fiscali anticipate ed un maggior debito per passività fiscali correnti.

Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi cui è esposto il Gruppo

In uno scenario operativo caratterizzato da rilevanti complessità ed incertezze connesse all'attuale emergenza sanitaria, dalla pressione su profitti, margini e redditività, in presenza di vincoli regolamentari sempre più stringenti, il Gruppo intende riaffermare e proseguire il percorso intrapreso di consolidamento delle posizioni raggiunte, mantenendo condizioni di stabilità aziendale, migliorando sempre il rapporto con i territori di riferimento attraverso un'organizzazione snella e orientata al cliente.

In tale contesto, per il Gruppo rimarrà prioritario preservare il carattere di sostenibilità dei risultati da conseguire, proseguendo a sviluppare le proprie attività con costante attenzione ai profili di rischio, di liquidità e di solidità, al contenimento dei costi, promuovendo l'innovazione per il miglioramento dell'efficienza dei sistemi produttivi e distributivi, con chiara identità impegnata anche a contribuire alla crescita ed allo sviluppo dell'economia e della società dei propri territori. Si ritiene quindi che l'impegno teso al miglioramento dell'efficienza operativa e al contenimento dei costi, in uno con la dinamica dell'attività caratteristica permetteranno di conseguire risultati tali da confermare la capacità di generare valore e rafforzare la solidità patrimoniale.

Le recenti vicende belliche che hanno riportato la guerra in Europa hanno, fra l'altro, comportato una revisione al ribasso delle stime di crescita dell'economia anche nelle aree in cui il nostro Gruppo è presente. Ci si attende di dover affrontare un periodo di grave instabilità a livello generale, con un aumento della volatilità sui mercati finanziari e su quelli delle materie prime, specie energetiche. L'attività del Gruppo non potrà che essere condizionata da tali fattori.

L'esercizio di confronto era stato caratterizzato da un deciso rimbalzo dell'economia reale, dopo la grave recessione determinata dalla pandemia da Covid-19, e da un andamento assai positivo dei mercati finanziari. Per l'anno in corso prevalgono invece preoccupazioni e incertezza, che rendono difficile qualsiasi esercizio di previsione sui risultati reddituali del Gruppo, anche se la struttura di bilancio evidenzia capacità di resilienza.

Considerazioni finali

In conclusione della relazione desideriamo esprimere un sincero ringraziamento a quanti hanno collaborato a concludere positivamente un nuovo impegnativo esercizio.

Un apprezzamento non rituale ed un ringraziamento vivissimo va alla direzione generale della Capogruppo, al personale direttivo e a tutti i dipendenti del Gruppo che, con spirito di corpo e con le loro responsabili attività, di particolare valore da apprezzare anche in tempo di pandemia, hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi che vengono ottenuti per qualità intellettuali, rigore di comportamenti, con sensibilità umane che in molti casi travalicano gli obblighi formali.

Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia per il costante seguimento nella delicata operazione di incorporazione profilata e compiuta, alla Sede di Firenze per l'interlocuzione pressoché quotidiana e la disponibilità sempre assicurata.

Un grazie va ai Consigli di Amministrazione e ai Collegi Sindacali delle società del Gruppo per la professionalità dimostrata, nonché al Gruppo Cabel per la collaborazione fornita.

Un riconoscimento speciale va all'Ente Cambiano, nostro principale azionista, per le preziose attività sociali che svolge.

Ai Clienti pertanto desideriamo rivolgere un sincero ringraziamento per averci privilegiato con fiducia, fedeltà ed attaccamento tale da consentire la realizzazione di un Gruppo Bancario sempre più apprezzato nel suo mercato di riferimento.

Firenze, 30 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di Revisione Legale al Bilancio Consolidato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010,
N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Cambiano 1884 S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Cambiano 1884 S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati classificati fra le sofferenze e le inadempienze probabili

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Come riportato nel paragrafo "La qualità del credito" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo, ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 252,1 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 105,5 milioni e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 146,6 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo al 31 dicembre 2021 è pari al 41,86%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 73,7 milioni, con un coverage ratio pari al 48,98% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 69,6 milioni, con un coverage ratio pari al 32,88%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Nella relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a

sofferenza e inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2021.

<p>Procedure di revisione svolte</p>	<p>Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica dell’implementazione e dell’efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse, anche in considerazione degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19; • verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall’analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili e degli eventuali impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio consolidato; • verifica della completezza e della conformità dell’informativa fornita dal Gruppo nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.
--------------------------------------	---

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

<p>Descrizione dell’aspetto chiave della revisione</p>	<p>Come riportato nel paragrafo “La qualità del credito” della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 3.134,3 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 26,7 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 3.107,6 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,85%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. “secondo stadio” pari a Euro 284,35 milioni lordi con un grado di copertura del 6,55%.</p>
--	---

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, il Gruppo ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, il Gruppo ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dalla crisi pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria oltreché delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dal Gruppo, tenuto anche conto delle circostanze connesse al contesto di crisi pandemica che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica, mediante il coinvolgimento di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- verifica dell'efficacia operativa dei controlli individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni non deteriorate a maggiore rischio, della corretta classificazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dal Gruppo;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio consolidato;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Cambiano 1884 S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Cambiano 1884 S.p.A. ci ha conferito in data 4 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Cambiano 1884 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Firenze, 22 aprile 2022

Schemi di bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020 (*)
10	Cassa e disponibilità liquide	105.007.246	91.711.538
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	166.486.667	145.802.580
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>71.433.475</i>	<i>65.347.575</i>
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>95.053.192</i>	<i>80.455.005</i>
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	526.568.993	191.504.553
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.900.445.275	3.461.719.334
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>223.467.878</i>	<i>300.063.890</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>3.676.977.397</i>	<i>3.161.655.444</i>
50	Derivati di copertura	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70	Partecipazioni	16.400.350	23.993.207
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90	Attività materiali	87.594.947	85.021.741
100	Attività immateriali	3.781.778	3.247.098
	di cui:	-	-
	<i>- avviamento</i>	-	-
110	Attività fiscali	43.026.181	40.189.441
	<i>a) correnti</i>	<i>14.847.843</i>	<i>15.963.641</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>28.178.338</i>	<i>24.225.801</i>
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130	Altre attività	80.302.221	46.688.510
	Totale dell'attivo	4.929.613.658	4.089.878.002

(*) Le voci "10. Cassa e disponibilità liquide" e "40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" dell'esercizio precedente sono state riesposte per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia.

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.597.408.209	3.760.873.067
	<i>a) debiti verso banche</i>	<i>1.200.056.679</i>	<i>914.731.324</i>
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	<i>3.255.889.897</i>	<i>2.699.503.557</i>
	<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>141.461.633</i>	<i>146.638.186</i>
20	Passività finanziarie di negoziazione	693.746	641.300
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	140.788	418.521
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	903.190	1.627.154
	<i>a) correnti</i>	<i>314.603</i>	<i>1.006.668</i>
	<i>b) differite</i>	<i>588.587</i>	<i>620.486</i>
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	97.730.227	118.169.165
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.903.109	4.242.610
100	Fondi per rischi e oneri:	7.958.908	2.633.411
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>1.882.353</i>	<i>2.450.078</i>
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>6.076.555</i>	<i>183.333</i>
110	Riserve tecniche	-	-
120	Riserve da valutazione	-1.160.629	583.837
130	Azioni rimborsabili	-	-
140	Strumenti di capitale	27.000.000	10.000.000
150	Riserve	-49.105.742	-53.616.711
160	Sovrapprezzi di emissione	803.240	803.240
170	Capitale	232.800.000	232.800.000
180	Azioni proprie (-)	-	-
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	2.354.784	2.032.269
200	Utile o perdita d'esercizio	8.183.827	8.670.139
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.929.613.658	4.089.878.002

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	82.108.369	78.241.773
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>81.714.310</i>	<i>77.024.078</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-12.701.561	-13.283.063
30	Margine di interesse	69.406.808	64.958.711
40	Commissioni attive	31.067.677	29.432.638
50	Commissioni passive	-2.882.428	-2.789.318
60	Commissioni nette	28.185.248	26.643.320
70	Dividendi e proventi simili	1.502.138	1.193.964
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.802.938	2.337.108
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-7.882	-58.950
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.230.981	8.974.492
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>734.431</i>	<i>8.567.236</i>
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>2.471.682</i>	<i>329.586</i>
	<i>c) passività finanziarie</i>	<i>24.867</i>	<i>77.670</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-289.411	-
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>-289.411</i>	<i>-</i>
120	Margine di intermediazione	105.830.820	104.048.644
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-19.107.572	-29.355.392
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>-19.090.509</i>	<i>-29.463.548</i>
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>-17.063</i>	<i>108.156</i>
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-71.240	46.867
150	Risultato netto della gestione finanziaria	86.652.007	74.740.119
160	Premi netti	-	-
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	86.652.007	74.740.119
190	Spese amministrative:	-71.277.886	-62.692.114
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>-31.058.264</i>	<i>-28.390.125</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-40.219.622</i>	<i>-34.301.989</i>
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-83.929	-480.111
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>562.954</i>	<i>-350.846</i>
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>-646.883</i>	<i>-129.264</i>
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.540.249	-5.429.960
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-933.893	-634.654
230	Altri oneri/proventi di gestione	7.384.011	4.337.271
240	Costi operativi	-70.451.946	-64.899.567
250	Utili (perdite) delle partecipazioni	-6.630.810	299.963
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	8.440	-165.700
270	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-3.140.342
280	Utili (perdite) da cessione di investimenti	27.628	7.034
290	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.605.319	6.841.507
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.513.457	1.866.735
310	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.091.862	8.708.242
320	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
330	Utile (perdita) d'esercizio	8.091.862	8.708.242
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-91.965	38.102
350	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	8.183.827	8.670.139

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (perdita) d'esercizio	8.091.862	8.708.242
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.553.458	-1.043.662
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	135.172	-144.992
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri	0	0
110	Differenze di cambio	0	0
120	Copertura di flussi finanziari	0	0
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.169.191	-73.885
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-1.263.906	0
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.744.466	-1.262.539
180	Redditività complessiva (voce 10+170)	6.347.396	7.445.703
190	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-91.965	-53.490
200	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	6.439.361	7.499.193

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2021	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 31/12/2021			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
- azioni ordinarie	233.800.000	0	233.800.000	0		0	0							1.119.186		232.800.000	2.119.186
- altre azioni		0	0	0		0	0									0	0
Sovrapprezzi di emissione	803.240	0	803.240	0	0	0							0		803.240	0	
Riserve:																	
- di utili	-52.622.545	0	-52.622.545	8.708.242		0	0	0					0	4.863.876		-49.105.742	327.563
- altre		0	0	0		0	0	0					0	0		0	0
Riserve da valutazione	583.837	0	583.837	0	0								0	1.744.466	-1.160.629	0	
Strumenti di capitale	10.000.000	0	10.000.000						17.000.000							27.000.000	0
Azioni proprie		0	0			0	0									0	0
Utile (Perdita) di esercizio	8.708.242	0	8.708.242	8.708.242	0									8.091.862	8.183.827	-91.965	
Patrimonio netto del gruppo	199.240.506	0	199.240.506	0	0	0	0	0	17.000.000	0	0	0	2.280.190	218.520.696			
Patrimonio netto di terzi	2.032.269	0	2.032.269	0	0	0	0	0	0	0	0	1.119.186	-796.670	2.354.784			

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
- azioni ordinarie	0	237.600.000	237.600.000	0	0	0	0	0					-3.800.000	232.800.000	1.000.000
- altre azioni		0	0	0											
Sovrapprezzi di emissione	0	803.240	803.240	0	0	0							0	803.240	0
Riserve:															
- di utili	0	-62.296.849	-62.296.849	13.452.264	0	0	0	0					-3.777.960	-53.616.711	994.166
- altre		0	0	0	0	0				0	0				
Riserve da valutazione	0	1.846.376	1.846.376	0	0								-1.262.539	583.837	0
Strumenti di capitale	0	0	0						10.000.000					10.000.000	0
Azioni proprie	0	0	0				0	0							
Utile (Perdita) di esercizio	0	13.452.264	13.452.264	-13.452.264	0								8.708.242	8.670.139	38.102
Patrimonio netto del gruppo	0	191.405.031	181.833.033	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-91.720	7.499.193	199.240.505
Patrimonio netto di terzi	0	0	9.571.998										-7.486.240	-53.490	2.032.268

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO	Importi	Importi
	31/12/2021	31/12/2020 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	23.779.849	45.864.414
- Risultato d'esercizio (+/-)	8.091.862	8.708.242
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	1.617.147	-669.629
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	7.882	58.950
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	19.107.572	29.355.392
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-6.474.142	6.064.614
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-83.929	480.111
- Premi netti non incassati (-)	0	0
- Altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0
- Imposte, tasse e crediti non liquidati (+)	1.513.457	1.866.735
- Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- Altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-831.329.311	-164.787.643
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-7.490.688	14.278.242
- Attività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-14.810.546	-13.605.906
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-334.884.483	164.018.155
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-458.013.469	-319.024.434
- Altre attività	-16.130.125	-10.453.700
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	830.214.266	195.208.086
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	836.535.142	197.053.605
- Passività finanziarie di negoziazione	52.446	328.612
- Passività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre passività	-6.373.322	-2.174.132
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	22.664.803	76.284.857
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	-6.108.599	-946.249
- Vendite di partecipazioni	0	0
- Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- Vendite attività materiali	-6.114.877	-946.249
- Vendite attività immateriali	6.278	0
- Vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-20.260.496	-7.666.547
- Acquisti di partecipazioni	-4.114.089	0
- Acquisti di attività materiali	-14.683.906	-5.769.339
- Acquisti di attività immateriali	-1.462.501	-1.897.209
- Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-26.369.095	-8.612.796
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	17.000.000	10.000.000
- Distribuzione dividendi e altre finalità	0	0

METODO INDIRETTO	Importi	Importi
	31/12/2021	31/12/2020 (*)
- Vendita/acquisto di controllo di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	17.000.000	10.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	13.295.708	77.672.061

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	Importo	Importo
Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020 (*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	91.711.538	14.039.477
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.295.708	77.672.061
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	105.007.246	91.711.538

(*) La voce "10. Cassa e disponibilità liquide" dell'esercizio precedente è stata riesposta per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia.

Nota integrativa consolidata

PARTE A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano (il Gruppo) è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2021, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aggiornata al 7° aggiornamento del 02/11/2021. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Il bilancio è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione. I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa in migliaia di euro. I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2020 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2021, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 – Modifiche all'IFRS 4	15/12/2020	01/01/2021	N. 2097/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	13/01/2021	01/01/2021	N. 25/2021
E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 305 del 31 agosto 2021 il Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021 che adotta "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)". La modifica all'IFRS 16 Leasing estende il sostegno connesso al COVID-19 per i locatari in relazione ai contratti di leasing con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso. Si applica soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19	30/08/2021	01/04/2021	N. 1421/2021

Rispetto ai Regolamenti indicati, a seguito delle modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, il Gruppo non ha individuato impatti significativi sull'Informativa finanziaria al 31 dicembre 2021.

Per il Regolamento (UE) 2021/1421 non è stata necessaria un'applicazione retroattiva in quanto la modifica che il regolamento prevede è funzionale a trattare in modo specifico la situazione creatasi a seguito della pandemia Covid-19; questo non ha comportato effetti significativi sul Gruppo, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione passiva né nell'esercizio 2020, né nel corso del 2021, a causa della diffusione della pandemia.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 o data successiva.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9	28/06/2021	01/01/2022	N. 1080/2021
E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi.	23/11/2021	01/01/2023	N. 2036/2021
E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci	03/03/2022	01/01/2023	N. 357/2022

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2022 in quanto non si ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.

Alla data di approvazione del presente bilancio, infine, non risulta ancora concluso il processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea necessario per l'adozione degli emendamenti seguenti:

- "Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction - Amendments to IAS 12" (l'entrata in vigore delle modifiche sono attese a partire dal 1° gennaio 2023).

Si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione degli emendamenti sopra riportati.

Si fa presente che le disposizioni Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di fusione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante. Per favorire la comparabilità dei dati relativi agli esercizi (T) e (T-1), è fornito un maggior dettaglio nell'ambito della relazione sulla gestione, mediante una riclassifica dei dati del periodo (T-1).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze;
- Contabilizzazione per competenza – Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- Coerenza di presentazione del bilancio – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale, o da una sua interpretazione, oppure anche solo per far sì che un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni;
- Rilevanza e aggregazione – Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- Divieto di compensazione – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non richiesto da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- Informativa comparativa – Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento;
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 (settimo aggiornamento) e la comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia della Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";

- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Aggiornamento della Circolare n. 262 – Illustrazione delle principali novità e conseguente riesposizione dei saldi comparativi

In data 29 ottobre 2021 è stato pubblicato dalla Banca d'Italia il 7° aggiornamento della Circolare n. 262, rilevante ai fini della redazione del bilancio 2021, con l'obiettivo di realizzare un maggior allineamento tra l'informativa di bilancio e la segnalazione di vigilanza FINREP, già oggetto di invio alla Banca d'Italia con frequenza trimestrale, nonché di recepire le novità informative previste dall'IFRS 7.

Le principali novità, introdotte dall'aggiornamento in esame, riguardano la rappresentazione di bilancio delle seguenti poste:

- crediti a vista verso banche e Banche Centrali;
- crediti *impaired* acquisiti e originati (cd. POCI - *Purchased or Originated Credit Impaired*);
- attività immateriali;
- commissioni attive e passive;
- contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi.

Sono stati inoltre recepiti i nuovi fabbisogni informativi previsti dall'IFRS 7, a seguito dell'omologazione del Regolamento n. 25 del 13 gennaio 2021 relativo alla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, Fase 2", da fornire nell'ambito della "Parte A - Politiche Contabili".

Per le suddette poste, le nuove regole di compilazione hanno comportato la necessità di riesporre taluni dati comparativi dell'esercizio precedente, al fine di garantire un confronto omogeneo rispetto a quelli riferiti all'esercizio 2021.

Di seguito si fornisce una breve disamina delle modifiche introdotte e dei relativi impatti sui saldi comparativi contenuti negli schemi di bilancio e/o nelle tabelle di Nota Integrativa.

Modifiche con impatto sugli schemi di bilancio

L'aggiornamento in esame prevede che nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide" debbano figurare i crediti a vista – conti correnti e depositi - verso tutte le banche, comprese quelle centrali; in base alle precedenti istruzioni i crediti a vista verso le banche, diverse da quelle centrali, erano invece compresi nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", mentre i depositi a vista verso le banche centrali erano già inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide".

Per le disponibilità correlate agli adempimenti della "riserva obbligatoria" verso le banche centrali è stata confermata la classificazione nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I nuovi criteri di classificazione hanno quindi comportato la necessità di riesporre i saldi dello schema di stato patrimoniale originariamente pubblicato al 31 dicembre 2020, al fine di riclassificare i crediti a vista verso banche, che ammontano a 77,801 milioni, dalla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide", come riepilogato nella seguente tabella.

Voci di Bilancio (Eur/000)	31.12.2020 Riesposto (A)	31.12.2020 Pubblicato (B)	Impatto Riesposizione (A)-(B)
10. Cassa e Disponibilità Liquide	91.711	13.910	77.801
40. Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	3.461.719	3.539.521	-77.801
a) Crediti verso Banche	300.064	377.865	-77.801

In coerenza con le modifiche apportate allo stato patrimoniale, la voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" dello schema di conto economico è stata adeguata per includervi convenzionalmente le rettifiche/riprese di valore nette su crediti verso banche e banche centrali "a vista", esposte nella voce patrimoniale "10. Cassa e disponibilità liquide".

Modifiche con impatto sui dettagli di Nota Integrativa

L'aggiornamento della Circolare n. 262 ha comportato altresì la modifica di alcuni dettagli di Nota Integrativa, con la conseguente necessità di riesporre i dati comparativi dell'esercizio 2020, come di seguito illustrato; per ulteriori dettagli si fa rinvio alle specifiche tabelle di Nota Integrativa.

Crediti a vista verso banche e Banche Centrali

La modifica nei criteri di classificazione dei crediti a vista verso le banche, come in precedenza illustrato, ha determinato un diverso dettaglio informativo nelle tabelle di composizione merceologica della voce "10. Cassa e disponibilità liquide (Tabella 1.1 dell'attivo), e della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (Tabella 4.1 dell'attivo) e nella tabella 4.4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive", con la conseguente riesposizione dei saldi al 31 dicembre 2020.

Coerentemente sono state oggetto di riesposizione i saldi comparativi delle tabelle relative alla voce crediti verso banche e banche centrali contenute nella Parte E della presente nota integrativa.

Crediti impaired acquisiti e originati (c.d. POCI)

Per i portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", l'allineamento al FINREP ha comportato una diversa rappresentazione delle Attività finanziarie "impaired acquisite o originate" (cosiddette POCI), che, a partire dal presente bilancio, non sono più comprese nella ripartizione per stadi di rischio di credito ma esposte separatamente come una nuova categoria di qualità creditizia.

Per la Banca, tale fattispecie riguarda solo il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ed in particolare quello dei "Crediti verso Clientela". Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio delle attività *impaired* acquisite o originate ammontava a 859 mila euro, pari allo sbilancio tra un valore lordo di 1.092 mila euro e rettifiche di valore complessive per 233 mila euro, e risultava esposto:

- nello Stadio 2 per 449 mila euro, pari allo sbilancio tra un valore lordo di 461 mila euro e rettifiche di valore complessive per 12 mila euro;
- nello Stadio 3 per 410 mila euro, pari allo sbilancio tra un valore lordo di 631 mila euro e rettifiche di valore per 221 mila euro.

Attività Immateriali

Nella composizione delle attività immateriali è stata richiesta una specifica evidenza dei *software* che non costituiscono parte integrante di *hardware* ai sensi dello IAS 38 (Tabella "9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività" contenuta nella Parte B di Nota Integrativa). Nel bilancio della Banca non è presente tale tipologia di attività.

Commissioni Attive e Passive

L'aggiornamento in esame ha rivisto la composizione delle tabelle di Nota Integrativa "2.1 Commissioni Attive" e "2.2 Commissioni Passive" al fine di allinearla, per quanto possibile, ai dettagli FINREP, mantenendo tuttavia, per talune tipologie di servizi offerti, i precedenti dettagli informativi.

I nuovi dettagli informativi hanno consentito di allocare una parte delle commissioni, in precedenza esposte nella voce residuale degli altri servizi, nelle pertinenti sottovoci, con particolare riferimento alle commissioni attive relative all'utilizzo della monetica e a quelle correlate all'erogazione e gestione dei finanziamenti.

Contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi

La modifica alla Circolare ha richiesto di fornire separata evidenza informativa dei contributi ai fondi di risoluzione e degli schemi di garanzia dei depositi rilevati in bilancio iscritti nell'ambito delle "Altre spese amministrative" (Tabella "12.5 Altre spese amministrative: composizione" contenuta nella parte C di Nota Integrativa).

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n.4 del 3 marzo 2010, il bilancio individuale al 31 dicembre 2021 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile; pertanto, il bilancio individuale è stato redatto in ottica di continuità aziendale.

Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio, gli Amministratori hanno peraltro valutato gli effetti conseguenti alla pandemia sanitaria, tuttora in corso, che ragionevolmente potrà comportare ricadute negative sui futuri risultati aziendali; tuttavia, detti effetti sono ritenuti tali da non indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Aree e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano comprende il bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.A. e delle società da questa controllate. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad

influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

Criteria di consolidamento

Il Bilancio consolidato di Banca Cambiano 1884 S.p.A. comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente.

Il nuovo concetto di controllo (IFRS 10 § 6) si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall’entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti;
- l’esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall’attività dell’entità oggetto di investimento;
- l’esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Il concetto di controllo, tuttavia, si ritiene sia presente quando contemporaneamente si ha potere sull’entità oggetto dell’investimento. È necessario che sussista la correlazione tra poteri e rendimenti che si manifesta quando si detengono validi diritti che conferiscono alla Capogruppo la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti o incidere in modo significativo sui rendimenti della stessa.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Al 31 dicembre 2021 nel Gruppo Banca Cambiano non sono presenti società controllate congiuntamente.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono, inoltre, considerate collegate le imprese per le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, per esempio, la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Di norma le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I criteri di riferimento per il consolidamento integrale sono i seguenti: gli elementi di attivo, passivo e Conto economico sono integralmente acquisiti “linea per linea”;

- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio, nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile d’esercizio di pertinenza dei terzi azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, del passivo di Stato patrimoniale e di Conto economico;
- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano).
- eventuali variazioni nell’interessenza partecipativa in una controllata sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza, tra il valore di cui sono rettifiche le partecipazioni e il fair value del corrispettivo pagato (o ricevuto), deve essere rilevata direttamente come variazione del patrimonio ed adeguatamente attribuita ai Soci di minoranza;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) è verificata l’adeguatezza del valore dell’avviamento (c.d. impairment test), così come richiesto ai fini dello IAS 36. Per rispondere alle esigenze normative, è necessario identificare l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è dato dalla differenza negativa tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Il metodo del patrimonio netto prevede che:

- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla Capogruppo, o da altre Società del Gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, sia raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle

partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro – risultante in prima applicazione al Bilancio consolidato – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del Conto economico consolidato ("Utili e perdite delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse sono riferibili ad utili o perdite delle partecipate, e direttamente a patrimonio netto per la parte residua. Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, i progetti di bilancio al 31 dicembre 2020 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati degli ultimi bilanci approvati (generalmente quelli al 31 dicembre 2019);

- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto economico.

Le normative in vigore prevedono che debbano essere gestiti due perimetri di consolidamento:

- perimetro di consolidamento contabile normato da IFRS 10 "Bilancio consolidato", IAS 27 "Bilancio separato", IAS 28 "Partecipazioni" in società collegate e joint venture" e, se ne ricorrono le casistiche, IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti) e IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 e successivi aggiornamenti).
- perimetro di consolidamento prudenziale normato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dove all'art. 19 si danno indicazioni sulle entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale.

Le normative sopra menzionate concorrono come detto alla determinazione dei perimetri di consolidamento, nonché alle metodologie con cui tale consolidamento debba avvenire.

I principi contabili internazionali prevedono che le partecipazioni controllate siano consolidate con il metodo integrale mentre quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole siano consolidate con il metodo del patrimonio netto. La normativa di vigilanza (CRR) con l'art. 19 sopra richiamato, va a escludere dal metodo di consolidamento integrale gli enti finanziari e le società strumentali che, anche se iscritte al Gruppo Bancario, hanno un importo di totale attivo e di elementi fuori bilancio inferiore al minore tra i due importi seguenti:

- Euro 10 milioni;
- 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

Al 31 dicembre 2021 tutte le società del Gruppo sono consolidate con il metodo integrale.

Rispetto al perimetro di consolidamento al 31/12/2020, l'unica variazione riguarda l'inclusione della società Invest Italy SIM, acquisita con l'operazione di fusione per incorporazione della ex Invest Banca. La partecipazione nella Invest Italy SIM era infatti detenuta dalla ex Invest Banca; per l'acquisizione del controllo della società è stata presentata specifica istanza all'Organo di Vigilanza che ha autorizzato l'operazione.

L'operazione di fusione ha comportato l'acquisizione anche delle partecipazioni nelle società Gardena Capital LTD e Cabel IP S.p.A. consolidate al patrimonio netto.

Partecipazioni in società controllate ed a influenza notevole (consolidate al patrimonio netto).

Società Denominazione	Sede	Tipo rapporto	Società partecipante	Quota percentuale	Diritti di voto percentuale
Immobiliare 1884 S.p.A.	Firenze	1	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	100,00%	100,00%
Cabel Leasing S.p.A.	Empoli	1	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	90,00%	90,00%
Invest Italy SIM S.p.A.	Empoli	1	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	72,10%	72,10%
Cabel Holding S.p.A.	Empoli	2	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	49,60%	29,60%
Cabel Industry S.p.A.	Empoli	2	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	18,00%	18,00%
Gardena Capital LTD	Londra	2	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	39,00%	39,00%
Cabel IP S.p.A.	Empoli	2	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	25,48%	25,48%

Legenda

(1) Controllata

(2) Influenza notevole

Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate dalle singole società al 31 dicembre 2021. Le Società del Gruppo, soggette all'applicazione dei principi contabili nazionali, hanno dovuto predisporre schemi e dati contabili conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Per il consolidamento delle società collegate, effettuata con il metodo del patrimonio netto si è fatto riferimento ai dati di bilancio al 30/09/2021 della collegata.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. Per maggiori dettagli sugli eventi occorsi dopo il 31 dicembre 2021 si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Tra gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2021) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione si segnala:

La guerra Russia – Ucraina

Il 24 febbraio 2022 la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina.

L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea che da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO. Alla condanna ha fatto seguito l'approvazione di un'ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia, tra le quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di fare affari con le aziende statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe.

Le sanzioni hanno generato una immediata crisi del sistema finanziario russo che ha trovato manifestazione in una rapida e pesante perdita di valore del rublo, nel declassamento del rating sovrano, nella configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe.

Gli effetti delle sanzioni sono destinati tuttavia a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l'influenza su di esse degli eventi più sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso.

Si prefigurano oggi ipotesi di una minore crescita economica in Europa e in Italia, per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che accentueranno la crescita dell'inflazione già in atto. Le ipotesi relative all'adozione di una politica monetaria meno accomodante da parte di BCE sembrano oggi destituite di fondamento, alla luce dell'esigenza di contrastare gli effetti negativi delle sanzioni e l'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, e le attese di rialzo dei tassi di interesse sono conseguentemente rientrate.

Come indicato in premessa, lo scoppio della guerra Russia-Ucraina rappresenta un fatto che non deve comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio (c.d. *"non adjusting events"*) in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestati successivamente al 31 dicembre 2021.

Si evidenzia comunque che le società del Gruppo non detengono esposizioni dirette verso la Russia e l'Ucraina.

Per quanto invece riguarda gli impatti indiretti, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo l'evoluzione del conflitto e delle sue conseguenze sugli scenari macro-economici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso del 2022 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno disponibili.

E' opportuno richiamare, l'art. 42 del D.L. 17/2022 (pubblicato nella G.U del 1° marzo 2022) il quale ha disposto, al comma 1, che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi (svalutazioni crediti ante 2015) prevista, ai fini IRES ed IRAP, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del Decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83 (L. Conv. 132/2015), per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. L'impatto di tale normativa sul conto economico, se convertita, determinerà solo una riclassificazione da imposte anticipate ad imposte correnti per Euro 2,7 milioni; parimenti vi sarà un minor utilizzo di attività fiscali anticipate ed un maggior debito per passività fiscali correnti.

L'introduzione della norma può essere ragionevolmente considerata come evento successivo che non determina la necessità di operare variazioni nelle voci del bilancio, in considerazione della sua introduzione successiva al 31 dicembre 2021, e pertanto non determina effetti sul risultato di periodo e sul patrimonio del Gruppo.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della Società Deloitte & Touche S.p.A.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di

gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il bilancio consolidato

A partire dall'esercizio 2017 L'Ente Cambiano ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni che si rinnova automaticamente, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19

Di seguito si riporta l'informativa prevista dalla comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, mediante la quale è stata confermata anche per l'esercizio 2021 la specifica informativa, introdotta a partire dal bilancio 2020, sui rischi, sulle incertezze e sugli impatti del Covid-19 a motivo del carattere perdurante della crisi e delle relative misure di sostegno ancora in essere.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare devono infatti essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (Covid-19).

La diffusione della pandemia Covid-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio, a quasi due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria, continuano ad influenzare in modo significativo i mercati in cui la Banca opera.

Nonostante l'impatto della pandemia sull'attività economica si sia notevolmente attenuato nel corso del 2021, anche grazie agli sforzi profusi nella campagna vaccinale in corso, lo sviluppo di nuove varianti collegate al virus nell'ultimo trimestre non ha consentito di ridurre significativamente quegli elementi di incertezza collegati alla ripresa delle attività economiche e produttive, con particolare riferimento a quei settori particolarmente impattati dalla crisi sanitaria. Detta ripresa, oltre a risultare influenzata dall'evoluzione della pandemia, dipenderà dall'efficacia e dall'estensione temporale delle misure espansive di sostegno - dei redditi delle famiglie e delle imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati - intraprese dalle competenti autorità (Governi, BCE, Unione europea...) in risposta alla crisi sanitaria.

Alla data di redazione del presente bilancio permangono, tuttavia, significativi elementi di incertezza legati all'evoluzione di nuovi varianti del virus, all'effettiva implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza da parte del Governo.

Il carattere straordinario della crisi in corso ha trovato testimonianza nei documenti emanati, a partire dal mese di marzo 2020, dalle diverse Autorità regolamentari e di vigilanza (di seguito per semplicità le "Autorità") e dagli *standard setter*, finalizzati a fornire indicazioni e interpretazioni su come applicare quanto previsto dai principi contabili internazionali nel contesto del Covid-19, anche con l'obiettivo di evitare lo sviluppo di effetti pro-ciclici, ma nel contempo di assicurare una corretta e trasparente informativa e misurazione dei rischi. Nei citati documenti è stata altresì richiamata l'attenzione sulla necessità di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi ed un'indicazione dei potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro.

Si riprendono di seguito alcuni concetti attinenti ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, cui si è fatto riferimento per indirizzare le conseguenze della pandemia Covid-19. Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda alla Parte A.2 della Nota integrativa.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca Capogruppo ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19 che non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio 2020. La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata dall'outsourcer informatico e le variabili macro-economiche sottostanti la stima degli scenari di base, best e worst utilizzati nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno. Il modello sviluppa 3 scenari di inclusione degli elementi forward looking nel calcolo delle perdite attese e alla data del 31/12/2021 è stato utilizzato lo scenario worst.

Sulle posizioni oggetto di moratoria e su quelle con moratoria scaduta dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, inoltre, sono stati mantenuti gli add-on di svalutazione determinati nell'esercizio 2020 ad esito dell'analisi da parte della Funzione Risk Management.

In particolare, la stima degli impatti della pandemia è stata condotta simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in moratoria facenti parte dello Stage 2, applicando Probabilità di Default (PD) a 12 mesi distinte per settore di appartenenza.

In particolare: ai settori maggiormente rischiosi - così definiti sulla base dei dati riportati nell'analisi della Banca d'Italia "Note Covid-19-Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese" del 13 novembre 2020 (di seguito anche "Note Covid 19"), nonché della specificità del portafoglio impieghi della Banca (agricoltura, attività artistiche, commercio, costruzioni, immobiliare, industria alimentari, tessili, altro e servizi di alloggio e ristorazione) - è stata applicata una PD a 12 mesi pari al 100%, quindi ipotizzando che i tutti finanziamenti in moratoria concessi a detti settori migrino nei prossimi 12 mesi, da Stage 2 a Past Due.

In tal modo, quindi, è stata ipotizzata una migrazione a Stage 3 nel 2021 del 18,76% del complessivo ammontare dei finanziamenti appartenenti allo stage 2.

Per i finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche istituite con la legislazione emergenziale, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di uno studio condotto unitamente all'outsourcer informatico e con l'ausilio della società KPMG, ha approvato una nuova metodologia di calcolo della svalutazione che tenga in considerazione la presenza della garanzia statale, anche alla luce della rilevanza che tali finanziamenti hanno assunto negli esercizi 2020-2021.

In particolare, per la parte assistita da garanzia pubblica, vengono sostituiti ai parametri di PD e LGD del cliente quelli del garante, ovvero dello Stato italiano, mentre per la parte non garantita continuano ad essere utilizzati i parametri del cliente.

La determinazione della parte assistita da garanzia statale inoltre fattorizza il c.d. rischio residuo che prudenzialmente è stato considerato pari al 20%; pertanto, nel calcolo della svalutazione, la parte garantita è ridotta di tale percentuale¹. L'applicazione della nuova metodologia ha comportato minori svalutazioni sul bilancio consolidato per complessivi 1,9 Mln/€ dei quali 1,5 Mln/€ sui finanziamenti in stage 1 e 0,4 Mln/€ su quelli in stage 2.

Anche per i finanziamenti assistiti da garanzia statale, al pari di quanto evidenziato per i finanziamenti in moratoria, sono stati mantenuti, in continuità con l'esercizio 2020, gli add-on determinati simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in oggetto facenti parte dello Stage 2, applicando una Probabilità di Default (PD) a 12 mesi pari al 100% ai seguenti settori: agricoltura, attività artistiche, commercio, costruzioni, immobiliare, industria alimentari, tessili, altro e servizi di alloggio e ristorazione.

In tal modo, quindi, è stata ipotizzata una migrazione a Stage 3 nel 2021 dell'11,98% del complessivo ammontare dei finanziamenti appartenenti allo stage 2.

Con riferimento invece alla controllata Cabel Leasing, la società anche nel corso dell'esercizio 2021 ha continuato a monitorare la situazione con analisi dedicate finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).

Si ricorda che la Società e il Gruppo avevano dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. "moratorie Covid-19"), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati anche con proprie iniziative dedicate ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators.

¹ Ad esempio: in caso di garanzia statale all'80%, l'esposizione viene considerata garantita per il 64% (80%-20%*80%).

Inoltre, con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 Cabel Leasing ha continuato ad applicare il modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19. Le posizioni oggetto di moratoria, inoltre, unitamente ai finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche istituite con la legislazione emergenziale, hanno formato oggetto di analisi da parte della Funzione Risk Management che ha condotto all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca di uno specifico add-on di svalutazione su crediti di euro 708 mila. La stima degli impatti della pandemia sul bilancio 2021 è stata condotta dalla Capogruppo simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in moratoria e dei finanziamenti garantiti dallo Stato, entrambi facenti parte dello Stage 2 nel bilancio 2020, applicando Probabilità di Default (PD) a 12 mesi distinte per settore di appartenenza.

L'entità delle svalutazioni così determinate (+8,15 Mln/€ sui finanziamenti in moratoria dei quali 7,5 Mln/€ riferiti alla Banca e 650 mila/€ a Cabel Leasing e +0,958 Mln/€ sui finanziamenti garantiti dallo Stato dei quali 0,9 Mln/€ riferiti alla Banca e 58 mila/€ riferiti a Cabel Leasing) è stato inserito come add-on già nelle svalutazioni su crediti alla data del 31/12/2021.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Il Gruppo ha adottato una policy che disciplina il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. Con l'intento di fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla sospensione o dalla limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi Covid-19, il Gruppo ha concesso diverse misure di supporto alle famiglie ed alle imprese, sia in virtù di quanto previsto da interventi governativi sia in base ad iniziative bilaterali inquadrabili anche nell'ambito degli accordi ABI, tra cui vi rientrano le sospensioni dei pagamenti e/o l'allungamento delle scadenze dei finanziamenti in essere (cosiddette moratorie).

Al riguardo si deve ricordare che per la classificazione delle moratorie concesse a partire dal mese di marzo 2020 fino al mese di novembre 2020, il Gruppo si è avvalso del cosiddetto "*temporary framework*", introdotto dalle linee guida pubblicate dell'EBA il 2 aprile 2020, in base al quale era prevista un'esenzione dalla valutazione della difficoltà finanziaria ("*forbearance*") per quelle misure riconducibili allo schema di una "moratoria generale di pagamento".

Dal mese di novembre 2020 e fino al 31 marzo 2021 il Gruppo si è avvalso della proroga concessa dalle linee guida dell'EBA di applicare il citato "*temporary framework*" fino al 31 marzo 2021, a condizione che il periodo di sospensione della moratoria non fosse complessivamente superiore a nove mesi.

A partire dal mese di aprile 2021, il Gruppo ha quindi riavviato l'ordinario processo di verifica dello status di difficoltà finanziaria al fine di accertare l'esistenza dei presupposti per la classificazione dell'esposizione come "*forbearance*".

Tuttavia, a seguito dei chiarimenti EBA del 29/01/2021 - in cui, come evidenziato, viene precisato che, anche per le moratorie ex lege, nel caso in cui la durata complessiva dei periodi di sospensione dei pagamenti accordati su un finanziamento superi i nove mesi, le flessibilità concesse si applicano solo fino al termine dei nove mesi – il Gruppo ha avviato nel mese di aprile e concluso nel mese di giugno 2021 il processo di valutazione analitica di tutti i finanziamenti con moratorie concesse ai clienti ex lege al fine di accertare l'esistenza dei presupposti per la classificazione dell'esposizione come "*forbearance*".

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

L'emendamento introdotto nell'IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19 non ha comportato effetti significativi sul Gruppo, non avendo apportato modifiche ai contratti di locazione passiva nell'esercizio 2021.

Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Approccio utilizzato per il trattamento contabile dei crediti di imposta acquistati (Bonus fiscali).

Al fine di stabilire una accounting policy ai sensi dello IAS 8, si rende opportuno analizzare la tematica dal punto di vista della rilevazione iniziale, misurazione e conseguente classificazione, tenendo conto del costo sostenuto dal cessionario per l'acquisto dei crediti, delle loro caratteristiche di utilizzabilità e dell'esigenza di rilevare, in base alla competenza economica, il provento ottenuto dal cessionario. L'operazione dà luogo nel bilancio del cessionario ad una attività (credito) contenente un diritto a evitare esborsi futuri. I crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model (ad es. Hold To Collect nel caso di detenzione fino a scadenza), si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile, come richiesto dallo IAS 8 paragrafo 10. Esso infatti sembra garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità,

riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa. Al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame si farà pertanto riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari. Il prezzo di acquisto dei crediti fiscali dovrà scontare a) il valore temporale del denaro e b) la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale. Tale prezzo dovrà soddisfare la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili. Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta è quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, verrà considerato: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo, l'entità ha stimato le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso. L'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, consente di spalmare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione. Ne consegue che se l'entità dovesse rivedere le proprie stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrà rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. L'entità ricalcherà il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), è inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati. La valutazione relativa al mancato utilizzo del credito d'imposta rifletterà anche il fatto che l'entità potrebbe ragionevolmente definire dei plafond di acquisto dei crediti in funzione della capienza della propria posizione debitoria nei confronti dell'Erario. In alternativa, qualora il cessionario dovesse decidere per questi crediti di adottare una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell oppure di detenerli con finalità di negoziazione, come entrambi definiti dall'IFRS 9, la misurazione successiva dei crediti andrebbe effettuata al fair value. Pertanto, si ritiene percorribile il seguente approccio:

- in termini di rilevazione iniziale: iscrizione del credito d'imposta al momento dell'acquisto per un valore corrispondente al suo valore equo (fair value);
- in termini di misurazione successiva: applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 relative al business model Hold To Collect che prevedono la misurazione al costo ammortizzato. Qualora il cessionario intendesse adottare per questi crediti una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell oppure detenerli con altre finalità (ad esempio, di negoziazione), come definiti dall'IFRS 9, i crediti andrebbero valutati al fair value (al momento il costo storico è assunto come fair value) con contropartita, rispettivamente, il prospetto della redditività complessiva o il conto economico.

Presentazione in bilancio e informativa da fornire nelle rendicontazioni contabili periodiche.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale (voce 120 dell'attivo), il cui impatto ammonta a Euro 21.885 mila, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio". Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di conto economico e/o in quello della redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other) così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Fusione per incorporazione della Invest Banca in a.s.

In data 27 novembre 2021 è divenuta pienamente efficace l'operazione di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A. in A.S. in Banca Cambiano 1884 S.p.A. Nello specifico, la procedura di Amministrazione Straordinaria si è conclusa in data 27 novembre 2021; in forza di quanto stabilito nell'atto di fusione, perfezionato il 18 novembre 2021, e in particolare nell'art. 2 lettera d) del medesimo atto, gli effetti contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° novembre 2021. Pertanto, a seguito di tale previsione, l'iscrizione delle attività acquisite e delle passività assunte del soggetto incorporato (Invest Banca in a.s.) al fair value desumibile alla data di acquisizione, in applicazione del principio contabile IFRS3, è stata effettuata alla data del 1° novembre 2021. Conseguentemente, l'operatività e i relativi effetti economici di ammontare assai limitato, dalla data del 1° novembre 2021 e fino al 27 novembre 2021, sono state riflesse nel bilancio della Banca.

Per maggiori dettagli sull'operazione di fusione si rinvia alla Parte G della Nota Integrativa - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Nello specifico formano oggetto di rilevazione in tale voce:

le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9;

le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Held to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi. Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il

relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l’attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l’ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell’eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell’attività, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all’attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un’attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica dell’attualizzazione, e per quelle senza una scadenza definita, e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all’inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio previsti dall’IFRS 9, l’ultimo dei quali (stadio 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stadio 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all’atto dell’iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell’ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all’intera vita residua prevista contrattualmente per l’attività;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, nel caso in cui si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale, la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all’adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l’intera vita residua dello strumento (“life-time”) ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio o titolo in funzione dei parametri rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) specificatamente previsti dal principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività, classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte, e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all’iscrizione di una nuova

attività quando sono “sostanziali”. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il “modification accounting”, che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario e non tramite la derecognition.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell’ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR).

L’IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull’acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull’esposizione netta dell’Expected Credit Losses.

Le rettifiche o riprese di valore, derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Gli importi derivanti dall’adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all’interno della voce “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell’IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “hedge accounting” per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- la copertura di fair value ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value (“macro hedge”) hanno l’obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- la copertura di flussi finanziari ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta è riferibile alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace, le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni**Criteri di classificazione**

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 250 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 250 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto

economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono allogati alla voce 120 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 250 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 120 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscriverle al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di

flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo d'investimenti.

8. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, e i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie. Il Gruppo ha inserito tra le "Altre attività" i crediti d'imposta per bonus fiscali acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti connessi con i decreti "Cura Italia" e "Rilancio" (vedi rilevazione tra le "altre informazioni").

9. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

In tale categoria sono classificate le attività non correnti possedute per la vendita. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico. Alla data del bilancio il Gruppo non detiene attività della specie.

10. Fiscalità corrente e differita

Il Gruppo calcola le imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate, sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee, senza limiti temporali tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante, tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi Gli altri fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Banca valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

In presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

13. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta fair value option. Il Gruppo non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al fair value.

15. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute della Capogruppo sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività Complessiva.

Emissione di Additional Tier 1

Come indicato nella sezione dei "L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari" della Relazione sulla gestione, l'ammontare degli strumenti AT1 emessi sono aumentati di 17.000.000,00, passando dai 10.000.000,00 del 31/12/2020 ai 27.000.000,00 del 31/12/2021. La Banca ha emesso strumenti Additional Tier 1 nel mese di marzo 2021 per 5.000.000,00, nel mese di agosto 2021 per 5.000.000,00, e nel mese di dicembre 2021 per 7.000.000,00. Trattasi, in particolare, di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi del Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Per i dettagli inerenti tale tipologia di operazione si rimanda alla Nota Integrativa Parte A della Capogruppo.

Conto Economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTC;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTCS;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione. Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine,

l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo Ente Cambiano si avvale dei servizi forniti da info-provider esterni. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente per alberi decisionali.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, l'entità del valore, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (HTC e HTCS). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTC;
 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTCS;

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;

Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione. Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine, l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo Ente Cambiano si avvale dei servizi forniti da info-provider esterni. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente per alberi decisionali.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS16 - Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo, ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole. Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso. In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario. Tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito. Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing

operativi e leasing finanziari. Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Presentazione in bilancio e informativa da fornire nelle rendicontazioni contabili periodiche

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale (voce 120 dell'attivo), in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio". Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di conto economico e/o in quello della redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other) così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

All'interno del Gruppo Banca Cambiano, il solo cambiamento di modello di business è intervenuto in Banca Cambiano 1884 S.p.A., pertanto per maggiori informazioni di dettaglio si rimanda all'apposita sezione presente nel bilancio individuale della stessa Banca Cambiano 1884 S.p.A.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività

All'interno del Gruppo Banca Cambiano, il solo cambiamento di modello di business è intervenuto in Banca Cambiano 1884 S.p.A., pertanto per maggiori informazioni di dettaglio si rimanda all'apposita sezione presente nel bilancio individuale della stessa Banca Cambiano 1884 S.p.A.

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

All'interno del Gruppo Banca Cambiano, il solo cambiamento di modello di business è intervenuto in Banca Cambiano 1884 S.p.A.. In particolare, con delibera del CDA del 30/01/2019 la Banca di Cambiano 1884 s.p.a. ha disposto la riclassificazione dei seguenti titoli di Stato dal comparto HTCS al comparto HTC:

- BTP ITALIA 21.05.2026 IL (Isin IT0005332835) per un v.n. di 20.000.000,00;
- CCTS EU 15.09.2025 TV (Isin IT0005331878) per un v.n. di 8.000.000,00.

La decisione di cambiare il modello di business riferito ai titoli sopra elencati fu presa per riallineare i portafogli titoli HTC e HTCS in funzione delle scadenze dei titoli obbligazionari sottostanti. In particolare, il portafoglio titoli HTCS dovrà tendere ad accogliere titoli con scadenze medie residue minori di due anni, mentre il portafoglio titoli HTC potrà accogliere titoli con più protratta scadenza. Questa decisione di inizio anno 2019 maturò osservando un peggioramento del contesto macro-economico rispetto all'esercizio 2018. Una volta effettuata la citata modifica del business model, a valenza contabile, si rilevò un passaggio da HTCS a HTC di un valore di bilancio di 25,9 milioni di euro a cui era correlata una minusvalenza potenziale lorda di 2,1 milioni di euro (netta di 1,4 milioni di euro). Nel corso dell'anno 2021, nel rispetto delle policy interne in vigore, i titoli in questione sono stati ceduti, e più in particolare:

- Vendita del titolo BTP ITALIA 21.05.2026 IL (Isin IT0005332835) per un v.n. di 20.000.000,00 in data 08/04/2021 a 104,88 per euro 20.976.056,81 – Rilevando un utile di 1.027.194,89;
- Vendita del CCTS EU 15.09.2025 TV (Isin IT0005331878) per un v.n. di 8.000.000,00 in data 07/04/2021 a 100,92 per euro 8.073.200,00 – Rilevando un utile di 122.881,07.

Per maggiori informazioni di dettaglio si rimanda all'apposita sezione presente nel bilancio individuale della stessa Banca Cambiano 1884 S.p.A.

Alla data del 31/12/2021 non ci sono Attività finanziarie riclassificate.

A.4 - Informativa sul fair value

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte. Il Gruppo non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio sono tutti collateralizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2021 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie riferite ai titoli di capitale “valutati al costo” relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

“Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

“Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

“Livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni.

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56.554	0	109.933	47.711	0	98.092
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.554	0	14.880	46.385	0	18.962
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	95.053	1.325	0	79.130
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	507.509	0	19.060	173.030	0	18.474
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	564.063	0	128.993	220.741	0	116.566
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	694	0	0	641
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	141	0	0	419
Totale	0	0	835	0	0	1.060

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	116.566	18.962	0	79.130	18.474	0	0	0
2. Aumenti								

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2.1. Acquisti	32.482	0	0	31.657	824	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	954	304	0	651	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	597	0	0	597	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	108	X	X	X	108	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	13	0	0	0	13	0	0	0
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite	17.575	1.958	0	15.551	66	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	3.194	2.429	0	766	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	766	0	0	766	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	294	X	X	X	294	0	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	68	0	0	68	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	128.993	14.880	0	95.053	19.060	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	641	0	419
2. Aumenti	0	0	0
2.1. Emissioni	31	0	0
2.2. Perdite imputate a:	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	663	0	8
- di cui minusvalenze	663	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	0
3.1. Rimborsi	641	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Profitti imputati a:	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	0	275
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	10
4. Rimanenze finali	694	0	141

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.900.445	366.603	0	3.533.842	3.461.174	291.762	0	3.169.412
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Totale	3.900.445	366.603	0	3.533.842	3.461.174	291.762	0	3.169.412
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.597.408	0	0	4.597.408	3.760.873	0	0	3.760.873
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.597.408	0	0	4.597.408	3.760.873	0	0	3.760.873

Legenda:

VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1. Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	13.753	13.910	-157	-1,13%
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0	0	0,00%
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	91.254	77.801	13.453	17,29%
Totale	105.007	91.712	13.296	14,50%

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia.

Note

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	8.082	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	8.082	0	0	0	0	0
2 Titoli di capitale	912	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	47.561	0	14.782	46.385	0	18.148
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	56.554	0	14.782	46.385	0	18.148
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	98	0	0	815
1.1 di negoziazione	0	0	98	0	0	815
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	98	0	0	815
Totale (A+B)	56.554	0	14.880	46.385	0	18.962

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito	8.082	0	8.082	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	2.239	0	2.239	0
c) Banche	1.801	0	1.801	0
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	560	0	560	0
e) Società non finanziarie	3.482	0	3.482	0
2 Titoli di capitale	912	0	912	0,00%
a) Banche	0	0	0	0,00%
b) Altre società finanziarie	912	0	912	0,00%

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
c) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
d) Altri emittenti	0	0	0	0,00%
3 Quote di O.i.c.r.	62.343	64.533	-2.190	-3,39%
4 Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale (A)	71.336	64.533	6.803	10,54%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Controparti centrali	0	0	0	0,00%
b) Altre	98	815	-717	-88,02%
Totale (B)	98	815	-717	-88,02%
Totale (A+B)	71.433	65.348	6.086	9,31%

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	0	0	4.597	1.325	0	4.663
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	4.597	1.325	0	4.663
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	16.899	0	0	10.517
4 Finanziamenti	0	0	73.558	0	0	63.950
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	73.558	0	0	63.950
Totale	0	0	95.053	1.325	0	79.130

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
1 Titoli di capitale	0	0
di cui: Banche	0	0
di cui: Altre società finanziarie	0	0
di cui: Altre società non finanziarie	0	0

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
2. Titoli di debito	4.597	5.988
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	1.042	1.994
d) Altre società finanziarie	1.003	3.994
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	2.552	0
3 Quote di O.i.c.r.	16.899	10.517
2 Finanziamenti	73.558	63.950
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	25	147
d) Altre società finanziarie	7.183	12.268
di cui: imprese di assicurazione	3.733	8.097
e) Società non finanziarie	65.780	51.139
f) Famiglie	570	396
Totale	95.053	80.455

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	507.509	0	0	173.030	0	0
1.1 Titoli strutturati	4.404	0	0	36.974	0	0
1.2 Altri titoli di debito	503.105	0	0	136.056	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	19.060	0	0	18.474
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	507.509	0	19.060	173.030	0	18.474

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	507.509	173.030	334.479	193,31%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	490.601	135.805	354.796	261,26%
c) Banche	16.908	37.226	-20.318	-54,58%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
2. Titoli di capitale	19.060	18.474	585	3,17%
a) Banche	7.511	7.511	0	0,00%
b) Altri emittenti:	11.549	10.963	586	5,34%
- altre società finanziarie	445	458	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- società non finanziarie	11.104	10.506	598	5,70%
- altri	0	0	0	0,00%
3. Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%

Voci/valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale	526.569	191.505	335.064	174,96%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	492.683	492.683	14.956	0	68	62	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	492.683	492.683	14.956	0	68	62	0	0
Totale 31/12/2020	135.835	135.835	37.307	0	31	82	0	0
di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

3.3.a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020 (*)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	137.936	0	0	0	0	137.936						
1. Depositi a scadenza	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Riserva obbligatoria	137.936	0	0	0	0	137.936	234.128		0	0	234.128	
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
B. Crediti verso banche	85.508	0	0	11.509	0	73.999	65.935		11.378	0	54.011	
1. Finanziamenti	73.999	0	0	0	0	73.999	54.557		0	0	54.011	
1.1. Conti correnti e depositi a vista	73.999	0	0	0	0	73.999	0		0	0	0	0
1.2. Depositi a scadenza	0	0	0	0	0	0	54.557		0	0	54.011	
1.3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Titoli di debito	11.509	0	0	11.509	0	0	11.378		11.378	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	11.509	0	0	11.509	0	0	11.378		11.378	0	0	0
Totale	223.443	0	0	11.509	0	211.935	300.064	0	0	11.378	0	288.140

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela- Parte 1

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2021						
	Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	3.175.354	145.695	859	3.321.907	X	X	X
1.1. Conti correnti	339.324	19.188	0	358.513	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	67.756	0	0	67.756	X	X	X
1.3. Mutui	1.451.383	88.031	711	1.540.125	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.824	720	36	20.580	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	231.659	16.783	0	248.442	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.065.408	20.973	112	1.086.493	X	X	X
2. Titoli di debito	355.094	0	0	355.094	280.384	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	355.094	0	0	355.094	280.384	0	0
Totale (valore di bilancio)	3.530.449	145.695	859	3.677.002	280.384	0	0

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela- Parte 2

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2020						
	Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti							
1.1. Conti correnti	327.302	29.546	37	356.886	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	1.321.712	97.335	674	1.419.721	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.218	642	55	15.915	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	194.724	18.332	0	213.056	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	854.057	21.606	32	875.695	X	X	X
2. Titoli di debito	280.384	0	0	280.384	280.384	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	280.384	0	0	280.384	280.384	0	0
Totale (valore di bilancio)	2.993.397	167.461	797	3.161.655	280.384	0	0

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	355.094	0	0	280.384	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	355.094	0	0	280.384	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	3.175.354	146.553	859	2.713.450	167.822	797
a) Amministrazioni pubbliche	1.105	0	0	2.029	0	0
b) Altre società finanziarie	199.150	1.490	0	73.659	1.939	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	1.673.736	81.558	172	1.490.752	94.071	175

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
d) Famiglie	1.301.364	63.505	687	1.147.011	71.811	622
Totale	3.530.449	146.553	859	2.993.834	167.822	797

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	355.146	355.146	11.677	0	52	168	0	0
Finanziamenti	3.129.702	3.092.669	284.346	252.057	8.135	18.624	105.504	0
Totale 31/12/2021	3.484.848	3.447.815	296.023	252.057	8.187	18.792	105.504	0
Totale 31/12/2020	3.059.333	3.095.742	261.463	286.894	10.753	16.691	119.073	0
<i>di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	461	631	X	12	222	0

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	7.565	7.565	813	760	0	623	46	234	0	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	468.529	468.529	50.274	2.513	60	2.203	5.173	839	5	
Totale 31/12/2021	476.094	476.094	51.088	3.273	60	2.826	5.219	1.073	5	0
Totale 31/12/2020	735.498	735.498	115.874	2.785	0	5.498	13.145	856	0	0

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Al 31 dicembre 2021 la voce non è valorizzata.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Al 31 dicembre 2021 la voce non è valorizzata.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in modo congiunto				
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Cabel Holding s.p.a. (1)	Empoli	Empoli	49,60%	29,60%
2. Cabel Industry s.p.a. (2)	Empoli	Empoli	11,49%	11,49%
3. Gardena Capital LTD (3)	Londra	Londra	39,00%	39,00%
4. Cabel IP s.p.a. (3)	Empoli	Empoli	25,48%	25,48%

Note

(1) Nel corso del 2019 la Banca ha ceduto in USUFRUTTO ad un Trust il 20% delle azioni detenute nella Cabel Holding. Il costo, il valore di bilancio e la percentuale di partecipazione sono rimasti invariati mentre il numero delle azioni (ai fini della % di voto esercitabile in Assemblea) è passato dal 49,60% al 29,60%.

(2) Nel mese di dicembre 2021 la quota di interessenza della Banca nella partecipata si è ridotta, passando dal 18% al 11,49%, in seguito all'emissione di n. 1.700.000 azioni interamente sottoscritte dalla controllante Cabel Holding S.p.A. La percentuale di partecipazione in Cabel Industry s.p.a. si eleva al 51,61% in virtù della partecipazione Cabel Holding s.p.a. in Cabel Industry s.p.a. per il 79,43%.

(3) Nel corso del 2021 in seguito all'operazione di fusione, la Banca ha acquisito la partecipazione Invest Italy SIM S.p.A. - rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario Cambiano – e le partecipazioni Cabel IP SpA e Gardena Capital LTD.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0
A. Imprese sottoposte ad influenza notevole	16.400	16.400	0
1. Cabel Holding s.p.a.	14.503	14.503	0
2. Cabel Industry s.p.a.	1.591	1.591	0
3. Gardena Capital LTD	261	261	0
4. Cabel IP s.p.a.	45	45	0
Totali	16.400	16.400	0

Note

Il fair value delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva e sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata. In considerazione della perdita registrata nell'esercizio da Cabel Holding s.p.a., per la stessa si è proceduto all'analisi di impairment tramite determinazione del patrimonio netto rettificato. Dal test non sono emerse riduzioni di valore.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	x	15.258	87.401	1.967	48.011	27.729	x
1. Cabel Holding s.p.a.	x	11.507	32.396	0	1.470	1.852	x
2. Cabel Industry s.p.a.	x	697	53.715	0	45.572	25.352	x
3. Gardena Capital LTD	x	723	791	0	390	0	x
4. Cabel IP s.p.a.	x	2.330	499	1.967	579	525	x
Totali		15.258	87.401	1.967	48.011	27.729	

Denominazioni	Rett. e ripre. di valore su attività materiali e immat.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	18	-11.834	-11.895	0	-11.895	0	-11.895
1. Cabel Holding s.p.a.	x	-8.785	-8.832	0	-8.832	0	-8.832
2. Cabel Industry s.p.a.	x	-2.878	-2.878	0	-2.878	0	-2.878
3. Gardena Capital LTD	0	-209	-209	0	-209	0	-209
4. Cabel IP s.p.a.	18	39	25	0	25	0	25
Totali	18	-11.834	-11.895	0	-11.895	0	-11.895

Note

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dal Gruppo.

I valori esposti nella presente tabella sono riferiti al 30 settembre 2021.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al PN
1. Cabel Holding S.p.A.	29.239	49,60%	0	0	14.503
2. Cabel Industry S.p.A.	8.840	18,00%	0	0	1.591
3 Gardena Capital LTD	669	39,00%	669	0	261
4 Cabel IP s.p.a.	356	25,48%	0	0	45
Totali	39.105		669	0	16.400

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	23.993	23.693
B. Aumenti	397	300
B.1 Acquisti	278	0
B.2 Riprese di valore	0	0

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
B.3 Rivalutazioni	77	300
B.4 Altre variazioni	42	0
C. Diminuzioni	7.989	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	7.989	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	16.400	23.993
E. Rivalutazioni totali	13.334	13.257
F. Rettifiche totali	0	0

Note

Il rigo B.1 "Acquisti" ricomprende le partecipazioni acquisite tramite l'operazione di fusione con Invest Banca.

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Industry S.p.a. per Euro 77 mila.

Il rigo C.3 "Svalutazioni" ricomprende la svalutazione della società Cabel Holding S.p.a. per Euro 7.458 mila. e la svalutazione della società Cabel Industry S.p.a. per 518 mgl. In particolare, con riferimento alla partecipata Cabel Holding, la variazione registrata nell'esercizio, pari complessivamente a Euro 7.458 mila, è stata imputata per Euro 1,282 milioni ad una riserva da valutazione (OCI) e per Euro 6,176 milioni alla voce 220 di conto economico "Utile (Perdite) su partecipazioni". La quota imputata a riserva per Euro 1,282 milioni è dovuta ad incrementi nel valore della partecipata relativi a rivalutazioni effettuate negli anni precedenti e imputati alla riserva da valutazione

7.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

7.8 Partecipazioni: restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

Non sono presenti riserve tecniche.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	65.609	64.110
a) terreni	11.420	12.240
b) fabbricati	40.290	37.658
c) mobili	9.757	9.613
d) impianti elettronici	1.074	983
e) altre	3.068	3.616
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	15.043	14.367
a) terreni	0	0
b) fabbricati	14.978	14.316
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	64	51
Totale	80.652	78.477
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Note

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nella sottovoce 2. figurano i diritti d'uso acquisiti con il leasing a seguito all'entrata in vigore a far data dall'1.1.2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.717	0	0	3.717	3.332	0	0	3.332
a) terreni	96	0	0	96	96	0	0	96
b) fabbricati	3.621	0	0	3.621	3.236	0	0	3.236
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.717	0	0	3.717	3.332	0	0	3.332

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	0	0	3.227	0	0	3.213
a) terreni	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	3.227	0	0	3.213
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	3.227	0	0	3.213

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Note

Le attività materiali detenute a scopo di investimento e valutate al fair value sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa delle aziende del Gruppo.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali lorde	12.240	72.914	14.309	3.899	13.265	116.628
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	20.940	4.696	2.916	9.598	38.150
A.2 Esistenze iniziali nette	12.240	51.974	9.613	983	3.667	78.477
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	0	0	0	0	0
A.4 Esistenze nette	12.240	51.974	9.613	983	3.667	78.477
B. Aumenti:	953	8.836	600	2.643	779	13.811
B.1 Acquisti	953	7.672	600	462	779	10.468
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	1.151	0	0	0	1.151
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	13	0	2.180	0	2.193
C. Diminuzioni:	1.774	5.541	456	2.552	1.313	11.637
C.1 Vendite	1.774	1.414	0	0	0	3.188
C.2 Ammortamenti	0	3.639	456	372	1.313	5.780
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	489	0	2.180	0	2.670
D. Rimanenze finali nette	11.420	55.268	9.757	1.074	3.133	80.652
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	24.566	5.152	1.107	10.911	41.737
D.2 Rimanenze finali lorde	11.420	79.834	14.909	2.181	14.044	122.389
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Gli ammortamenti sono stati calcolati pro rata utilizzando le seguenti aliquote:

Tipologia	Aliquota media
- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%
- Diritti d'uso	In base alla durata del contratto

9.6 bis Di cui: Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali lorde	0	17.776	0	0	96	17.873
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	3.460	0	0	45	3.506
A.2 Esistenze iniziali nette	0	14.316	0	0	51	14.367
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	0	0	0	0	0
A.4 Esistenze nette	0	14.316	0	0	51	14.367
B. Aumenti:	0	3.403	0	0	39	3.441
B.1 Acquisti	0	3.403	0	0	39	3.441
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	2.403	0	0	39	2.442
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	2.740	0	0	25	2.766
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	2.149	0	0	25	2.175
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	591	0	0	0	591
D. Rimanenze finali nette	0	14.978	0	0	64	15.043
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	5.610	0	0	70	5.680
D.2 Rimanenze finali lorde	0	20.588	0	0	135	20.723
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali lorde	96	6.555	6.651
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	107	107
A.2 Esistenze iniziali nette	96	6.449	6.544
B. Aumenti:	0	399	399
B.1 Acquisti	0	5	5
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	386	386
B.3 Riprese di valore	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	8	8
a) patrimonio netto	0	0	0
b) conto economico	0	8	8
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	1	1
C.1 Vendite	0	0	0
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1	1
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0
b) conto economico	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0
b) conto economico	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0

Voci	Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2021
D. Rimanenze finali nette	96	6.847	6.943
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	107	107
D.2 Rimanenze finali lorde	96	6.955	7.050
E. Valutazione al fair value	0	0	0

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.1.1 di pertinenza del gruppo				
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	3.782	0	3.247	0
di cui: software	3.774	0	3.234	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.782	0	3.247	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	3.782	0	3.247	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	3.782	0	3.247	0

Note

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo.

10.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2021
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	0	8.232	0	8.232
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	4.985	0	4.985
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	3.247	0	3.247
B. Aumenti	0	0	0	1.475	0	1.475
B.1 Acquisti	0	0	0	1.475	0	1.475
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	940	0	940
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	934	0	934
- Ammortamenti	0	0	0	934	0	934
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	6	0	6
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	3.782	0	3.782
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	5.919	0	5.919
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	9.701	0	9.701
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Note

Al 31 dicembre 2021 le attività immateriali altre sono rappresentate da spese per software aziendale per 3.774 mgl e per i restanti 8 mila ad altre attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Costi pluriennali	0	0

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
2. Oneri relativi al personale	393	444
3. Crediti	16.475	19.143
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	1.131	930
6. Perdite fiscali	8.348	1.843
7. Avviamento	1.589	1.717
8. Altre	243	150
Totale	28.178	24.226

Note

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "Perdite fiscali" evidenzia, per Euro 1.800 mila, la fiscalità attiva calcolata sulle perdite fiscali evidenziate nell'esercizio dalla Banca e per Euro 6.648 mila le DTA connesse con l'operazione di fusione rilevate a norma del comma 233 dell'art. 1 della legge n. 178/2020 (Euro 6.673 imposta lorda - 1.668 (25%) già trasformato in credito d'imposta nell'esercizio 2021 nel bilancio della Capogruppo Banca Cambiano).

Tale normativa, in caso di operazioni di aggregazione aziendale, consente al soggetto risultante dalla fusione di convertire in credito d'imposta - previo pagamento di una commissione - le attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali maturate fino al periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di efficacia giuridica dell'operazione e non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile. A tal proposito si evidenzia che con l'istanza di interpello, presentato in data 15.10.2021, è stata chiesta all'Agenzia delle Entrate la disapplicazione delle limitazioni previste dall'art. 172, comma 7, del TUIR, concernenti la riportabilità delle perdite fiscali pregresse, delle eccedenze degli interessi passivi e del beneficio ACE, nell'ambito di una operazione di fusione per incorporazione ex artt. 2501-ter e seguenti cod. civ, occorsa tra Banca Cambiano 1884 S.p.A. e Invest Banca S.p.A. in amministrazione straordinaria. In data 10 febbraio 2022, l'Agenzia delle Entrate ha chiesto alla società istante di presentare documentazione integrativa. Al riguardo, si conferma che la soluzione interpretativa sostenuta dalla Banca nell'istanza, con il supporto dei propri consulenti fiscali, relativa alla riportabilità delle perdite fiscali derivanti dalla gestione della ex Invest Banca, oggi incorporata in Banca Cambiano 1884 spa, è fondata sulla base delle norme di riferimento e della prassi interpretativa ad oggi nota. Si ricorda infine che la presentazione dell'interpello ai fini della riportabilità delle perdite in caso di fusione è obbligatoria ai sensi dell'articolo 172 comma 7 del TUIR laddove non risultino superate le condizioni previste dalla norma stessa in merito sia agli indici di redditività (soddisfatti in questo caso), sia agli indici di patrimonializzazione (non soddisfatti in questo caso). La richiesta di documentazione integrativa da parte dell'Agenzia delle Entrate non modifica le conclusioni di cui sopra in quanto finalizzata, come da prassi, ad ottenere maggiori elementi informativi che l'Agenzia stessa ritiene necessari ai fini dell'esito dell'interpello. Da ultimo, si rappresenta che la documentazione integrativa deve essere presentata dalla società istante entro un anno dalla data della richiesta e che l'Agenzia delle Entrate ha un termine di 60 giorni dalla data di ricezione della documentazione integrativa per rendere la risposta.

Punto 3. - Dettaglio delle attività per imposte anticipate:

N.	Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
01.	IRAP scadenziata per il 2018 - posticipata al 2026	0	0
02.	IRES scadenziata per il 2018 - posticipata al 2026	0	0
03.	IRAP scadenziata per il 2019 - posticipata al 2027	0	0
04.	IRES scadenziata per il 2019 - posticipata al 2027	0	0
05.	IRAP scadenziata per il 2020	0	0
06.	IRES scadenziata per il 2020	0	0
07.	IRAP scadenziata per il 2021	0	353
08.	IRES scadenziata per il 2021	0	2.315
09.	IRAP scadenziata per il 2022	353	353
10.	IRES scadenziata per il 2022	2.315	2.315
11.	IRAP scadenziata per il 2023	353	353
12.	IRES scadenziata per il 2023	2.315	2.315
13.	IRAP scadenziata per il 2024	353	353
14.	IRES scadenziata per il 2024	2.315	2.315
15.	IRAP scadenziata per il 2025	147	147
16.	IRES scadenziata per il 2025	965	965
17.	IRAP scadenziata per il 2026	294	294
18.	IRES scadenziata per il 2026	1.929	1.929
19.	IRAP scadenziata per il 2027	353	353
20.	IRES scadenziata per il 2027	2.315	2.315
21.	IRAP su rettifiche da FTA IFRS9 scadenziata per il 2028	416	416
22.	IRES su rettifiche da FTA IFRS9 scadenziata per il 2028	2.052	2.052
Totale		16.475	19.143

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Immobilizzazioni materiali	114	0
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	28	46
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	0	111
6. Avviamento	0	0
7. Altre	446	463

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Totale	589	620

Note

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota IRES (27,50%) sul 5,00% del plusvalore complessivo.

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	22.852	22.761
2. Aumenti	8.604	2.852
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.604	2.852
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	0	0
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	0	0
<i>c) riprese di valore</i>	0	0
<i>d) altre</i>	8.604	2.852
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	4.802	2.761
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.948	2.761
<i>a) rigiri</i>	2.948	2.761
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	0	0
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	0	0
<i>d) altre</i>	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	1.854	0
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011</i>	1.854	0
<i>b) altre</i>	0	0
4. Importo finale	26.654	22.852

Note

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

La sottovoce "d) altre" del rigo «Aumenti» comprende la rilevazione di attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali derivanti dall'operazione di fusione per 6.648 migliaia e sulle perdite fiscali della Banca per 1.711 migliaia

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	16.675	19.343
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	2.668	2.668
3.1 rigiri	2.668	2.668
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	0	0
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	0	0
3.3 altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	14.007	16.675

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	463	2.391
2. Aumenti	114	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	114	3
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	0	0
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	0	0
<i>c) altre</i>	114	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	17	1.930
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	1.930
<i>a) rigiri</i>	17	1.930
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	0	0
<i>c) altre</i>	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	560	463

Note

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	1.374	892
2. Aumenti	1.060	482
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.060	482
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.060	482
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	910	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	910	0
a) rigiri	910	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.524	1.374

Note

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	157	229
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	129	72
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	129	72
a) rigiri	129	72
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	28	157

11.8 Altre informazioni - Attività per imposte correnti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Acconti versati al fisco	376	11.128
2. Crediti di imposta quota capitale	14.791	4.696
3. Crediti di imposta quota interessi	0	0
4. Altre ritenute	189	140
Totale	15.356	15.964

Note

Le attività per imposte correnti nel 2021 sono state trattate a "saldi chiusi" nello schema di bilancio e a "saldi aperti" nella tabella sopra riportata. La sottovoce "Crediti di imposta - quota capitale" ricomprende, per Banca Cambiano 1884 SpA, i crediti derivanti dalle dichiarazioni fiscali per Euro 5.902 migliaia (credito Irap pari a Euro 1.212 migliaia e credito Ires pari a Euro 4.690 migliaia). Il credito Ires derivante dalla trasformazione delle DTA di cui alla legge n. 214/2011 per Euro 1.668 migliaia e i crediti d'imposta rivenienti dall'operazione di fusione con Invest Banca S.p.A. per Euro 1.100 migliaia. Nella sottovoce sono inoltre ricompresi crediti Iva della partecipata Cabel Leasing S.p.A. per Euro 5.299 migliaia.

11.8 Altre informazioni - Passività per imposte correnti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondo imposte Ires	535	741
2. Fondo imposte Irap	236	140
3. Fondo imposte bollo	0	31
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	52	95
Totale	823	1.007

Note

Le passività per imposte correnti nel 2020 sono state trattate a "saldi chiusi" nello schema di bilancio e a "saldi aperti" nella tabella sopra riportata.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130**13.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
01. Debitori diversi	13.501	5.011

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
02. Partite viaggianti	2.188	215
03. Partite in lavorazione	18.616	16.746
04. Partite varie da sistemare	212	128
05. Mutui stipulati da erogare	4.705	14.863
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	33	135
07. Attività cedute e non cancellate	0	0
08. Attività per spese su beni di terzi	1.059	899
09. Spese in attesa di fatturazione	125	171
10. Costi da imputare	0	0
11. Operazioni antergate titoli	591	718
12. Partite attive varie	7.841	5.616
13. Ratei e risconti attivi	1.841	2.142
14. Titoli da regolare (vendite)	0	0
15. Finanziamenti per bonus fiscali	21.885	45
16. Partite fiscali varie	7.706	0
Totale	80.302	46.689

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020			Variaz.	Variaz. %		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value					
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1			Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	1.066.717	0	0	1.066.717	786.725	0	0	786.725	279.992	35,59%
2. Debiti verso banche	133.339	0	0	133.339	128.006	0	0	128.006		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	113.206	0	0	113.206	123.231	0	0	123.231	-10.025	-8,14%
2.2 Depositi a scadenza	15.003	0	0	15.003	0	0	0	0	15.003	-
2.3 Finanziamenti	4.799	0	0	4.799	4.610	0	0	4.610	189	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.3.2 Altri	4.799	0	0	4.799	4.610	0	0	4.610	189	
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.5 Debiti per leasing	0	0	0	0	0	0	0	0	166	
2.6 Altri debiti	331	0	0	331	165	0	0	165		
Totale	1.200.057	0	0	1.200.057	914.731	0	0	914.731	285.325	31,19%

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Note

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato. La voce Debiti verso banche centrali accoglie il TLTROIII acceso da Banca Cambiano 1884 S.p.A. negli esercizi 2020 e 2021 per complessivi € 1.066.717 migliaia. L'importo al 31/12/2021 è decurtato degli interessi passivi calcolati al tasso del -1,00% dalla data di accensione (€ 8.283 migliaia)

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020			Variaz.	Variaz. %		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value					
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1			Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.578.736	0	0	2.578.736	2.102.377	0	0	2.102.377	476.358	22,66%
2. Depositi a scadenza	576.660	0	0	576.660	567.949	0	0	567.949	8.711	1,53%
3. Finanziamenti	80.763	0	0	80.763	13.675	0	0	13.675	67.088	490,58%
3.1 Pronti contro termine passivi	80.763	0	0	80.763	13.004	0	0	13.004	67.759	521,08%
3.2. Altri	0	0	0	0	672	0	0	672	-672	-100,00%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
5. Debiti per leasing	15.479	0	0	15.479	14.671	0	0	14.671	808	5,51%
6. Altri debiti	4.252	0	0	4.252	831	0	0	831	3.421	411,49%
Totale	3.255.890	0	0	3.255.890	2.699.504	0	0	2.699.504	556.386	20,61%

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Note

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 3.2 "Finanziamenti - Altri" è rappresentata dalle operazioni con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La riga 5 "Debiti per leasing" è rappresentata dalle passività per leasing contabilizzate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Titoli										
1. Obbligazioni	141.372	0	0	141.372	146.523	0	0	146.523		
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0		
1.2 altre	141.372	0	0	141.372	146.523	0	0	146.523		
2. Altri titoli	89	0	0	89	115	0	0	115		
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0		
2.2 altri	89	0	0	89	115	0	0	115		
Totale	141.462	0	0	141.462	146.638	0	0	146.638		

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Note

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli swap.

1.4 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: dettaglio dei debiti/titoli subordinati

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
- IT0005337719	28/06/2018	28/06/2025	45.000	31.421
- IT0005371270	10/06/2019	10/06/2029	5.000	5.000
- IT0005376287	20/06/2019	20/06/2029	1.000	1.000
- IT0005385668	25/09/2019	25/09/2029	2.000	2.000
- IT0005391518	05/12/2019	05/12/2029	1.000	1.000
- IT0005396426	20/12/2019	20/12/2024	3.000	1.782
- IT0005253148	01/06/2017	01/06/2024	4.700	2.272
Totale			61.700	44.474

Note

I titoli riportati nella tabella sono prestiti obbligazionari subordinati di tipo "T2" emessi da Banca Cambiano 1884 S.p.A. per un valore nominale complessivo pari a euro 61.700 migliaia. Tali prestiti sono computabili al 31 dicembre 2020 per euro 44.474 migliaia nei Fondi Propri così come previsto dalla normativa di vigilanza.

1.6 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing

FASCE TEMPORALI	31/12/2021		31/12/2020	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing finanziario	Leasing operativo	Leasing finanziario	Leasing operativo
Fino a 1 anno	0	21	0	13
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	192	0	56
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	342	0	198
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	1.310	0	227
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	1.744	0	1.664
Oltre 5 anni	0	11.844	0	12.487
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	0	15.453	0	14.646
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI:				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	0	26	0	25
Debiti per leasing	0	15.479	0	14.671

Note

Si precisa che la tabella "1.6 Debiti per leasing" riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dal 6° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	694	0	0	0	0	641	0
1. Derivati finanziari	0	0	0	694	0	0	0	0	641	0
1.1 Di negoziazione	0	0	0	694	0	0	0	0	641	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	694	0	0	0	0	641	0
Totale A + B	0	0	0	694	0	0	0	0	641	0

Legenda:

FV (*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Non sono presenti Passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci	Fair value 31/12/2021			Valore Nozionale 31/12/2021	Fair value 31/12/2020			Valore Nozionale 31/12/2020
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	0	141	20.000	0	0	419	20.000
1) Fair value	0	0	141	20.000	0	0	419	20.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	141	20.000	0	0	419	20.000

Note

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati per le operazioni di copertura a carattere "hedge accounting". In particolare, l'operazione si riferisce alla copertura del rischio di tasso di interesse per un'obbligazione emessa da Banca Cambiano 1884 S.p.A.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	141	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale attività	141	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
01. Partite fiscali varie	9.514	5.192
02. Partite viaggianti	12.150	5.722
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	48.903	39.936
04. Fornitori	6.445	4.638
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	11.271	31.820
06. Ratei e risconti passivi	4.558	3.484
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	4.705	14.863
08. Titoli da regolare (Acquisti)	1	12.515
Totale	97.548	118.169

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	4.243	4.049
B. Aumenti	1.414	1.430
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.245	1.164
B.2 Altre variazioni	169	266
C. Diminuzioni	1.753	1.237
C.1 Liquidazioni effettuate	340	93
C.2 Altre variazioni	1.413	1.144
D. Rimanenze finali	3.903	4.243
Totale	3.903	4.243

Note

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per euro 1.244 migliaia.

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende il "Service cost", per 44 mgli. Ed il Fondo TFR relativo ai dipendenti di Invest Banca acquisito con l'operazione di fusione per 125 mgli.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini IAS del T.F.R. per euro 340 migliaia.

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost", per 7 mgli., l'Actuarial Gains/Losses per 186 mgli. ed il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 1.193 mgli.

9.1 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

Maggiori informazioni in merito ai criteri utilizzati per lo svolgimento di tali stime sono fornite nella Nota integrativa delle aziende che compongono il Gruppo Bancario.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.896	2.450
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.063	183
4.1 controversie legali	5.308	170
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	755	13
Totale	7.959	2.633

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	2.450	0	183	2.633
B. Aumenti	359	0	6.032	6.391
B.1 Accantonamento dell'esercizio	359	0	2.294	2.654
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	3.738	3.738
C. Diminuzioni	913	0	153	1.066
C.1 Utilizzo nell'esercizio	913	0	153	1.066
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	1.896	0	6.063	7.959

10.3 Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2021
1. Impegni a erogare fondi	14	0	0	14
2. Garanzie finanziarie rilasciate	310	51	1.521	1.882
Totale	324	51	1.521	1.896

10.4 Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2021
1. Altri impegni	0	0	0	0
2. Altre garanzie rilasciate	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Sezione 13 - Patrimonio dell'impresa - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	232.800	0
- interamente liberate	232.800	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	232.800	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	232.800	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	232.800	0
- interamente liberate	232.800	0
- non interamente liberate	0	0

13.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	232.800	232.800	276
B. Aumenti	1.150	1.150	2
B.1 Acquisto azioni - Nuovi soci	58	58	2
B.2 Da altre variazioni	1.092	1.092	0
C. Diminuzioni	1.150	1.150	6
C.1 Vendite - Soci estinti	1.140	1.140	6
C.2 Da altre variazioni	10	10	0
D. Rimanenze finali	232.800	232.800	272

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Capitale	232.800	232.800
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
3. Riserve	-49.106	-53.617
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	30.505	21.378
3.2 Riserva statutaria	0	0
3.3 Riserve - First Time Adoption IAS/IFRS	-78.146	-78.146
3.4 Riserve - Way Out	3.425	3.425
3.5 Riserva su vendite/rimborsi titoli FOE	-4.268	-275
3.6 Riserva per pagamento cedole su strumenti di capitale	-623	
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	-1.161	584
5.1 Attività finanziarie di negoziazione	0	0
5.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.159	-1.544
5.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
5.4 Attività materiali	0	0
5.5 Attività immateriali	0	0
5.6 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.7 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.8 Differenze di cambio	0	0
5.9 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.10 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.036	-1.171
5.11 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.035	3.298
5.12 Leggi speciali di rivalutazione	0	0
6. Strumenti di capitale	27.000	10.000
7. Utile (Perdita) d'esercizio	8.184	8.670
Totale	218.521	199.241

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
- IT0005427023	23/11/2020	31/12/2099	1.500	1.500
- IT0005429375	15/12/2020	15/12/2099	3.500	3.500
- IT0005429755	21/12/2020	21/12/2099	1.000	1.000
- IT0005431777	21/12/2020	21/12/2099	500	500
- IT0005432130	28/12/2020	28/12/2099	3.500	3.500
- IT0005439846	30/03/2021	30/03/2099	5.000	5.000
- IT0005454076	11/08/2021	11/08/2099	5.000	5.000
- IT0005475055	28/12/2021	28/12/2099	7.000	7.000
Totale			27.000	27.000

Note

Nella voce di bilancio "140. Strumenti di capitale" figurano nuovi strumenti di capitale Additional Tier1, emessi nel 2020 e nel 2021 da Banca Cambiano 1884 S.p.A. per un valore nominale complessivo di euro 27.000 migliaia e classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa pieno rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" della Nota Integrativa.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	2.355	2.032
1. Immobiliare 1884 s.r.l.	0	0
2. Cabel Leasing S.p.A.	2.090	2.032
3. Invest Italy SIM S.p.A.	265	
Altre partecipazioni	0	0
Totale	2.355	2.032

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1) Impegni a erogare fondi	906.124	64.598	9.677		980.399	1.011.293
a) Banche Centrali	0	0	0		0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1.089	0	0		1.089	680
c) Banche	2.500	0	0		2.500	2.500
d) Altre società finanziarie	25.673	11	0		25.684	104.992
e) Società non finanziarie	790.719	61.595	9.259		861.573	822.684
f) Famiglie	86.143	2.993	417		89.553	80.437

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
2) Garanzie finanziarie rilasciate	101.550	0	0		101.550	100.601
a) Banche Centrali	0	0	0		0	0
b) Amministrazioni pubbliche	3	0	0		3	123
c) Banche	0	0	0		0	0
d) Altre società finanziarie	2.410	0	0		2.410	1.588
e) Società non finanziarie	87.951	0	0		87.951	87.765
f) Famiglie	11.187	0	0		11.187	11.124
Totale	1.007.675	64.598	9.677		1.081.950	1.111.894

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Portafogli	Valore nominale	
	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	18.661	14.663
<i>di cui: deteriorati</i>	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	8.865	8.317
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	9.796	6.346
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni	0	0
<i>di cui: deteriorati</i>	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.685	23.083
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	953.814	616.189
4. Attività materiali	0	0
di cui attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
regolati	0
non regolati	0
b) vendite	0
regolate	0
non regolate	0
2. Gestioni individuali di portafogli	66.946
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.811.938
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.229.505
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	361.640
2. altri titoli	1.867.865
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.211.624
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.370.809
4. Altre operazioni	0

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2021 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	67	0	67	0	0	67	8
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2021	67	0	67	0	0	67	0
Totale al 31/12/2020	8	0	8	0	0		8

Attività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivato attivo	Deposito ricevuto	Ammontare netto
Banca IMI S.p.A.	67	180	-113
Totale	67	180	-113

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2021 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	141	0	141	0	0	141	419
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2021	141	0	141	0	0	141	
Totale al 31/12/2020	419	0	419	0	0		419

Passività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivati Passivi	Deposito dato	Ammontare netto
Banca MPS s.p.a.	0	0	0
Iccrea Banca s.p.a.	141	150	-9
Totale	141	150	-9

PARTE C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	267	0	127	394	437	-43	-9,88%
1.1 Attività detenute per la negoziazione	39	0	0	39	437	-398	-91,04%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	228	0	127	355	0	355	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	X	0	639	-639	-100,00%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.523	70.991	X	72.514	72.488	25	
3.1 Crediti verso banche	0	69	X	69	173	-104	-60,18%
3.2 Crediti verso clientela	1.523	70.922	X	72.445	72.315	130	0,18%
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0	0	-
5. Altre attività	X	X	301	301	19	281	1448,26%
6. Passività finanziarie	X	X	X	8.900	4.657	4.242	91,09%
Totale	1.790	70.991	428	82.108	78.242	3.867	4,94%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>0</i>	<i>4.480</i>	<i>0</i>	<i>4.480</i>	<i>5.033</i>	<i>-554</i>	<i>-11,00%</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	<i>0</i>	<i>548</i>	<i>0</i>	<i>548</i>	<i>395</i>	<i>152,80</i>	<i>38,70%</i>

Note

Nella voce "interessi attivi su passività finanziarie" sono ricompresi gli interessi sull'operazione TLTRO III maturati nel corso dell'esercizio per 8.898 mgli.

Nella voce "interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono ricompresi sia gli interessi sulle sofferenze, per euro 2.869 migliaia che gli interessi sulle altre esposizioni deteriorate per euro 1.610 migliaia. Gli interessi sulle sofferenze includono interessi incassati per euro 477 mgli. e interessi dovuti al trascorrere del tempo imputati alla presente voce in applicazione del principio contabile IFRS9, per euro 2.393 mgli. La riduzione di questa componente rispetto allo scorso anno è dovuta sia alla diminuzione delle attività finanziarie deteriorate che alla riduzione dei tassi di interesse.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sono presenti differenziali positivi o negativi da operazioni di copertura.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	579	628

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-6.882	-4.664	-2	-11.547	-12.600	1.053	-8,36%
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0	0	-
1.2 Debiti verso banche	-1.130	X	X	-1.130	-1.244	115	-9,22%
1.3 Debiti verso clientela	-5.752	X	X	-5.752	-6.556	802	-12,23%
1.4 Titoli in circolazione	X	-4.664	X	-4.664	-4.800	136	-2,84%
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-140	-140	-157	17	-10,74%
5. Derivati di copertura	X	X	-273	-273	-267	-7	2,44%
6. Attività finanziarie	X	X	X	-741	-260	0	0,00%
Totale	-6.882	-4.664	-415	-12.702	-13.283	582	-4,38%
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>159</i>	<i>159</i>	<i>156</i>	<i>2</i>	<i>1,42%</i>

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1. Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-735	-795

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	273	267
C. Saldo (A-B)	-273	-267

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020 (*)	Variaz.	Variaz. %
a) Strumenti finanziari	1.989	1.117	872	78,10%
1. Collocamento di titoli	899	621	277	44,66%
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	889	621	267	43,05%
1.2 Senza impegno irrevocabile	10	0	10	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	198	236	-38	-16,23%
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	0	236	-236	-100,00%
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	198	0	198	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	892	259	633	244,35%
di cui: negoziazione per conto proprio	169	0	169	462627,53%
di cui: gestioni di portafogli individuali	724	259	464	179,22%
b) Corporate Finance	0	0	0	-
1. Consulenza in materia di fusione e acquisizioni	0	0	0	-
2. Servizi di tesoreria	0	0	0	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0	0	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	3	0	3	-
d) Compensazione e regolamento	0	0	0	-
e) Custodia e amministrazione di titoli	127	128	-1	-0,52%
1. Banca depositaria	0	0	0	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	127	128	-1	-0,52%
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0	0	-
g) Attività fiduciaria	0	0	0	-
h) Servizi di pagamento	19.927	19.849	78	0,39%
1. Conti correnti	15.217	15.459	-241	-1,56%
2. Carte di credito	929	1.067	-138	-12,97%
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.940	1.634	306	18,75%
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.568	1.430	138	9,66%
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	273	259	14	5,23%
i) Distribuzione di servizi di terzi	3.917	3.428	489	14,25%
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0	0	-
2. Prodotti assicurativi	3.234	2.841	393	13,84%
3. Altri prodotti	682	587	95	16,26%
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0	0	-
j) Finanzia strutturata	0	0	0	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	175	199	-23	-11,78%
l) Impegni a erogare fondi	0	0	0	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	565	468	98	20,88%
di cui: derivati su crediti	0	0	0	-
n) Operazioni di finanziamento	1.106	1.276	-170	-13,34%
di cui: operazioni di factoring	0	0	0	-
o) Negoziazione di valute	839	660	179	27,09%
p) Mercati	0	0	0	-
q) Altre commissioni attive	2.419	2.308	111	4,80%
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0	0	-
Totale	31.068	29.433	1.635	5,56%

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020 (*)	Variaz.	Variaz. %
a) Strumenti finanziari	-153	-131	-21,11	16,06%
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-59	-8	-50,95	646,83%
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-18	0	-18,10	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-76	-124	47,94	-38,79%
- proprie	-76	0	-75,64	-
- delegate da terzi	0	-124	123,58	-100,00%
b) Compensazione e regolamento	-198	0	-198,02	-
c) Custodia e amministrazione di titoli	-82	0	-81,74	-
d) servizi di incasso e pagamento	-1.519	-1.594	75,38	-4,73%
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-1.059	-830	-229,03	27,59%

Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020 (*)	Variaz.	Variaz. %
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0	0,00	-
f) Impegni a ricevere fondi	0	0	0,00	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-603	-803	199,78	-24,89%
di cui: derivati su crediti	0	0	0,00	-
h) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0	0,00	-
i) Negoziazioni di valute	-312	-261	-50,83	19,45%
j) Altre commissioni passive	-17	0	-16,57	-
Totale	-2.882	-2.789	-93,11	3,34%

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.122	0	835	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	352	0	359	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	1.502	0	1.194	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	4.569	0	842	3.727
1.1 Titoli di debito	0	0	0	842	-842
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	4.569	0	0	4.569
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	76	0	0	76
4.1 Derivati finanziari	0	76	0	0	76
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	76	0	0	76
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	0,00
Totale	0	4.645	0	842	3.803

Note

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	0	0
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-8	-59
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-8	-59
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-8	-59
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

Note

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura.

Sono riportati, quindi, i componenti reddituali lordi iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/20201			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.149	3.414	734	8.618	50	8.567
1.1 Crediti verso banche	4.149	0	4.149	178	0	178
1.2 Crediti verso clientela	0	3.414	-3.414	8.439	50	8.389
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.472	0	2.472	330	0	330
2.1 Titoli di debito	2.472	0	2.472	330	0	330
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività	6.621	3.414	3.206	8.947	50	8.897
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	25	0	25	78	0	78
Totale passività	25	0	25	78	0	78

Note

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione. Gli utili pari a euro 6.621 mgl. derivano dalle operazioni di cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato effettuate nel corso del 2020 per euro 4.149 migliaia e dalla cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivi per euro 2.472 mgl. Le perdite pari a euro 3.414 mgl. derivano dalla cessione di crediti NPL per complessivi Euro 42 milioni di valore lordo effettuate nel corso del 2021.

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value**7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie designate valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	0	0	0	0	0

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	86	0	376	0	-289
1.1 Titoli di debito	0	0	237	0	-237
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	86	0	139	0	-53
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	86	0	376	0	-289

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione - Parte 1**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired Acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Crediti verso banche						
- Finanziamenti	-162	-38	-	0	0	0
- Titoli di debito	-	-	-	0	0	0
B. Crediti verso clientela						
- Finanziamenti	-4.030	-7.487	- 0,12	-51.165	0	0
- Titoli di debito	-43	0	-	0	0	0
Totale	-4.234	-7.525	- 0,12	-51.165	0	0

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione - Parte 2

Operazioni/Componenti reddituali	Riprese di Valore (2)						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired Acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti	191	101	0	0	0	92	-63	
- Titoli di debito	0	167	0	0	0	167	12	
B. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0	-29.412	
- Finanziamenti	6.360	5.218	31.740	0	0	-19.362	-29.687	
- Titoli di debito	55	0	0	0	0	13	275	
Totale	6.606	5.485	31.740	0	0	-19.091	-29.464	

Note

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.510	-26	0	-219	0	0	1.265	-9.950
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	1.469	-3.396	0	-717	0	0	-2.645	-5.555
Totale al 31/12/2021	2.979	-3.423	0	-936	0	0	-1.380	
Totale al 31/12/2020	-3.609	-11.131	0	-766	0	0	0	-15.505

Note:

La tabella riepiloga le rettifiche di valore nette contabilizzate a fronte del potenziale deterioramento dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o originate			
			Write-off	Altre						Write-off		
A. Titoli di debito	-60	-54	0	0	0	0	23	74	0	0	-17	108

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
B. Finanziamenti												
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	-60	-54	0	0	0	0	23	74	0	0	-17	108

Note

La tabella riassume le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid -19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				0	0
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Finanziamenti												
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1.1 Crediti verso clientela	0	-71	-71	47	0	47
Totale	0	-71	-71	47	0	47

Note

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (derecognition) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (modification accounting) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	-30.238	-27.727
a) salari e stipendi	-20.908	-19.182
b) oneri sociali	-5.469	-5.043
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	-1	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-1.282	-1.234
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-11	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	-11	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-849	-777
- a contribuzione definita	-849	-777
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-1.718	-1.490
2) Altro personale in attività	-54	-117
3) Amministratori e sindaci	-766	-670
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	252

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	-128
Totale	-31.058	-28.390

La voce ricomprende il costo sostenuto per il personale acquisito con l'operazione di fusione - a decorrere dalla data di efficacia contabile dell'operazione (01/11/2021) per complessivi Euro 557 mgli.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2021	Valori 31/12/2020
Personale dipendente	400	385
a) Dirigenti	5	4
b) Quadri direttivi	105	88
c) Restante personale dipendente	290	293
Altro personale	3	10
Totale	403	395

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2021	Valori 31/12/2020
Personale dipendente	438	395
a) Dirigenti	6	4
b) Quadri direttivi	111	80
c) Restante personale dipendente	321	311
Altro personale	4	10
Totale	442	405

12.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-609	-523
2) Premio di fedeltà	0	0
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-1.109	-967
Totale	-1.718	-1.490

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020*	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-570	-683	113	-16,51%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.251	-1.175	-76	6,48%
3. Affitti per immobili	-179	-69	-110	160,02%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-1.405	-5.911	4.506	-76,22%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-912	-942	30	-3,23%
6. Telex, telefoniche e postali	-1.041	-946	-95	10,05%
7. Costi per elaborazione dati	-5.308	-3.365	-1.943	57,74%
8. Stampati e cancelleria	-324	-307	-17	5,37%
9. Compensi a professionisti esterni	-5.547	-2.866	-2.680	93,50%
10. Spese per recupero crediti	0	0	0	0,00%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-7.166	-3.162	-4.004	126,61%
12. Informazioni e visure	-1.821	-1.530	-291	19,02%
13. Beneficenza imputata al conto economico	-146	-7	-139	1990,00%
14. Costi per attività di tesoreria	-7	-1	-6	600,00%
15. Viaggi e spese di trasporto	-316	-259	-57	22,00%
16. Imposte indirette e tasse	-6.886	-4.810	-2.076	43,16%
17. Oneri Sistemici	-5.461	-4.540	-922	20,30%
- Contributo a favore del Fondo di Risoluzione - Ordinario	-1.757	-1.542	-215	13,94%
- Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Addizionale	-572	-487	-85	17,49%
- Contributo Al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	-3.132	-2.511	-621	24,75%
18. Altri costi diversi	-1.880	-3.728	1.849	-49,59%
Totale	-40.220	-34.302	-5.918	17,25%

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Note

L'aumento delle Altre spese amministrative risente delle spese connesse con l'operazione di fusione - pari complessivamente ad Euro 3.429 migliaia dettagliate nella tabella sottostante - e delle spese attribuibili all'operatività di Invest Banca per il periodo successivo alla data di acquisizione (01/11/2021) pari a Euro 884 migliaia. L'aumento della voce al netto di tali spese, pari a 1.316 migliaia (+3,92%), è da attribuire prevalentemente all'aumento delle spese per consulenze e all'incremento dei contributi, ordinari e addizionali, richiesti dal Fondo di risoluzione delle crisi bancarie e dal Fondo interbancario di tutela dei depositi pari, complessivamente a Euro 922 migliaia.

Oneri connessi con l'operazione di fusione	31/12/2021
Oneri per conversione DTA in credito d'imposta	-27
Oneri informatici connessi con le attività di migrazione di Invest Banca	-5.733
Spese per consulenze	-939

Oneri connessi con l'operazione di fusione	31/12/2021
TOTALE	-6.699

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	-2
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-112	0	-383	87	971	563	-349
Totale	-112	0	-383	87	971	563	-351

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e ad altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi	0	0	0	0	0	0	0,00
B. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0,00
Totale	0	0	0	0	0	0	0,00

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	-791	-139
2. Accantonamenti per interessi passivi su Ires anno di imposta 2009	0	0
3. Accantonamenti altri	-9	-13
4. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	153	24
Totale	-647	-129

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	-5.540	0	0	-5.540
1. Ad uso funzionale	-5.540	0	0	-5.540
- Di proprietà	-3.308	0	0	-3.308
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-2.232	0	0	-2.232
2. Detenute a scopo di investimento	-1	0	0	-1
- Di proprietà	-1	0	0	-1
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	-5.540	0	0	-5.540

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	-934	0	0	-934
di cui: software	-929			-929
A.1 Di proprietà	-934	0	0	-934
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-934	0	0	-934
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	-934	0	0	-934

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-921	-1.176
2. Interventi a favore di Fondi di garanzia	0	0
3. Ammortamenti su beni di terzi	-216	-202
Totale	-1.138	-1.377

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Recuperi di spesa	4.997	4.107
2. Sopravvenienze ed insussistenze attive	160	101
3. Altri proventi	3.365	1.507
Totale	8.522	5.715

Sezione 17 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 250**17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	77	300
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	0
1. Svalutazioni	6.708	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	-6.631	300

Note:

Il rigo B.1 "Svalutazioni" ricomprende la variazione del patrimonio netto delle partecipate – in relazione alla quota detenuta dalla Banca - sia per effetto della capitalizzazione dei risultati d'esercizio 2020 approvati dalle rispettive Assemblee che dei risultati registrati nei primi 9 mesi del 2021 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società. In particolare l'importo complessivo è dovuto alle seguenti componenti:

- Svalutazione della partecipazione detenuta nella società Cabel Holding s.p.a. per 6.178 mgl. per perdite conseguite dalla partecipata;
- Svalutazione della partecipazione detenuta nella società Cabel Industry s.p.a. per 518 mgl. per perdite conseguite dalla partecipata;
- Svalutazione della partecipazione detenuta nella società Cabel Ip s.p.a. per 13 mgl. per adeguamento del valore della partecipazione acquisita con l'operazione di fusione al fair value.

In particolare, con riferimento alla partecipata Cabel Holding, la variazione registrata nel corso dell'esercizio, pari complessivamente a Euro 6,840 milioni, è stata imputata per Euro 1,282 milioni ad una riserva da valutazione (OCI) e per Euro 5,558 milioni alla voce 220 di conto economico "Utile (Perdite) su partecipazioni". La quota imputata a riserva per Euro 1,282 milioni è dovuta ad incrementi nel valore della partecipata relativi a rivalutazioni effettuate negli anni precedenti e imputati alla riserva da valutazione.

La riduzione di valore rilevata al 31 marzo 2021 è dovuta in gran parte all'integrale abbattimento del versamento in conto capitale, pari a Euro 7 milioni, effettuato da Cabel Holding a favore di Invest Banca effettuato sulla base delle ultime valutazioni di quest'ultima.

Sezione 18 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260**18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione**

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	8	0	0	0	8
A.1 Ad uso funzionale	0	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0
A.2 Detenute a scopo di investimento	8	0	0	0	8
- Di proprietà	8	0	0	0	8
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0
A.3 Rimanenze	0	0	0	0	0
B. Attività immateriali	0	0	0	0	0
B.1 Di proprietà	0	0	0	0	0
B.1.1- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0	0
B.1.2- Altre	0	0	0	0	0
Totale	8	0	0	0	8

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270**19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Filiale di Pistoia	0	0
Filiale di San Giovanni Valdarno	0	0
Filiale di Bologna	0	-1.772
Filiale di Torino	0	0
Filiale di Roma	0	-1.368
Totale	0	-3.140

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280**20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
------------------------------	-------------------	-------------------

A. Immobili	100	15
- Utili da cessione	100	15
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	-73	-8
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	-73	-8
Risultato netto	28	7

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	-364	-146
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.053	86
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-97	1.927
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	-1.513	1.867

Note

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021
- Ires	-932
- Irap	-582
- Altre imposte	0
Totale	-1.513

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	9.605		9.605	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	2.641	27,50%	535	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	28.489	27,50%	19.818	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	12.810	27,50%	13.397	5,57%
Imponibile	-6.074		3.184	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-151	27,50%	-177	5,57%
Fiscalità anticipata/differita altre	-773	27,50%	-411	5,57%
Totale imposte	-925		-589	
Imposta complessiva	-1.513			
Aliquota effettiva	-15,76%			

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione di imprese	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-92	38
1. Immobiliare 1884 s.r.l.	0	0
2. Cabel Leasing S.p.A.	57	38
3. Invest Italy SIM S.p.A.	-149	0
Altre partecipazioni	0	0
Totale	-92	38

PARTE D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (Perdita) d'esercizio	8.092	8.708
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.321	-1.559
	a) variazioni di fair value	2.321	-1.559
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	186	-200
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-819	571
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-3.249	-57
	a) variazioni di fair value	-3.266	51
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	17	-108
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-1.282	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	-1.282	0
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.098	-17
190	Totale altre componenti reddituali	-1.744	-1.263
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	6.347	7.446
			0
210	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-92	-53
220	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	6.439	7.499

Note

I principi contabili IAS/IFRS consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi business model ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione dei componenti negativi o positivi di reddito direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dalla rilevazione a conto economico.

Il prospetto permette, quindi, di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti, ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (c.d. "rigiro") al momento dell'effettivo realizzo.

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e con una contenuta propensione al rischio, ciò in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire il supporto dello sviluppo nel medio-lungo periodo e la copertura patrimoniale degli impatti al verificarsi di stress inattesi.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione.

Gli Organi Aziendali hanno la responsabilità primaria di garantire, secondo le specifiche competenze, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Il Gruppo ha adottato un modello di Governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee di indirizzo definite dalla Capogruppo, definisce il modello di business tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, con la consapevolezza dei rischi cui tale modello espone Il Gruppo e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati. Il Consiglio di Amministrazione, sempre all'interno delle linee di indirizzo stabilite a livello di Gruppo, definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, stabilisce la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, nonché le politiche di governo dei rischi, assicurando che la struttura del Gruppo sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato.

Le politiche di governo dei rischi vengono formalizzate in appositi regolamenti/policy che sono puntualmente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'adozione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati e, in generale, le operazioni maggiormente rilevanti sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente che i profili di rischio assunti dal Gruppo in termini di adeguatezza patrimoniale, liquidità e rapporto rischio rendimento dell'attività gestionale siano coerenti con la propensione al rischio definita nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e con i livelli regolamentari.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione valuta il rispetto dei limiti operativi definiti per l'assunzione delle varie tipologie di rischio. Il Consiglio di Amministrazione assicura la coerenza tra il piano strategico, il modello di business, il quadro di riferimento per la propensione al rischio ("Risk Appetite Framework"), il processo ICAAP-ILAAP, i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, organo endo-consiliare che svolge funzioni consultive e propositive in materia di rischi e sistema di controlli interni.

La Direzione Generale ha la piena comprensione dei rischi aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, propone i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, tenendo conto delle prove di stress condotte dalle funzioni incaricate, secondo quanto previsto dalle policy interne.

La Direzione Generale, in ottica di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del controllo dei rischi, pianifica, sulla base delle proposte effettuate, i programmi di formazione per il personale del Gruppo.

Il Collegio Sindacale effettua verifiche periodiche per accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle funzioni di controllo. L'assidua frequenza del Collegio Sindacale alle riunioni consiliari, che si tengono con cadenza bisettimanale, rappresenta una garanzia in merito alla tempestiva informazione dell'Organo di Controllo in merito agli accadimenti gestionali.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni del Gruppo è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di primo livello (di linea): tendenti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.
- Controlli di secondo livello sui rischi e la conformità che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;

- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. I controlli di secondo livello sono demandati dall'ordinamento organizzativo al Servizio Risk Management, al Servizio Compliance ed al Servizio Antiriciclaggio. Stante le dimensioni e coerentemente con il "principio di proporzionalità", la Funzione di Compliance è svolta in *co-sourcing* con META S.r.l., società dotata di requisiti idonei di professionalità e di indipendenza. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.
- Controlli di terzo livello (Internal Auditing): volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo.

Tale attività è svolta dal Servizio Internal Audit sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. La funzione di Internal Audit, con la nuova struttura del Gruppo Bancario è stata ricondotta in capo alla Capogruppo Banca. Stante le dimensioni e coerentemente con il "principio di proporzionalità", la Funzione di Revisione Interna è svolta in *co-sourcing* con META S.r.l., società dotata di requisiti idonei di professionalità e di indipendenza. Le Funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dal Gruppo, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.

Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Il Gruppo Bancario Cambiano, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2021, disponibile sul sito www.bancacambiano.it.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.657	69.608	3.287	36.614	3.808.532	3.991.699
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	507.509	507.509
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	78.154	78.154
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	73.657	69.608	3.287	36.614	4.394.196	4.577.363
Totale 31/12/2020 (*)	97.542	66.632	3.648	32.173	3.660.361	3.860.355

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

Note

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 35.959 mgl. I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	251.773	105.219	146.553	0	3.872.125	26.979	3.845.146	3.991.699
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	507.639	130	507.509	507.509
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	78.154	78.154
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	251.773	105.219	146.553		4.379.764	27.108	4.430.810	4.577.363
Totale 31/12/2020 (*)	286.894	119.073	167.822		3.650.127	27.596	3.692.534	3.860.355

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

Note

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a euro 35.959 migliaia.

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 bis Distribuzione esposizioni creditizie per attività di scarsa qualità creditizia

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	8.082
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale	0	0	8.082

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.

Il rischio di credito non è quindi confinato alla sola insolvenza di una controparte, ma include anche il semplice deterioramento del suo merito creditizio.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito, è regolamentata mediante la formalizzazione del processo sottostante, dettagliando il ruolo degli organi societari, l'operatività di tutti i soggetti coinvolti, definendo i controlli di primo livello ed esplicitando il ruolo delle funzioni di controllo. Nell'esercizio 2020 erano state riviste le regole di impianto di tutto il processo Credito e, in particolare, si è proceduto a: (i) istituire la Direzione Crediti, che riconduce ad unitarietà tutta la filiera creditizia (compresa l'Area relativa ai Crediti Problematici), prima ripartita - anche sotto il profilo della

collocazione organizzativa - su più livelli gerarchici; (ii) aggiornare i Regolamenti "Rischio di Credito" e "Deleghe e Poteri - in materia di affidamenti ed erogazione del credito"; (iii) aggiornare i criteri e il processo di concessione delle misure di forbearance, attraverso l'adozione della nuova Policy sulla concessione delle misure di tolleranza e iv) aggiornare la Policy di classificazione e valutazione del portafoglio creditizio.

L'Area Crediti Problematici, allocata sotto la Direzione Crediti, è composta dalla Funzione Gestione Contenzioso" e dalle funzioni "Gestione Crediti Anomali" e "Gestione Posizioni in amministrazione speciale". L'Ufficio Gestione Posizioni Anomale gestisce, a livello aziendale e secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna, le singole anomalie e le posizioni che presentano situazioni di anomalia, indipendentemente dalla loro classificazione tra performing o non performing, ad esclusione delle sofferenze che sono gestite dalla Funzione Gestione Contenzioso. Supporta la Rete nello svolgimento delle attività di monitoraggio periferico sulle singole anomalie e posizioni problematiche, nonché nella definizione e nell'espletamento delle azioni correttive tese ad assicurare il buon andamento del processo del credito. Tale attività è finalizzata a favorire una gestione anticipatoria della rischiosità creditizia e all'implementazione di strategie gestionali volte al miglioramento della qualità del credito del Gruppo. L'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile ed a Sofferenza è assegnata dall'ordinamento organizzativo rispettivamente alla Funzione gestione Crediti Anomali e alla Funzione Gestione Contenzioso. La gestione dei crediti deteriorati viene svolta sulla base dei regolamenti di Servizio nonché sulla base della specifica Policy di valutazione dei crediti deteriorati applicabile al Gruppo (aggiornata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26/03/2021).

All'interno dell'Area Crediti Problematici è stata istituita la Funzione Gestione Posizioni in Amministrazione Speciale che ha il compito di gestire, secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna e dagli Organi aziendali, le posizioni che presentano peculiarità tali da essere affidate alla gestione della Funzione. Le posizioni sono assegnate a tale Funzione a prescindere dalla specifica classificazione ma tenendo conto della rilevanza che hanno nell'ambito della banca sotto il profilo di rischio e delle attività da intraprendere

La Funzione Controllo Crediti posta in staff alla Direzione Crediti presidia a livello aziendale il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, al fine di rilevarne, anche in via previsiva, possibili evoluzioni critiche; tale attività è svolta nell'ottica dei controlli di primo livello di seconda istanza e nell'intento di fornire ai gestori del credito e alla Funzione Gestione Crediti Anomali le informative necessarie per i dovuti provvedimenti, nonché al Risk Management per l'effettuazione delle verifiche di secondo livello sui rischi creditizi.

Nell'esercizio 2020 è stata istituita, in staff alla Direzione Crediti, la Funzione Early Management con l'obiettivo di presidiare l'iter di concessione delle misure di forbearance, e ciò al fine di consentire l'effettiva individuazione di misure di tolleranza "economicamente sostenibili, nonché di assicurare una gestione proattiva dei primi segnali di anomalia e di debolezza della controparte affidata. La Funzione è inoltre impegnata nelle verifiche sull'eventuale sussistenza dei requisiti attestanti la "difficoltà finanziaria" e la sostenibilità economica delle posizioni oggetto di moratoria in conseguenza della pandemia Covid-19 per tutte le Società del Gruppo.

Nell'ambito delle modalità di gestione e assunzione del rischio adottate, il primo presidio è collocato in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna, anche con l'ausilio delle procedure informatiche.

Nelle fasi di istruttoria e revisione del credito si analizzano le esigenze finanziarie del cliente e la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore. La decisione di concessione del credito è basata quindi sia sull'analisi del completo set informativo relativo al soggetto economico, sia sulla base della conoscenza diretta della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione ed al riesame periodico della posizione, sono sviluppate con l'obiettivo di concedere un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), prevedendo le forme tecniche di fido più idonee e una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, nell'ambito del "Regolamento Rischio di Credito", le autonomie deliberative di ciascun organo delegato alla concessione del credito all'interno del Gruppo. Il rispetto delle deleghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione è garantito dai controlli automatici previsti nella procedura informatica "Easy Loans" con cui viene gestita l'istruttoria degli affidamenti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Capogruppo ha accolto e declinato positivamente all'interno del Gruppo tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo.

Tutte le concessioni sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

Il Gruppo conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare, le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.

L'Area Crediti, sotto la Direzione Crediti, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito in bonis, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza. L'“Area Crediti Problematici”, anch'essa sotto la Direzione Crediti, assicura invece la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito non performing.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito a livello di Gruppo.

In tali fasi è previsto l'utilizzo metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF “Easy Loans”, che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti in stretta collaborazione con le società appartenenti a Gruppo.

Tale attività è supportata dalla procedura informatica che consente di estrarre periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, sia interna che esterna.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, assieme alla rilevazione di eventi di altra natura, consente quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte o gruppo di clienti connessi.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna sia di Banca Cambiano 1884 S.p.a. che di Cabel Leasing S.p.a. Le verifiche di secondo livello sono assicurate dalla Funzione Risk Management di Banca Cambiano 1884 S.p.a., alla quale, dal mese di novembre 2018, è stata esternalizzata anche la Funzione di gestione del rischio di Cabel Leasing; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi.

Per il dettaglio dei sistemi di gestione, misurazione e controllo individuali si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1.4 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3.2.2 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cabel Leasing S.p.a.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Gruppo adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) il Gruppo utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Gruppo Bancario adotta la metodologia standardizzata. Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)

il Gruppo utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Capogruppo momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisizione degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Gli esiti di tali analisi sono discussi periodicamente in Comitato Finanza nell'ambito del quale la Funzione di Risk Management propone le proprie valutazioni in coerenza con il Risk Appetite Framework.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In linea con le aspettative delineate dalle Autorità di vigilanza europee ed italiane, dall'inizio della crisi causata dalla pandemia Covid-19, il Gruppo ha individuato la necessità di effettuare un attento monitoraggio e valutazione delle controparti che hanno beneficiato di misure di sostegno messe a terra dai decreti governativi. La concessione di moratorie sui pagamenti ha comportato infatti per i principali sistemi di monitoraggio (es.: Early Warning e Sistema Interno di Rating) un problema di intercettamento di alcune anomalie e trigger di eventuale difficoltà o deterioramento della controparte.

Nell'impossibilità di rivedere gli applicativi in breve tempo, sono state poste in essere opportune azioni gestionali atte a intercettare eventuali difficoltà prospettiche dei clienti, sia Corporate che Retail, ed in particolare è stato concluso un processo di analisi analitica delle posizioni che beneficiano di moratorie al fine di valutare il significativo incremento del rischio di credito ed in particolare della concessione di misure di forbearance, in ottemperanza alle normative vigenti e ai richiami della Vigilanza europea.

Infine, nel corso del 2021 sono continuate le attività a tutela del rischio di credito e nel contempo a sostegno della clientela PMI e Corporate, proponendo in modo proattivo finanziamenti con garanzie statali nelle forme di accesso permesse dai decreti governativi.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income, leggasi patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Il modello di stage allocation della Banca capogruppo e del Gruppo, basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo". Il criterio, in vigore dal mese di ottobre 2019, in conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2 le esposizioni per le quali sia stato registrato un salto di 6 classi dal momento dell'origine della probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni, con classificazione finale nella classe di probabilità di default pari a 11;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra "stages" alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. "watch-lists", ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all'attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne). In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali

parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3.

Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che il Gruppo è allineato alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

L'approccio generale adottato dal Gruppo ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente per il Gruppo e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna al Gruppo. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento “deterministico” con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

In merito alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), si deve ricordare che per la classificazione delle moratorie concesse a partire dal mese di marzo 2020 fino al mese di novembre 2020, la Banca e conseguentemente il Gruppo, si è avvalsa del cosiddetto “*temporary framework*”, introdotto dalle linee guida pubblicate dell'EBA il 2 aprile 2020, in base al quale era prevista un'esenzione dalla valutazione della difficoltà finanziaria (“*forbearance*”) per quelle misure riconducibili allo schema di una “moratoria generale di pagamento”.

Dal mese di novembre 2020 e fino al 31 marzo 2021 il Gruppo si è avvalso della proroga concessa dalle linee guida dell'EBA di applicare il citato “*temporary framework*” fino al 31 marzo 2021, a condizione che il periodo di sospensione della moratoria non fosse complessivamente superiore a nove mesi.

A partire dal mese di aprile 2021, la Banca ha quindi riavviato l'ordinario processo di verifica dello status di difficoltà finanziaria al fine di accertare l'esistenza dei presupposti per la classificazione dell'esposizione come “*forbearance*”

Tuttavia, a seguito dei chiarimenti EBA del 29/01/2021 - in cui, come evidenziato, viene precisato che, anche per le moratorie ex lege, nel caso in cui la durata complessiva dei periodi di sospensione dei pagamenti accordati su un finanziamento superi i nove mesi, le flessibilità concesse si applicano solo fino al termine dei nove mesi – la Banca ha avviato nel mese di aprile e concluso nel mese di giugno 2021, sul Gruppo, il processo di valutazione analitica di tutti i finanziamenti con moratorie concesse ai clienti ex lege al fine di accertare l'esistenza dei presupposti per la classificazione dell'esposizione come “*forbearance*”.

Misurazione delle perdite attese

Con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19, in linea con quanto richiesto dalle autorità di Vigilanza mantenendo gli scenari macroeconomici utilizzato con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020. La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9 e le variabili macro-economiche sottostanti il modello satellite per la definizione degli scenari di base, best e worst utilizzati nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono forniti dall'outsourcer informatico. Il modello satellite utilizzato sviluppa 3 scenari di inclusione degli elementi forward looking nel calcolo delle perdite attese e alla data del 31/12/2021 è stato utilizzato lo scenario worst.

In continuità con l'esercizio 2020, sulle posizioni oggetto di moratoria e su quelle con moratoria scaduta dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, inoltre, sono stati mantenuti gli add-on di svalutazione determinati nell'esercizio 2020 ad esito dell'analisi da parte della Funzione Risk Management.

In particolare, la stima degli impatti della pandemia è stata condotta simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in moratoria facenti parte dello Stage 2, applicando Probabilità di Default (PD) a 12 mesi distinte per settore di appartenenza.

In particolare: ai settori maggiormente rischiosi - così definiti sulla base dei dati riportati nell'analisi della Banca d'Italia "Note Covid-19-Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese" del 13 novembre 2020 (di seguito anche "Note Covid 19"), nonché della specificità del portafoglio impieghi della Banca (agricoltura, attività artistiche, commercio, costruzioni, immobiliare, industria alimentari, tessili, altro e servizi di alloggio e ristorazione) - è stata applicata una PD a 12 mesi pari al 100%, quindi ipotizzando che i tutti finanziamenti in moratoria concessi a detti settori migrino nei prossimi 12 mesi, da Stage 2 a Past Due.

In tal modo, quindi, è stata ipotizzata una migrazione a Stage 3 nel 2021 del 18,76% del complessivo ammontare dei finanziamenti appartenenti allo stage 2.

Per i finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche istituite con la legislazione emergenziale, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di uno studio condotto unitamente all'outsourcer informatico e con l'ausilio della società KPMG, ha approvato una nuova metodologia di calcolo della svalutazione che tenga in considerazione la presenza della garanzia statale, anche alla luce della rilevanza che tali finanziamenti hanno assunto negli esercizi 2020-2021.

In particolare, per la parte assistita da garanzia pubblica, vengono sostituiti ai parametri di PD e LGD del cliente quelli del garante, ovvero dello Stato italiano mentre per la parte non garantita continuano ad essere utilizzati i parametri del cliente.

La determinazione della parte assistita da garanzia statale inoltre fattorizza il c.d. rischio residuo che prudenzialmente è stato considerato pari al 20%; pertanto, nel calcolo della svalutazione, la parte garantita è ridotta di tale percentuale². L'applicazione della nuova metodologia ha comportato minori svalutazioni sul bilancio consolidato per complessivi 1,9 Mln/€ dei quali 1,5 Mln/€ sui finanziamenti in stage 1 e 0,4 Mln/€ su quelli in stage 2.

Anche per i finanziamenti assistiti da garanzia statale, al pari di quanto evidenziato per i finanziamenti in moratoria, sono stati mantenuti, in continuità con l'esercizio 2020, gli add-on determinati simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in oggetto facenti parte dello Stage 2, applicando una Probabilità di Default (PD) a 12 mesi pari al 100% ai seguenti settori: agricoltura, attività artistiche, commercio, costruzioni, immobiliare, industria alimentari, tessili, altro e servizi di alloggio e ristorazione.

In tal modo, quindi, è stata ipotizzata una migrazione a Stage 3 nel 2021 dell'11,98% del complessivo ammontare dei finanziamenti appartenenti allo stage 2.

Nello specifico con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 Cabel Leasing ha continuato ad applicare il modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19. Le posizioni oggetto di moratoria, inoltre, unitamente ai finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche istituite con la legislazione emergenziale, hanno formato oggetto di analisi da parte della Funzione Risk Management che ha condotto all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca di uno specifico add-on di svalutazione su crediti di euro 708 mila. La stima degli impatti della pandemia sul bilancio 2021 è stata condotta dalla Capogruppo simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in moratoria e dei finanziamenti garantiti dallo Stato, entrambi facenti parte dello Stage 2 nel bilancio 2020, applicando Probabilità di Default (PD) a 12 mesi distinte per settore di appartenenza.

L'entità delle svalutazioni così determinate (+8,15 Mln/€ sui finanziamenti in moratoria dei quali 7,5 Mln/€ riferiti alla Banca e 650 mila/€ a Cabel Leasing e +0,958 Mln/€ sui finanziamenti garantiti dallo Stato dei quali 0,9 Mln/€ riferiti alla Banca e 58 mila/€ riferiti a Cabel Leasing) è stato inserito come add-on già nelle svalutazioni su crediti alla data del 31/12/2021.

Con riferimento alle controllate Invest Italy SIM S..A e Immobiliare 1884 S.p.A. si precisa che le società non sono interessate dal fenomeno precedentemente esposto sia per la situazione societaria che per la tipologia di attività svolta.

² Ad esempio: in caso di garanzia statale all'80%, l'esposizione viene considerata garantita per il 64% (80%-20%*80%).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, con riferimento al rischio di concentrazione si segnala che il Gruppo ha stabilito, nell'ambito delle "politiche creditizie", una serie di limiti relativi alle esposizioni creditizie verso singole controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti appartenenti allo stesso settore economico. Tali limiti vengono costantemente monitorati dal Servizio Risk Management.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno alla Banca Capogruppo.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

Il Gruppo al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare, le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fideiussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996) e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

Ad oggi il Gruppo non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 26 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano Operativo NPL (2021-2023) della Banca e del Gruppo, effettuato sulla base delle Linee Guida di Banca d'Italia sui crediti deteriorati, che è stato inviato alla Banca d'Italia il 31 marzo 2021. Il 30 dicembre 2020 inoltre il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il Piano Industriale 2021-2022. Tale Piano è stato successivamente aggiornato in occasione della presentazione dell'Istanza di fusione per incorporazione della Invest Banca in Banca Cambiano inviata all'Organo di Vigilanza ad agosto 2021 ed infine rivisto nella seduta del 25/02/2022 all'interno della quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee strategiche 2022-2024.

In data 30/03/2022 è stato quindi nuovamente aggiornato il Piano Operativo NPL (2022-2024) del Gruppo alla luce delle linee strategiche approvate.

Nel Piano Industriale 2022-2024 il rafforzamento della politica di de-risking rappresenta il Primo Pilastro, con il quale la Banca e il Gruppo si propongono di limitare il peso del credito deteriorato sul credito totale. Nell'orizzonte del Piano è previsto per il Gruppo il mantenimento di una incidenza lorda dei crediti deteriorati su totale dei crediti inferiore al 7% nonostante gli effetti della pandemia Covid-19.

Nel corso degli esercizi 2018-2019 sono state effettuate due operazioni di cessione di una significativa parte del portafoglio di NPL per complessivi 156 Mln/€.

A dicembre 2020 la Banca ha sottoscritto quote del Fondo VIC3 per un valore di complessivi euro 6,5 milioni mediante conferimento in natura di un portafoglio di crediti non performing per un Gross Book Value complessivamente pari ad euro 9.148.020,95 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state realizzate due operazioni di cessione pro soluto di portafoglio di sofferenze: una a febbraio 2021 per complessivi € 10,1 milioni di sofferenze lorde e una ad ottobre 2021 per complessivi € 18,6 milioni di sofferenze lorde.

In particolare, l'asset quality della Banca è caratterizzata da un'incidenza del credito deteriorato lordo al 31.12.2021 del 7%, inferiore al 7% (-200 b.p.) rilevato a dicembre 2020.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Nel corso del 2015 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 che ha rivisto le precedenti classificazioni dei crediti deteriorati ed introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). L'aggiornamento ha la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE. In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione).

La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Nella classificazione dei crediti deteriorati il Gruppo ha altresì recepito le modifiche alle definizioni introdotte dal 7° Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008. Nello specifico le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
- **Inadempienze probabili ("Unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

In merito, si precisa che, a far data dal 1° gennaio 2021, è divenuta obbligatoria, ai fini regolamentari, l'applicazione della Nuova Definizione di Default ("DoD" – Definition of Default), derivante dall'implementazione del "RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)" e delle correlate linee guida dell'EBA "EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR".

La citata normativa, pur confermando le basi del default nel ritardo nei pagamenti e nel probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni criteri più stringenti per l'individuazione delle posizioni deteriorate e per il successivo rientro in bonis. In particolare, la Nuova Definizione di Default stabilisce i criteri per l'identificazione dello scaduto, la modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni retail e i criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di bonis.

Nel dettaglio, le principali novità introdotte rispetto alla normativa in precedenza vigente riguardano i seguenti ambiti:

- nuova definizione di past due:
 - abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1% (soglia calcolata come rapporto tra l'importo scaduto e/o sconfinante e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Gruppo Bancario senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
 - introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione (100 euro per i retail e 500 euro per i non retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore);
 - classificazione di un debitore in stato default (NPE) al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a performing per i debitori precedentemente classificati a default (Non Performing Exposure) che regolarizzano la propria posizione;
- classificazione di un debitore in stato default in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del Gruppo;
- classificazione del debitore in stato di default nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria, superiore all'1% rispetto a quella precedente (i.e. $\Delta NPV > 1\%$);

- introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione della propagazione dello stato di default di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di non performing;
- impossibilità per la banca di compensare gli importi scaduti/sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con altre linee di credito aperte e non utilizzate dallo stesso (cd. margini disponibili).

I criteri introdotti dalla normativa di vigilanza hanno avuto un impatto sulla classificazione contabile delle esposizioni creditizie deteriorate (Stadio 3), in quanto le disposizioni di vigilanza sono ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9, in termini di evidenze obiettive di impairment.

Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di "misure di concessione" ("Non-performing exposures with forbearance measures").

La qualifica di "forborne non performing" pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate. Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

La Funzione Controllo Crediti, sulla base degli specifici indici di anomalia rilevati sia con le procedure informatiche che sulla base di valutazioni interne, alla luce di quanto stabilito dagli specifici regolamenti interni che governano il processo di classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo "status", monitora la classificazione di rischio delle posizioni e formula proposte alle Strutture competenti per le eventuali modifiche di status ovvero per il dimensionamento delle previsioni di perdita.

Nell'ambito delle posizioni in bonis, il Gruppo ha definito, a fini gestionali, le sottocategorie Bonis C (watch list), Bonis D (posizioni forborne performing under probation) e Bonis E (forborne performing under probation, ex cure period), nelle quali sono classificate le esposizioni che evidenziano un andamento non pienamente regolare della relazione creditizia.

La Funzione Gestione Posizioni Anomale ha il compito di gestire le posizioni classificate ad inadempimento probabile, promuovendo le iniziative orientate a tutelare le ragioni di credito del Gruppo.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per massimizzare il recupero del credito, agendo anche nei confronti di eventuali garanti nonché escutendo le possibili garanzie.

La valutazione dell'esigibilità dei crediti deteriorati avviene sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione contenuti nella specifica policy di valutazione attualmente in fase di aggiornamento.

Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica).

La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale.

In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000.

La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso

ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non. Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore.

Con riferimento alla Società Cabel Leasing la Direzione provvede con cadenza trimestrale a quantificare le rettifiche/riprese di valore per deterioramento. Per le esposizioni appartenenti allo stage 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno, mentre per le esposizioni appartenenti agli stage 2 o 3, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Dette stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. Le risultanze delle attività di cui sopra vengono presentate dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione per sottoporre all'approvazione le proposte di passaggio a perdita e svalutazione dei crediti. I crediti deteriorati, stage 3, più precisamente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono oggetto di valutazione analitica.

Per i crediti a sofferenza quando la sommatoria tra valore di stima del bene oggetto del contratto e garanzia fidejussoria bancaria è inferiore al credito iscritto in bilancio, si procede alla misurazione della rettifica/ripresa di valore per deterioramento. Tale rettifica/ripresa viene determinata quale differenza tra il valore contabile ed il valore attuale di flussi finanziari futuri stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito; nel caso di credito a tasso di interesse variabile, il saggio di attualizzazione sarà quello effettivo vigente alla data di ingresso a sofferenza.

Anche per le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati si incorre in una rettifica di valore quando il credito iscritto a bilancio è superiore alla sommatoria della valore di stima del bene e della garanzia fidejussoria.

Per informazioni di dettaglio sulle attività finanziarie deteriorate delle società del Gruppo, si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cabel Leasing S.p.a.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.

Inoltre la Banca con periodicità annuale ha previsto la possibilità di procedere alla definizione di portafogli di crediti a sofferenza da assoggettare ad uno stralcio totale o parziale aventi congiuntamente le seguenti macro-caratteristiche:

– percentuale di copertura > 95%

– anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") media superiore a 6 anni.

La Spietà Cabel Leasing ricorre all'eliminazione integrale di un credito (write-off) quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Il Gruppo identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto e;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In data 27/01/2020 è stata approvata la nuova Policy per la gestione di esposizioni oggetto di concessioni (Policy Forbearance).

La regolamentazione adottata dal Gruppo prevede linee di demarcazione tra le misure di rinegoziazione di natura commerciale e gli interventi di concessione su rapporti creditizi in essere (c.d. misure di forbearance).

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, a un'approfondita verifica, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte.

Una misura di forbearance è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, non risultino più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate. L'accertata difficoltà finanziaria configura pertanto un requisito decisivo per qualificare, come intervento di forbearance, le modifiche di valore, tempi e termini di rimborso del debito. Eventuali elementi oggettivi di anomalia dell'esposizione creditizia rilevati dal sistema supportano il gestore nella valutazione soggettiva (judgemental) del cliente. La difficoltà finanziaria oggettiva è sempre sottoposta ad una successiva valutazione soggettiva, con conseguente possibile conferma oppure esclusione della difficoltà finanziaria del cliente. La valutazione soggettiva viene comunque effettuata, indipendentemente dalla rilevazione di effettive anomalie oggettive.

La situazione di difficoltà finanziaria è assunta come comprovata nel caso in cui la controparte sia classificata a non-performing.

L'approvazione di una concessione:

- contempla l'espletamento di iter che implicano una valutazione finalizzata a verificare se la concessione possa essere efficace al fine di ristabilire un'autonoma condotta regolare del debitore, senza la necessità di ulteriori successivi supporti riportando l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile e, nel caso di esposizioni non-performing, con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro in bonis. L'analisi effettuata si compone di diverse fasi che processano informazioni di natura sia oggettiva sia soggettiva;
- comporta l'attribuzione della qualifica di forborne al rapporto interessato dalla suddetta misura. Una controparte performing che riceva una concessione può conservare tale stato amministrativo. Tuttavia il vincolo dovrà essere rispettato per tutto il periodo in cui il rapporto creditizio interessato dalla concessione conserverà l'attributo forborne.

Al perfezionamento della concessione si avvia un periodo di osservazione denominato, a seconda dei casi, Probation Period (due anni per le esposizioni forborne performing) e Cure Period (un anno per le esposizioni forborne non-performing). Al termine di tali lassi temporali, solo nel caso in cui il comportamento del debitore risulti effettivamente regolare e siano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa di riferimento, potrà essere valutata la possibilità di un miglioramento della classificazione di stato o in caso di rapporti performing potrà essere considerata la rimozione dell'attributo forborne.

Premesso quanto sopra, si specifica che le caratteristiche delle modifiche contrattuali accordate alla clientela laddove siano ritenute "sostanziali", sulla base della differenziazione per modifiche di natura commerciale e modifiche derivanti da misure di *forbearance*, possono determinare la cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio e la re-iscrizione di una nuova attività (c.d. "derocognition accounting"). In tale situazione e con specifico riferimento a quelle posizioni che superano il test SPPI, la Banca ai fini dell'impairment, considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività. Diversamente nel caso di modifiche contrattuali ritenute "non sostanziali" e pertanto non oggetto di "derocognition accounting", ai fini delle previsioni dell'impairment si considera come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

Cabel Leasing ha provveduto analizzare le controparti richiedenti la moratoria o il rinnovo della stessa, con aggiornamenti puntuali delle pubblicazioni EBA, intervenute ad aprile, settembre e dicembre 2020. Sono stati poi

ripristinati, di conseguenza, i processi necessari alla individuazione case-by-case delle misure di forbearance, sospesi per le sole moratorie “di legge” e di sistema.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell’ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).

In merito si ricorda quindi che per la classificazione delle moratorie concesse a partire dal mese di marzo 2020 fino al mese di novembre 2020, la Banca si è avvalsa del cosiddetto “temporary framework”, introdotto dalle linee guida pubblicate dell’EBA il 2 aprile 2020, in base al quale era prevista un’esenzione dalla valutazione della difficoltà finanziaria (“forbearance”) per quelle misure riconducibili allo schema di una “moratoria generale di pagamento”.

Dal mese di novembre 2020 e fino al 31 marzo 2021 la Banca si è avvalsa della proroga concessa dalle linee guida dell’EBA di applicare il citato “temporary framework” fino al 31 marzo 2021, a condizione che il periodo di sospensione della moratoria non fosse complessivamente superiore a nove mesi.

A partire dal mese di aprile 2021, la Banca ha quindi riavviato l’ordinario processo di verifica dello status di difficoltà finanziaria al fine di accertare l’esistenza dei presupposti per la classificazione dell’esposizione come “forbearance”.

Tuttavia, a seguito dei chiarimenti EBA del 29/01/2021 - in cui, come evidenziato, viene precisato che, anche per le moratorie ex lege, nel caso in cui la durata complessiva dei periodi di sospensione dei pagamenti accordati su un finanziamento superi i nove mesi, le flessibilità concesse si applicano solo fino al termine dei nove mesi – la Banca ha avviato nel mese di aprile e concluso nel mese di giugno 2021 il processo di valutazione analitica di tutti i finanziamenti con moratorie concesse ai clienti ex lege al fine accertare l’esistenza dei presupposti per la classificazione dell’esposizione come “forbearance”.

Si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti in merito alle modalità di gestione contabile delle moratorie erogate alla clientela colpite dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.321	7	0	4.410	9.940	8.335	3.154	1.357	142.042	0	0	160
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2021	9.321	7	0	4.410	9.940	8.335	3.154	1.357	142.042	0	0	160
TOTALE 31/12/2020	4.562	0	6	11.857	5.825	9.924	823	1.429	134.853	0	0	0

I valori esposti sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel primo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	10.753	31	0	95	10.689
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	-2.567	37	0	24	-2.244
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	8.187	68	0	120	8.445
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	16.691	82	0	82	16.691
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	2.101	-20	0	-20	2.101
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	18.792	62	0	62	18.792
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 3

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	Attività rientranti nel terzo stadio						
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	0	119.073	0	0	119.073	0	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	14.957	0	0	14.957	0	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	-29.787	0	0	-29.787	0	0
Altre variazioni	0	977	0	0	977	0	0
Rettifiche complessive finali	0	105.219	0	0	105.219	0	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 4

Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	298	43	2.110	149.081
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	26	8	-589	13.953
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	-29.787
Altre variazioni	0	0	0	977
Rettifiche complessive finali	324	51	1.521	134.224
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.443	60.987	23.172	2.149	6.043	142
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	11	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	69.305	16.301	7.426	112	5.504	133
Totale 31/12/2021	191.748	77.299	30.598	2.261	11.546	275

Totale 31/12/2020	52.833	102.287	5.215	4.301	4.824	1.257
-------------------	--------	---------	-------	-------	-------	-------

A.1.3a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	402	39	5	0	747	0
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
A.4 Nuovi finanziamenti	12.752	14.259	1.152	0	855	23
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.4 Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	13.154	14.298	1.157	0	1.602	23
Totale 31/12/2020	37.030	24.251	710	32	1.564	262

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti - Parte 1

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 A vista	91.254	91.254	0	0	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	91.254	91.254	0	X	0
A.2 Altre	241.687	241.687	0	0	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	241.687	241.687	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0
TOTALE A	332.941	332.941	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	11.459	11.459	0	X	0
TOTALE B	11.459	11.459	0	0	0
TOTALE A + B	344.400	344.400	0	0	0

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti – Parte 2

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 A vista	0	0	0	0	91.254	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	X	91.254	0
A.2 Altre	267	267	0	0	241.419	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	267	267	0	X	241.419	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0
TOTALE A	267	267	0	0	332.674	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	X	11.459	0
TOTALE B	0	0	0	0	11.459	0
TOTALE A + B	267	267	0	0	344.132	0

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

Note

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso le banche, la composizione per qualità creditizia.

In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 35.959 migliaia, e i titoli emessi da controparti non bancarie per 573.968 migliaia.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti – parte 1

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	144.383	X	0	144.383	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.704	X	0	1.704	0
b) Inadempienze probabili	103.701	X	0	103.069	631
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	77.594	X	0	77.115	479
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.973	X	0	3.973	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	37	X	0	37	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	39.797	9.434	30.362	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.900	0	7.900	X	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.085.484	3.831.549	253.687	X	461
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	88.383	184	87.930	X	434
TOTALE A	4.377.337	3.840.984	284.049	251.426	1.092
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	9.677	X	0	9.677	
b) Non deteriorate	1.079.573	1.014.975	64.598	X	
TOTALE B	1.089.250	1.014.975	64.598	9.677	
TOTALE A + B	5.466.587	4.855.959	348.648	261.102	1.092

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti – parte 2

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa							0
a) Sofferenze	70.726	X	0	70.726	0	73.657	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19	X	0	19	0	1.685	0
b) Inadempienze probabili	34.092	X	0	33.871	222	69.608	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.939	X	0	24.763	176	52.655	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	686	X	0	686	0	3.287	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	X	0	3	0	33	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.975	107	2.869	X	0	36.821	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.041	0	1.041	X	0	6.859	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	24.169	8.462	15.694	X	12	4.061.315	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.766	3	7.751	X	12	80.617	0
TOTALE A	132.648	8.569	18.563	105.282	233	4.244.689	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	1.521	X	0	1.521	0	8.155	0
b) Non deteriorate	375	324	51	X	0	1.079.199	0
TOTALE B	1.896	324	51	1.521	0	1.087.354	0
TOTALE A + B	134.544	8.893	18.614	106.804	233	5.332.044	0

Note

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia.

In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela".

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per euro 35.959 migliaia, e i titoli emessi da banche per euro 17.976 migliaia.

A.1.5a Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Finanziamenti a Inadempienze probabili	2.292	0	0	2.292	0	856	0	0	856	0	1.436	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	682	0	0	682	0	223	0	0	223	0	459	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	1.610	0	0	1.610	0	633	0	0	633	0	978	0
C. Fianziamenti scaduti deteriorati	1.041	0	0	1.041	0	222	0	0	222	0	819	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	78	0	0	78	0	11	0	0	11	0	67	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	963	0	0	963	0	211	0	0	211	0	752	0
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	1.190	736	454	0	0	61	12	49	0	0	1.129	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	1.190	736	454	0	0	61	12	49	0	0	1.129	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati	525.992	475.359	50.633	0	0	7.985	2.814	5.171	0	0	518.007	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	8.379	7.565	813	0	0	669	623	46	0	0	7.710	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	517.613	467.793	49.820	0	0	7.316	2.191	5.125	0	0	510.298	0
TOTALE A+B+C+D+E	530.515	476.094	51.088	3.333	0	9.123	2.826	5.219	1.077	0	521.392	0

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	189.137	93.472	4.285
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	16.759	0	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.090	28.617	3.617
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.304	2.040	1
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	1.365	3.157	416
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	2.633	154
C.2 write-off	12.593	0	0
C.3 incassi	11.056	4.068	1.871
C.4 realizzi per cessioni	6.679	0	0
C.5 perdite da cessioni	22.050	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	208	10.835	2.321
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.927	6.049	0
D. Esposizione lorda finale	144.383	103.701	3.973
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.7 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	64.083	53.261
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	37.589	64.695
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.287	57.267
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	13.570	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	2.133
B.4 altre variazioni in aumento	482	0
C. Variazioni in diminuzione	22.337	21.673
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	2.873
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.192	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	13.554
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	107	131

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessioni	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	20.038	5.115
D. Esposizione lorda finale	79.335	96.283
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	91.595	24	26.840	16.700	638	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	16.132	0	12.089	8.432	1.023	3
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	8.730	0	10.444	8.302	738	0
B.3 perdite da cessione	3.369	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.034	0	378	130	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	1.268	0	284	3
C. Variazioni in diminuzione	37.002	6	4.837	193	975	1
C.1 riprese di valore da valutazione	4.407	2	471	2	10	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	19	0
C.3. utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	29.124	0	544	0	119	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	99	0	3.564	0	749	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni in diminuzione	3.372	4	258	191	77	1
D. Rettifiche complessive finali	70.726	19	34.092	24.939	686	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2021
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	355.146	0	0	0	3.219.974	3.575.119
- Secondo stadio	0	0	0	5.980	5.697	0	284.346	296.023
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	251.663	251.663
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	1.092	1.092
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	492.683	0	0	0	0	492.683
- Secondo stadio	0	0	0	14.956	0	0	0	14.956
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	0	0	847.828	20.937	5.697	0	3.757.075	4.631.536
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2021
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	1.007.675	1.007.675
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	64.598	64.598
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	9.677	9.677
- Attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (C)	0	0	0	0	0	0	1.081.950	1.081.950
Totale (A + B + C)	0	0	847.828	20.937	5.697	0	4.839.025	5.713.486

Legenda:

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite - parte 1**

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	2.267.689	2.198.264	1.535.535	0	76.587	15.549
- di cui deteriorate	160.717	110.477	89.983	0	0	47
1.2 parzialmente garantite	436.511	429.674	737	0	17.390	5.825
- di cui deteriorate	7.843	4.505	33	0	0	73
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	167.556	167.556	10.447	0	850	9.881
- di cui deteriorate	5.666	5.666	15	0	0	226
2.2 parzialmente garantite	57.522	57.522	0	0	185	2.949
- di cui deteriorate	450	450	0	0	0	13

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Altri derivati	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	304.712	1.603	6.978	252.222	2.193.185	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	4.661	0	625	14.736	110.053	
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	261.369	0	2.786	76.938	365.045	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	1.185	0	543	1.833	3.668	
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	15.168	162	1.415	129.636	167.559	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	184	0	352	4.890	5.666	
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	19.922	0	361	19.431	42.849	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	388	401	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	1.429	1.749	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	61	33	0	0

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	849.038	119	207.977	198	3.733	19
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	263	5	0	0
TOTALE A	849.038	119	209.467	1.980	3.733	19
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.092	0	28.092	1	0	0
TOTALE B	1.092	0	28.092	1	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2021	850.130	119	237.559	1.981	3.733	19
TOTALE (A+B) 31/12/2020	419.750	95	195.898	1.493	8.097	41

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	43.815	55.945	28.413	13.031	73.657	70.726
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.685	19	0	0	1.685	19
A.2 Inadempienze probabili	37.034	19.881	32.514	14.178	69.608	34.092
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.773	12.235	25.882	12.704	52.655	24.939
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.273	425	2.015	260	3.287	686
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33	3	0	0	33	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.757.058	23.873	1.284.063	2.954	4.098.136	27.144
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57.006	7.796	30.207	1.006	87.476	8.807
TOTALE A	1.839.179	100.125	1.347.005	30.424	4.244.689	132.648
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	7.115	1.521	1.040	0	8.155	1.521
B.2 Esposizioni non deteriorate	950.425	362	99.589	12	1.079.199	375
TOTALE B	957.541	1.883	100.629	12	1.087.354	1.896
TOTALE (A+B) 31/12/2021	2.796.720	102.008	1.447.634	30.436	5.332.044	134.544
TOTALE (A+B) 31/12/2020	2.564.607	116.480	1.316.062	30.829	4.496.317	148.897

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	73.631	70.671	26	54	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	69.608	34.092	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.287	686	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	4.083.353	27.127	11.292	15	1.870	0	670	0	952	1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive
TOTALE (A)	4.229.879	132.576	11.318	70	1.870	0	670	0	952	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	8.155	1.521	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.078.873	375	326	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	1.087.028	1.896	326	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2021	5.316.908	134.472	11.644	70	1.870	0	670	0	952	1
TOTALE (A + B) 31/12/2020	4.488.374	148.828	6.564	66	510	0	319	0	550	2

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	73.657	70.726
A.2 Inadempienze probabili	69.608	34.092
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.287	686
A.4 Esposizione non deteriorate	4.098.136	27.144
TOTALE (A)	4.244.689	132.648
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	8.155	1.521
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.079.199	375
TOTALE (B)	1.087.354	1.896
TOTALE (A + B) 31/12/2021	5.332.044	134.544
TOTALE (A + B) 31/12/2020	4.496.317	148.897

Note

Nelle esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela".

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per euro 35.959 migliaia, e i titoli emessi da banche per euro 17.976 migliaia.

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	274.496	240	57.017	28	0	0	0	0	1.160	0
TOTALE (A)	274.496	240	57.017	28	0	0	0	0	1.160	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.532	0	1.927	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	9.532	0	1.927	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2021	284.028	240	58.944	28	0	0	0	0	1.160	0

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive
TOTALE (A + B) 31/12/2020 (*)	288.717	414	62.209	30	55	0	41	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze		0
A.2 Inadempienze probabili		0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		0
A.4 Esposizione non deteriorate	332.674	267
TOTALE (A)	332.674	267
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate		0
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.459	0
TOTALE (B)	11.459	0
TOTALE (A + B) 31/12/2021	344.132	267
TOTALE (A + B) 31/12/2020 (*)	351.023	444

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

I valori esposti verso banche per cassa (332.674 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 35.959 mgl., e i titoli emessi da controparti non bancarie per 573.968 mgl.

I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE – PONTORMO RMBS 2017

A partire da fine Novembre 2017, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo RMBS 2017" ("Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo RMBS s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione. Nel corso del secondo semestre del 2019 l'Operazione è stata oggetto di una ristrutturazione (la "Ristrutturazione"), che si è sostanziata, in sintesi, nella cessione di un secondo portafoglio crediti da parte di Banca Cambiano e nella contestuale emissione di due ulteriori titoli obbligazionari, un titolo senior e uno junior, pari passu rispetto ai titoli dello stesso grado emessi in precedenza. Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo RMBS 2017, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2021 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo RMBS 2017

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari residenziali) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'Operazione si è conclusa con l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito: al momento dell'emissione, infatti, la Nota presentava un rating AA per S&P e AA- per FITCH, su livelli maggiori rispetto al rating del debito sovrano italiano (che nello stesso momento si attestava a Baa2 per Moody's, BBB per S&P e BBB per Fitch). Il 23 Ottobre 2018 Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli di classe "A", che è passato da AA- (rating all'emissione) a AA, il massimo rating ottenibile per operazioni di finanza strutturata italiane. In occasione della Ristrutturazione del 2019, entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA per la nota senior

emessa nel 2017 ed assegnato il medesimo giudizio alla nuova nota Senior emessa nell'ambito della Ristrutturazione. A fine Aprile 2020, a seguito del downgrade da parte di Fitch del rating Italia, l'agenzia ha abbassato a AA- il rating dei titoli senior in oggetto (la policy dell'agenzia prevede un rating massimo sulle operazioni di finanza strutturata pari a 6 notch in più rispetto al rating sovrano di riferimento, per cui il downgrade delle note è dovuto esclusivamente all'abbassamento del rating sovrano). A Dicembre 2021, infine, a seguito dell'upgrade del rating Italia, Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli senior in oggetto, riportandolo a AA. Attualmente, quindi, alle note senior è assegnato un rating di AA da parte sia di S&P che di Fitch. L'operazione ha consentito di trasformare una parte dell'attivo della Banca, altrimenti non liquido (il portafoglio mutui ipotecari), in uno strumento finanziario (le due note senior) dotato di rating, trasparente, stanziabile presso la Banca Centrale e potenzialmente negoziabile. L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura "multi-originator", in quanto vede la partecipazione, insieme a Banca Cambiano, di Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo ("Banca di Pisa e Fornacette"). Con un primo contratto di cessione stipulato in data 14 novembre 2017, ogni banca ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto all'altro) che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Nell'ambito della Ristrutturazione, ciascuna banca ha poi ceduto, secondo le medesime modalità appena descritte, un secondo portafoglio di mutui, sempre distinto ed indipendente rispetto all'altro. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti, validi per entrambe le cessioni:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobiliare sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobiliare Prevalente) è un Bene Immobiliare residenziale ad uso abitativo;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche cedenti ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 695.618.219,29 nell'ambito della prima cessione e pari ad euro 447.699.408,76 in occasione della seconda cessione, corrispondenti alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti di volta in volta ceduti, come di seguito specificati:

- Prima cessione - Banca di Pisa e Fornacette: Euro 232.893.077,48;
- Prima cessione - Banca Cambiano: Euro 462.725.141,81;
- Seconda cessione - Banca di Pisa e Fornacette: Euro 160.485.163,54;
- Seconda cessione - Banca Cambiano: Euro 287.214.245,22.

L'acquisto del primo portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 27 novembre 2017, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 181.656.000 Classe A1-2017;
- Euro 360.925.000 Classe A2-2017;

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 54.137.000 Classe B1-2017;
- Euro 107.562.000 Classe B2-2017.

Analogamente, il secondo portafoglio crediti ceduto nell'ambito della Ristrutturazione è stato finanziato mediante l'emissione in data 6 Dicembre 2019 delle seguenti obbligazioni:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 157.866.000 Classe A1-2019;
- Euro 285.773.000 Classe A2-2019;

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 3.380.000 Classe B1-2019;
- Euro 1.330.000 Classe B2-2019.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Rating al 31.12.2021	Nominale	Ammontare outstanding al 31.12.2021	Ammontare outstanding post rimborso 25.01.2022
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315210	Class A1 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA / AA	181.656.000	73.859.428	72.666.638
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391237	Class A1 - 2019	84,00%	AA / AA	AA / AA	157.866.000	102.017.063	100.369.878
Banca Cambiano	IT0005315228	Class A2 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA / AA	360.925.000	162.824.550	160.386.368
Banca Cambiano	IT0005391245	Class A2 - 2019	84,00%	AA / AA	AA / AA	285.773.000	203.881.815	200.828.596
		Class A Notes	84,00%			986.220.000	542.582.856	534.251.481
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315236	Class B1 - 2017	16,00%			54.137.000	54.137.000	54.137.000
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391252	Class B1 - 2019	16,00%			3.380.000	3.380.000	3.380.000
Banca Cambiano	IT0005315244	Class B2 - 2017	16,00%			107.562.000	107.562.000	107.562.000
Banca Cambiano	IT0005391260	Class B2 - 2019	16,00%			1.330.000	1.330.000	1.330.000
		Class B Notes	16,00%			166.409.000	166.409.000	166.409.000

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange, mentre i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating. I titoli Senior producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 1 mese (con floor allo 0%) maggiorato di uno spread pari allo 0,45%; i titoli Junior, invece, non dotati di cedola fissa, ricevono i flussi diversi dal capitale e dovuti in base all'ordine di priorità per ogni periodo di riferimento. Gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti mensilmente il 25 di ogni mese. I titoli sottoscritti dalla Banca Cambiano sono le classi A2 (senior) e B2 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class A2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 360.925.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31.12.2021: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005315228

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class A2-2019

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 285.773.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31.12.2021: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005391245

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 107.562.000

Tasso: N.D.

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0005315244

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2019
 Valuta: Euro
 Importo all'Emissione: 1.330.000
 Tasso: N.D.
 Cedola: mensile
 Durata legale: Maggio 2060
 Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
 Rating: Unrated
 Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
 ISIN: IT0005391260
 Legge applicabile: legge italiana.
 Sottoscrittore: Banca Cambiano.

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari all'1,50% del nominale delle Note Senior emesse al momento della Ristrutturazione (Euro 7.688.433 per Banca Cambiano):

Cash Reserve Amount (1,50% del nominale della Nota Senior emessa)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	34,62%	4.071.673
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	65,38%	7.688.433
Totale Riserva	100,00%	11.760.106

- la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di Euro 53.216 per Banca Cambiano su un ammontare totale di euro 80.000,00:

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette	33,48%	26.784
Banca Cambiano	66,52%	53.216
Totale	100%	80.000

- la spese di strutturazione dell'Operazione (Euro 294.727,31 competenza pro quota per Banca Cambiano) e le spese per la Ristrutturazione (Euro 246.905,34 competenza pro quota per Banca Cambiano).

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator, per cui implicitamente costituisce una garanzia anche a favore della Banca Cambiano che è detentrica delle classi "A2"). È inoltre previsto un ammortamento della riserva di cassa (soggetto all'ammontare dei fondi disponibili), che viene gradualmente restituita alla relativa banca sulla base dell'ammortamento delle rispettive Note Senior, fino al raggiungere di un livello minimo definito (0,8% del nominale delle Note Senior al momento della Ristrutturazione). Al momento non sono previste possibilità di impiego della riserva di cassa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili.

Cash Reserve Amount	Riserva all'emissione	Riserva outstanding al 31.12.2021
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	4.071.673	2.672.372
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	7.688.433	5.561.349
Totale Riserva	11.706.106	8.233.721

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento mensile, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di Euro 80.000,00 complessivo, di cui gli euro 53.216 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca Cambiano al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti (illustrato in calce). Il periodo interessi decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360. I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2021

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2021.

Attività cartolarizzate

I crediti autocartolarizzati a fine 2021 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 Dicembre 2021, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 Dicembre 2021.

	31/12/2021
Crediti cartolarizzati in bonis	685.058.522
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	54.717
Totale	685.113.239

Alla data del 31/12/2021 non si registrano posizioni classificate come "in sofferenza", mentre le posizioni classificate come "incagliate" ammontano ad Euro 49.614,16.

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca Cambiano risultano essere:

	31/12/2021
Capitale Residuo	459.893.139
Numero dei Mutui	6.235
Vita media residua (anni)	15,35
Tasso medio ponderato	1,71%
Ammontare medio dei mutui	73.760
LTV corrente	0,65784

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 Dicembre 2021, classificati in funzione della loro vita residua:

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Saldo al 31/12/2021	Incidenza %	Saldo al 31/12/2021	Incidenza %
Fino a 3 mesi	79.100	0,01%	69.486	0,01%
Da 3 a 6 mesi	154.741	0,02%	114.284	0,02%
Da 6 a 12 mesi	625.271	0,09%	482.159	0,10%
Da 12 a 60 mesi	32.440.480	4,74%	23.760.112	5,17%
Oltre 60 mesi	651.758.931	95,14%	435.467.098	94,78%
Totale	685.058.522	100,00%	459.893.139	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 Dicembre 2021

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2021	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2021
Fino a 25.000	1.493	22.017.215	1.166	17.010.801
Da 25.000 a 75.000	3.639	175.198.010	2.632	124.642.224
Da 75.000 a 250.000	3.663	438.410.680	2.326	277.468.125
Oltre 250.000	134	49.432.617	111	40.771.989
Totale	8.929	685.058.522	6.235	459.893.139

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2021
Liquidità presso BNY c/c n. 6983879780 (Expenses Acc.)	83.113
Liquidità presso BNY c/c n. 6983899780 (Banca Cambiano Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983919780 (BCC Pisa e Fornacette Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983989780 (General Acc.)	8.980.998
Liquidità presso BNY c/c n. 6983999780 (Banca Cambiano Cash Reserve Acc.)	5.561.349
Liquidità presso BNY c/c n. 6984009780 (BCC Pisa e Fornacette Cash Reserve Acc.)	2.672.372
Liquidità presso BNY c/c n. 6983929780 (Payment Acc.)	186
Liquidità presso BNY c/c n. 6983939780 (Banca Cambiano Suspension Acc.)	413.140
Liquidità presso BNY c/c n. 6983949780 (BCC Pisa e Fornacette Suspension Acc.)	73.952
Crediti per risultato dell'operazione	3.258.924
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	374.290
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	3.045.309
Risconti attivi	29.690

Totale	24.493.323
---------------	-------------------

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2021
Interessi passivi su Titoli di Classe A	2.720.103
Interessi passivi su Titoli di Classe B	10.120.562

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2021 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2021
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	108.721
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	175.414
Compensi Computation Agent	37.645
Compensi Sub Computation Agent	1.237
Compensi Listing Agent	3.000
Compensi Representative of the Noteholders	8.660
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	14.500
Altre	189.956
Totale	539.133

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui autocartolarizzati ha maturato, con competenza 31 Dicembre 2021, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2021
Interessi su crediti cartolarizzati	13.308.270
Penali estinzioni anticipate	140.759
Altri ricavi	17.763
Totale	13.466.792

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione e la successiva Ristrutturazione, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- i. N. 4 "Contratti di Cessione" (due in sede di strutturazione dell'Operazione e due in sede di Ristrutturazione) in virtù dei quali la Società ha acquistato da Banca di Pisa e Fornacette e Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i rispettivi portafogli crediti;
- ii. N. 2 "Contratti di Garanzia e Indennizzo" (uno in sede di strutturazione dell'Operazione ed uno in sede di Ristrutturazione) ai sensi dei quali ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- iii. "Contratto di Servicing" (modificato e integrato in fase di Ristrutturazione dall'"Accordo di modifica del contratto di Servicing"), con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- iv. "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- v. "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- vi. "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca di Pisa e Fornacette o Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- vii. "Cash Administration and Agency Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- viii. "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

- ix. "Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca di Pisa e Fornacette, Banca Cambiano e Banca Akros S.p.A.;
- x. "Quotaholder's Agreement" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- xi. N. 2 "Written Resolutions", tramite le quali i noteholder hanno approvato la Ristrutturazione dell'Operazione, autorizzando il RON e la Società a intraprendere le azioni necessarie al completamento della stessa;
- xii. "Amendment Agreement", firmato da tutte le parti coinvolte nell'Operazione, nel quale vengono effettuate le modifiche ai contratti precedentemente firmati necessarie a consentire la Ristrutturazione dell'Operazione.
- xiii. "Offering Circular" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up Servicers

Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.p.A, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 4646, con sede legale in Lungarno Pacinotti, 8 – 56126 Pisa ("Banca di Pisa e Fornacette").

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Agent Bank/Transaction Bank/ Paying Agent

The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Operating Bank

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Representative of the Noteholders/ Stichting Corporate Services Provider/ Back-up Computation Agent

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider/Computation Agent

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Hoogoorddreef 15, 1101BA, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e S&P Global Ratings Italy S.R.L. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione

e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor

Orrick, Herrington & Sutcliffe,

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente.
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti due differenti ordini di pagamento (identici per forma e contenuti), uno per ogni Banca originator/notesholder. In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, restano integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le due Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una banca possono essere utilizzati per integrare le disponibilità dell'altra banca in deficit. Qualora ciò si verifichi sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
 - i. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio*³ di (i) tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
 - ii. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders;
 - iii. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
 - iv. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il (Back-up) Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, il Paying Agent, il Corporate Services Provider e lo Stichting Corporate Services Provider
 - v. Le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers
 - vi. Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2;
 - vii. L'importo necessario affinché il saldo del Cash Reserve Account sia uguale al Target Cash Reserve Amount.;
 - viii. Rimborso del capitale dovuto sui Titoli di Classe A1/A2 alla Data di Pagamento;
 - ix. Eventuali importi atti ad incrementare gli Available Funds dell'altro portafoglio per un ammontare uguale alla corrispondente porzione di cash reserve dell'altro portafoglio utilizzata in precedenti IPD per incrementare gli Available Funds di questo portafoglio.
 - x. Nel caso in cui si verifichi un Disequilibrium Event con riferimento ad un portafoglio, il Principal Amortisation Reserve Amount da accreditare nel relativo Principal Amortisation Reserve Account in relazione al portafoglio per il quale il Disequilibrium Event non si è verificato.
 - xi. Nel caso in cui si verifichi un Detrimental Event, l'ammontare di Reserve Amount da accreditare nel Reserve Account
 - xii. (i) Eventuali importi dovuti dal veicolo agli originator come restituzione di un'indennità pagata dall'originator al veicolo nell'ambito del contratto di garanzia ed indennizzo (ii) eventuali importi dovuti dal veicolo al servicer nell'ambito del contratto di servicing che non siano stati pagati nei punti precedenti
 - xiii. Solo nella prima data di pagamento, per pagare ai relativi Originator i relativi ratei di interesse.
 - xiv. Pagare (a) ad ogni originator ogni importo dovuto con riferimento agli aggiustamenti del prezzo di acquisto in relazione ai crediti non elencati nel contratto di cessione ma che rispettavano i criteri elencati nello stesso e ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di garanzia ed indennizzo (diversi da quelli di cui al punto 12 sopra) e (b) al relativo sottoscrittore della classe B o al relativo Originator ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di subscription.
 - xv. Ogni ammontare dovuto al rispettivo originator come restituzione del prezzo di assicurazione e delle relative spese anticipate dallo stesso in virtù del contratto di cessione.

³ Ossia la frazione di note di competenza di una banca rispetto al totale delle note out standing.

- xvi. Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2.
- xvii. A partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati interamente, il rimborso del capitale sui Titoli di Classe B1/B2.
- xviii. Dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e il rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus sui conti correnti del veicolo a favore di Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito	0	0	0	X	67.756	0	67.756
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	12.931	0	12.931	0	13.007	0	13.007
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	12.931	0	12.931	0	80.763	0	80.763
Totale 31/12/2020	12.700	0	12.700	0	13.004	0	13.004

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)				
1. Titoli di debito	12.885	0	12.885	12.700
2. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale attività finanziarie	12.885	0	12.885	12.700
Totale passività finanziarie associate	13.007	0	X	X
Valore netto al 31/12/2021	-122	0	-122	X
Valore netto al 31/12/2020	-304	0	X	-304

Note

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

1.2 Rischio di mercato**1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

A. Aspetti generali

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda esposta al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è la Banca Cambiano 1884 S.p.A.

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration"). Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.01.2020, ha approvato la Policy sul rischio di tasso, corredata di allegato metodologico, successivamente aggiornata nella seduta del 26/03/2022.

Informazioni di natura quantitativa**1.2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	4.226	3.855	0	0	8.082
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	2.110.241	0	0	0	0	0	0	2.110.241
+ posizioni corte	0	4.206.646	0	0	0	0	0	0	4.206.646
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	31	0	0	67	0	0	0	98

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Con riferimento a Banca Cambiano 1884 S.p.A., alla Direzione Generale compete la declinazione delle linee guida di gestione del banking book, coerentemente con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, e il monitoraggio dell'andamento della gestione dello stesso.

La Funzione Risk Management propone alla Direzione Generale le eventuali operazioni di gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse del banking book.

La mitigazione del rischio di tasso viene perseguita tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario ed è finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse ed alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

In particolare, la gestione del portafoglio titoli obbligazionari è improntata principalmente al mantenimento delle riserve di liquidità del Gruppo.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book è calcolata dal Gruppo bancario coerentemente con quanto disciplinato dalla normativa vigente, mediante l'approccio semplificato di Vigilanza (Cfr. Circolare n. 285/2013, Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C della Banca d'Italia che recepisce i recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea); attraverso l'utilizzo di tale metodologia la Banca è in grado di monitorare l'impatto dei mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato sul valore del patrimonio netto, individuando così i relativi interventi di mitigazione da attivare.

Più nel dettaglio, il processo di stima dell'esposizione al rischio di tasso del banking book previsto dalla metodologia semplificata si articola nelle seguenti fasi:

- Determinazione delle valute rilevanti. Si considerano "valute rilevanti" quelle che rappresentano una quota sul totale attivo, oppure sul passivo del portafoglio bancario, superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al Rischio di Tasso di Interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate singolarmente, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate per il relativo controvalore in Euro;
- Classificazione delle attività e passività in fasce temporali. Sono definite 19 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, mentre quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- All'interno di ogni fascia le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;

- All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta;
- Aggregazione nelle diverse valute. I valori assoluti delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro, ottenendo un valore che rappresenta la variazione del valore economico del Gruppo in funzione dell'andamento dei tassi di interesse ipotizzato.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli a tasso fisso (BTP) e ai mutui ipotecari.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale.

Per quanto concerne invece il comportamento adottato dalla controllata Cabel Leasing S.p.A. per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse, è previsto che:

- venga misurato il rischio, con periodicità trimestrale, secondo quanto previsto nella circolare 288 di Banca d'Italia;
- si ricorra per le attività a tasso variabile ad un indebitamento avente analogia indicizzazione dell'attivo che è destinato a finanziare.

Gli impieghi a tasso fisso di Cabel Leasing S.p.A. rappresentano infatti solo il 4% dei crediti iscritti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dello stato patrimoniale. La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è pertanto rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Cabel Leasing S.p.A. non effettua operazioni speculative sui tassi.

Informazioni di natura quantitativa

1.2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	4.665	31.135	185.565	467.380	159.888	30.075	0	878.709
1.2 Finanziamenti a banche	74.024	137.936	0	0	0	0	0	0	211.960
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	343.693	903	769	5.205	9.757	0	0	0	360.326
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	80.385	31.819	8.284	0	0	0	0	0	120.487
- altri	2.063.662	213.900	33.755	50.442	239.395	121.871	188.153	0	2.911.177
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.822.592	36.305	32.045	36.290	182.211	0	0	0	3.109.443
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	133.439	13.007	0	0	0	0	0	0	146.447
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	98.446	18.000	0	0	0	0	0	0	116.446
- altri debiti	1.068.608	0	0	0	15.003	0	0	0	1.083.610
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	85	10.000	0	0	117.242	14.134	0	0	141.462
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	16.968	24.014	0	0	0	0	0	40.982
+ posizioni corte	0	46.105	25.826	0	0	0	0	0	71.931
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	17.034	6.359	4.718	4.442	2.783	0	2.986	0	38.322
+ posizioni corte	38.507	0	0	0	0	0	0	0	38.507

Note

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

1.2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda esposta, seppure marginalmente, al rischio di cambio è il Gruppo Cambiano 1884 S.p.A.

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica del Gruppo è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio. Il Gruppo è marginalmente esposto al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dalla normativa aziendale limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

Informazioni di natura quantitativa**1.2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro canadese	JPY giapponese	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti a clientela	88.217	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	2.641	74	228	112	150	312
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	58.980	1	1.327	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	8.274	2.312	52	120	83	20
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	23.728	2.297	0	202	0	0
+ Posizioni corte	46.231	0	201	201	0	79
Totale attività	114.586	2.371	228	314	150	312
Totale passività	113.485	2.313	1.581	321	83	99
Sbilancio (+/-)	1.101	59	-1.353	-7	67	213

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d interesse								
a) Opzioni	0	40.000	0	0	0	40.000	0	0
b) Swap	0	0	67	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	51.686	0	0	0	103.057	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	40.000	51.752	0	0	40.000	103.057	0
Valori medi	0	40.000	77.405	0	0	40.000	62.571	0

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contropart i Centrali	Senza controparti centrali			Contropart i Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	67	0	0	8	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	31	0	0	0	807	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	98	0	0	8	807	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	694	0	0	0	641	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	694	0	0	0	641	0

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	48.489	0	3.197
- fair value positivo	X	27	0	4
- fair value negativo	X	668	0	25
4) Mercati				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	40.000	0	0
- fair value positivo	0	67	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercati				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	40.000	0	0	40.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	51.686	0	0	51.686
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	91.686	0	0	91.686
Totale 31/12/2020	103.057	40.000	0	143.057

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda che utilizza le coperture contabili è la capogruppo Banca Cambiano 1884 S.p.A.. Banca Cambiano, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture. Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dalla Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). La Banca adotta coperture specifiche (micro fair value hedge) e non ha coperture generiche (macro fair value hedge). Nell'ambito del micro fair value hedge, è presente un'operazione di copertura avente quale elemento coperto un titolo dell'attivo. La tipologia di derivato utilizzata è rappresentata da interest rate swap (IRS) con controparti terze. Il derivato non è quotato su mercati regolamentato, ma negoziato nell'ambito dei circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il *range* entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Lo strumento derivato di copertura (IRS) viene valutato al fair value.

Il fair value dei derivati di copertura quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati (gerarchia del fair value - livello 1), mentre gli strumenti non quotati in mercati attivi (c.d. OTC) vengono valutati attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi (gerarchia del fair value - livello 3). Il derivato di copertura della banca, essendo non quotato, è valutato con quest'ultimo metodo di determinazione del fair value. Anche la posizione oggetto di copertura viene valutata al fair value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

E. Elementi coperti

L'elemento coperto è un titolo di debito dell'attivo.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Si tratta di un'operazione di copertura di tipo micro fair value hedge, utilizzando interest rate swap (IRS) come strumento di copertura del BTP con scadenza 15/04/2022 e ISIN IT0005086886. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione.

Il derivato prevede che la Banca riceva semestralmente e sul nozionale di € 20.000.000 Euribor 6M+0,47% a fronte del pagamento di un tasso fisso dell'1,35%.

IBOR Reform

A seguito della decisione del Financial Stability Board di sostituire gradualmente gli IBOR con "tassi di interesse alternativi", è stato introdotto dall'Unione Europea il Regolamento sui Benchmark (UE 2016/1011 Benchmarks Regulation - BMR), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018, il quale definisce regole precise per amministratori, contributori e utilizzatori benchmark che garantiscano trasparenza e rappresentatività degli indici rispetto ai mercati a cui fanno riferimento, imponendo quindi di basare le rilevazioni quanto più possibile su transazioni effettive.

A seguito della BMR, le istituzioni europee hanno dichiarato critici:

- il tasso EONIA, il quale a partire dal 2 ottobre 2019 è basato sul fixing del tasso €STR (identificato da ECB come tasso alternativo) e che verrà dismesso il 31 dicembre 2021;
- il tasso EURIBOR, il quale ha subito nel corso del 2019 una revisione della metodologia (c.d. metodologia ibrida), che ne garantisce il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa;
- per quanto riguarda i tassi benchmark riferiti ad altre valute sono stati sottoposti a riforma, tra i più importanti: EURIBOR, USD LIBOR, GBP LIBOR, EUR LIBOR, CHF LIBOR, JPY LIBOR, JPY TIBOR, EUROYEN TIBOR, CAD CDOR, etc.

L'unica operazione di copertura in essere alla data del 31/12/2021 è una copertura di tipo micro fair value hedge, utilizzando interest rate swap (IRS) come strumento di copertura del BTP con scadenza 15/04/2022 e ISIN IT0005086886. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione.

Il derivato prevede che la Banca riceva semestralmente e sul nozionale di € 20.000.000 Euribor 6M+0,47% a fronte del pagamento di un tasso fisso dell'1,35%. Il derivato di copertura fornisce una buona proxy della misura dell'esposizione al rischio tasso che la Banca gestisce attraverso le coperture stesse.

Si evidenzia che la copertura in essere non è impattata dall'IBOR Reform in termini di "incertezza" dei flussi di cassa futuri e conseguente difficoltà di svolgimento dei test di tenuta prospettica delle relazioni stesse.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie e derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	20.000	0	0	0	20.000	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	20.000	0	0	0	20.000	0	0

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	141	0	0	0	419	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	141	0	0	0	419	0	0

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	X	20.000	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	141	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2021
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	20.000	0	0	20.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	20.000	0	0	20.000
Totale 31/12/2020	0	20.000	0	20.000

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture e specifiche : valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture e generiche : valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento o coperto	Cessazione e della copertura : variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	20.524	20.524	-87	0	0	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	X
1.3 Valute e oro	0	0	0	0	0	X
1.4 Crediti	0	0	0	0	0	X
1.5 Altri	0	0	0	0	0	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	X
1.3 Valute e oro	0	0	0	0	0	X
1.4 Crediti	0	0	0	0	0	X
1.5 Altri	0	0	0	0	0	X
Totale 31/12/2021	20.524	20.524	-87	0	0	0
Totale 31/12/2020	20.524	20.524	-362	0	0	0
B. Passività	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0	0
1.2 Valute e oro	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	0	0	0	0	0	0

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	60.000	0	0
- fair value netto positivo	0	67	0	0
- fair value netto negativo	0	141	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	48.489	0	3.131
- fair value netto positivo	0	27	0	4
- fair value netto negativo	0	668	0	25
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata dalle singole società del Gruppo, nel rispetto delle linee di indirizzo stabilite nel Risk Appetite Framework, con l'obiettivo di verificare la capacità delle stesse società di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. In linea con le best practices nazionali ed internazionali e con le indicazioni di Vigilanza, il modello adottato dalle società del Gruppo per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "MaturityMismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza. Per la gestione e misurazione di questa tipologia di rischio si fa quindi riferimento a quanto presente nella Sezione 4 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3.4 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cabel Leasing S.p.a.

Nell'ambito della policy di liquidità il Gruppo ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli alert sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

Relativamente alla gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze.

Il Gruppo verifica nel continuo il valore delle Counterbalancing Capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

Il limite adottato dal Gruppo per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale è definito, invece, in termini di rapporto tra passività e attività con scadenza superiore ad un anno. La definizione di tale limite ha l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale coerente con la strategia di finanziamento delle attività a medio / lungo termine con passività della stessa durata.

Il Gruppo ha inoltre in essere un "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" ed un "Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)", quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il documento riporta in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.

Nell'ambito della definizione del "Contingency Liquidity Plan" il Gruppo ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.

L'indicatore di liquidità "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) è calcolato sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell'European Banking Authority in materia.

Relativamente all'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR) il Gruppo ha implementato una misurazione di tipo gestionale sulla base di quanto previsto dal Framework di Basilea III.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, il Gruppo ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di funding con Banca Centrale Europea passata da € 788 milioni del 31/12/2020 a € 1,068 miliardi del 31/12/2021 e l'ampliamento delle potenziali fonti di raccolta a cui attingere in caso di necessità), che la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio (principalmente attraverso l'incremento della frequenza dei flussi informativi). Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	472	0	335	0	518	23.778	148.610	444.221	230.000	0	847.934
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	2.546	2.224	7.140	7.478	14.627	4.841	0	38.856
A.3 Quote O.I.C.R.	79.241	0	0	0	0	0	0	0	0	0	79.241
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	20.000	19.000	0	35.000	0	137.960	211.960
- Clientela	494.381	72.891	8.476	35.587	113.182	104.661	208.796	1.168.471	1.118.045	70.950	3.395.440
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	128.208	0	0	0	0	0	0	0	0	0	128.208
- Clientela	2.851.206	867	2.492	1.967	29.891	43.323	64.226	161.424	0	0	3.155.396
B.2 Titoli di debito	89	0	0	0	7.533	1.356	2.865	115.531	13.998	0	141.372
B.3 Altre passività	9.064	59.467	0	0	13.002	0	0	1.075.000	0	0	1.156.532
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	3.869.209	2.297	13.616	25.919	5.822	0	0	0	0	3.916.863
- Posizioni corte	0	3.869.300	2.300	13.856	26.245	5.826	0	0	0	0	3.917.528
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	67	0	0	0	0	6	0	0	0	0	72
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	135	0	0	0	0	135
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	7.574	0	5.155	270	720	3.893	3.663	7.477	9.569	0	38.322
- Posizioni corte	38.507	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38.507
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.460	6	174	116	506	1.590	3.879	34.428	29.114	0	80.272
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Elenco delle garanzie - Situazione presso l'Eurosistema al 31/12/2021

Isin	Titolo	Valore Nominale	Valore bilancio	Valutazione BCE	Scarto BCE	Portafoglio
IT0005086886	BTP 15.04.2022 1.35	22.000	22.180	21.114	-1.066	HTCS
XS1811053641	BANCO BPM 18-23 1,75% /PRO	3.100	3.137	2.613	-524	HTC
IT0005413171	BTP 01.12.2030 1,65%	75.000	82.678	72.068	-10.610	HTC
IT0005438004	BTP GREEN 30.04.2045 1,50%	30.000	30.079	25.541	-4.538	HTC
IT0005425761	BTP FUTURA 17.11.2020 STEP	75.000	76.232	68.288	-7.944	HTC
0	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	560.488	560.488	408.152	-152.336	HTC
0	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	41.715	41.715	30.376	-11.340	HTC
0	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	188.313	188.313	135.165	-53.148	HTC

Isin	Titolo	Valore Nominale	Valore bilancio	Valutazione BCE	Scarto BCE	Portafoglio
IT0005315228	PONTORMO RMBS	162.825	162.825	149.287	-13.538	Fuori Bil.
IT0005391245	PONTORMO RMBS NOTES A2-19 SUB	203.882	203.882	186.930	-16.951	Fuori Bil.
	Totali	1.362.323	1.371.529	1.099.533	-271.996	
	Finanziamento preso c/o Eurosystema - Utilizzo	1.075.000		-1.068.694		
	Credit line			30.838		

Elenco dei depositi presi presso l'Eurosistema al 31/12/2021

Importo	Descrizione	Tasso	Scadenza
110.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 3a asta	-0,50%	29/03/2023
110.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 4a asta	-0,50%	28/06/2023
150.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 5a asta	-0,50%	27/09/2023
100.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 6a asta	-0,50%	20/12/2023
70.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 7a asta	-0,50%	27/03/2024
100.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 8a asta	-0,50%	26/06/2024
320.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 9a asta	-0,50%	25/09/2024
115.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 10a asta	-0,50%	18/12/2024
1.075.000	Totale depositi presi c/o BCE	-0,50%	

Importo	Descrizione	Tasso	Scadenza
280.000,00	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 3a asta	-0,50%	25/03/2023
260.000,00	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 4a asta	-0,50%	29/06/2023
150.000,00	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 5a asta	-0,50%	28/09/2023
100.000,00	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 6a asta	-0,50%	21/12/2023
790.000,00	Totale depositi presi c/o BCE	-0,50%	

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connesso all'esercizio dell'attività bancaria e/o finanziaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Il Gruppo ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati predisposti e sono costantemente aggiornati:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare il Gruppo a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l'integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell'internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale.

Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 4 (continuità operativa) della citata disciplina. In tale ambito il Gruppo, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi del Gruppo. Il Gruppo ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede che il capitale a copertura di tale tipologia di rischio sia pari al 15% della media "dell'indicatore rilevante" degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 del Regolamento CRR.

L'assorbimento patrimoniale consolidato per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2021 è di € 15.620.660.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.

Le diverse aree funzionali dell'Ufficio Organizzazione e IT sono state interessate dall'emergenza sanitaria Covid 19, sin dai primi provvedimenti normativi di emergenza, quando si è proceduto ad una razionalizzazione delle risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici".

È stato pertanto razionalizzato il portafoglio di progetti chiarendo le priorità da seguire, soprattutto in un momento di crisi.

Nell'aggiornamento del portafoglio dei progetti si sono identificati i progetti critici, così da poterli garantire e supportare, ed inoltre individuati nuovi progetti che potessero supportare l'azienda nella fase di "emergenza", preparandola a quella della "ripresa"; in tale ottica si è pertanto concentrata l'attività sulla riorganizzazione della connettività, della sicurezza e di potenziamento delle infrastrutture al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza.

A questo proposito, sono stati predisposti accessi dedicati e nuovi e più idonei strumenti di collaborazione a distanza (cisco – webex).

Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale. Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi ed utilizzando le forme più sicure.

Il supporto alla rete delle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19.

Inoltre, è stata costantemente sotto i riflettori a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID 19, la tematica della continuità operativa che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione.

Anche alla luce dell'invito espresso da Banca d'Italia con il Comunicato Stampa del 20/03/2020 "Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano" in cui si sono invitate le banche "less significant" e gli altri intermediari vigilati "a rivedere i piani di continuità operativa", l'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo ha attivato un apposito tavolo di lavoro per implementare il medesimo Piano.

In data 16 marzo 2020 il Piano di Continuità Operativa è stato integrato ed approvato dal Cda della Capogruppo con apposita sezione dedicata al "rischio di pandemia" in cui si è previsto l'evento di una simultanea indisponibilità di strutture, fornitori critici e risorse umane ed in tale ottica l'integrazione ha meglio definito priorità e catena di comando da seguire.

Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assessment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Tipologie di eventi di perdita	Definizione	2021	2020
Categorie dell'evento (livello 1)			
1. Frode Interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca.	0	0

Tipologie di eventi di perdita	Definizione	2021	2020
Categorie dell'evento (livello 1)			
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca	570.418	587.417
3. Rapporto Impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.	0	0
4. Clientela, prodotti e prassi operative	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.	183.970	46.669
5. Danni ad attività materiali	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.	0	0
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.	0	120
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.	37.451	12.757
TOTALE		791.839	646.964

PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1- Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Cambiano ha sempre prestato particolare attenzione alla componente patrimoniale ed alla definizione delle dimensioni della stessa al fine di garantire un profilo adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. La storia del Gruppo è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che la base sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni senza ricorrere all'emissione di strumenti innovativi di capitale. I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di continuare a rispondere alle istanze ed alle richieste dei propri soci e clienti. Il patrimonio netto del Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella Parte B sezione 14 del passivo e nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci\Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	260.311	0	0	-25.392	234.919
2. Sovrapprezzi di emissione	803	0	0	0	803
3. Riserve	-42.362	0	0	-6.416	-48.778
- di utili	-42.362	0	0	-6.416	-48.778
a) legale	3.193	0	0	-1.449	1.744
b) statutaria	3.737	0	0	-3.026	711
c) azioni proprie	0	0	0	0	0
d) altre	-49.292	0	0	-1.941	-51.233
- altre	0	0	0	0	0
4. Strumenti di capitale	27.000	0	0	0	27.000
5. (Azioni proprie)	0	0	0	0	0
6. Riserve da valutazione	-1.161	0	0	0	-1.161
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-85	0	0	0	-85
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.074	0	0	0	-2.074
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0	0	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.036	0	0	0	-1.036
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0	0	0	2.035
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.148	0	0	-56	8.092
Totale	252.740	0	0	-31.864	220.875

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	148	2.222	0	0	0	0	0	0	148	2.222
2. Titoli di capitale	72	158	0	0	0	0	0	0	72	158
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2021	220	2.380	0	0	0	0	0	0	220	2.380
Totale al 31/12/2020	493	2.036	0	0	0	0	0	0	493	2.036

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	95	-1.639	0
2. Variazioni positive	2.167	1.652	0
2.1 Incrementi di fair value	704	1	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	114	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.349	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	1.650	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	4.336	98	0
3.1 Riduzioni di fair value	3.822	98	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	97	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	417	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-2.074	-85	0

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, dell'impianto regolamentare di Basilea 3, di cui si avvale per la definizione dei Fondi propri, nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza

Il Gruppo, dal 2019, si è dotata di un piano di Capital Management sottoposto a sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management, il cui governo costituisce il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, a tutti i livelli di consolidamento. Almeno trimestralmente avviene la verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e all'occorrenza vengono svolte ulteriori specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale in vista di operazioni di carattere straordinario.

Il Gruppo fa riferimento ai requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori assegnati al Gruppo Bancario Cambiano – perimetro prudenziale- costituiti dai parametri minimi di cui all'articolo 92 CRR, dalle decisioni sul capitale emesse dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale SREP e dal requisito combinato di riserva di capitale (riserva di conservazione del capitale-CCoB- e riserva di capitale anticiclica -CCyB-) tempo per tempo vigenti. Ciò posto e avendo presente che la CCyB è fissata allo 0%, il Gruppo è tenuto al rispetto dei seguenti requisiti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 o Cet1 ratio pari al 7,70% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 5,20% (di cui il 4,5% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%)
- Coefficiente di capitale di classe 1 o Tier 1 ratio pari al 9,40%: composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 6,90% (di cui il 6% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%;
- Coefficiente di capitale totale o Total Capital ratio pari al 11,75% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 9,25% (di cui l'8% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti di cui sopra anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, la componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G) individuata a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, ammonta a 0,50%.

La consistenza dei fondi propri che al 31/12/2021 si attesta nella misura del 10,96% di CET1, del 12,26% di Tier1 e del 14,40% di Total Capital, risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e la copertura della Riserva di conservazione del capitale avviene con capitale primario di classe 1.

La consistenza dei fondi propri che al 31/12/2021, cd "fully loaded", non considerando quindi il regime transitorio IFRS9 in essere fino all'esercizio 2023, il regime dinamico in essere fino al 2025 e la sterilizzazione della riserva sui titoli di stato in essere fino al 2022, si attesterebbe nella misura del 8,75% di CET1, del 10,08% di Tier1 e del 12,28% di Total Capital

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica si sviluppa non solo con la misura e il monitoraggio del capitale regolamentare a fronte dei rischi di 'Primo Pilastro', ma anche attraverso la valutazione del capitale interno idoneo a fronteggiare ogni tipologia di rischio (cd, rischi di Il Pilastro) nell'ambito del processo ICAAP -Internal Capital Adequacy Assessment Process che culmina nella redazione del documento annuale a livello di gruppo, massimo consolidamento, e ne costituisce il presupposto per la successiva revisione e valutazione prudenziale (SREP) di competenza dell'autorità di vigilanza.

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Come riportato nel bilancio individuale della Capogruppo nel corso dell'esercizio si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A. in A.S. nella Capogruppo Banca Cambiano 1884 S.p.A..

Con provvedimento del 26 agosto 2020, la Banca d'Italia ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo della Invest Banca S.p.A., e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli articoli 70 comma 1, del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. L'assunzione del provvedimento è stata determinata sulla base degli accertamenti ispettivi effettuati dall'Organo di Vigilanza che hanno dato rispettivamente esiti progressivamente sfavorevoli, e hanno poi portato al provvedimento di avvio della procedura di amministrazione straordinaria, a seguito delle gravi carenze verificatesi nei primi mesi dell'esercizio 2020 connessi con l'operatività in derivati. Nello specifico nel primo trimestre del 2020 la Banca ha registrato ingenti perdite con riferimento all'operatività in derivati di alcuni clienti a causa delle forti oscillazioni dei mercati borsistici causate dalla pandemia, del mancato inserimento di limiti di stop loss automatici finalizzati a limitare l'esposizione della banca nei confronti dei suddetti clienti. A fronte di tali perdite e al fine di ricostituire i prescritti coefficienti patrimoniali per la continuità dell'attività bancaria, nei mesi di marzo-aprile 2020 venivano conferiti fondi in conto futuro aumento di capitale per € 13,5 mln dai soci:

- a) Cabel Holding (€ 7 mln),
- b) Banca Frusinate (€ 1,5 mln),
- c) Banca Cambiano (€ 1,5 mln) e
- d) dai non soci Gruppo Gardena (€ 3,5 mln) in ottica di dare continuità al loro segmento di business tramite Invest Banca e di prospettiva di ingresso nella compagine sociale di Invest Banca.

A fronte dell'erosione di dette somme in dipendenza dei risultati della gestione si è reso necessario l'integrazione per ulteriori € 7 mln di detti versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuato da Banca Cambiano, nel luglio 2021, e Euro 4 mln nel mese di settembre 2021 per consentire il mantenimento dei parametri di vigilanza per la continuazione dell'attività bancaria alla stessa Invest Banca in ottica del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione in Banca Cambiano.

L'Operazione di aggregazione con Invest Banca si inquadra in un più ampio percorso evolutivo di Banca Cambiano e trova il suo fondamento in obiettivi razionali strategici, tra i quali i principali risultano essere:

- l'internalizzazione del portafoglio prodotti di Invest Banca afferente alle gestioni patrimoniali e ai servizi di investimento. In tale contesto si ritiene opportuno precisare che Banca Cambiano intende creare, attraverso la Fusione, un polo specialistico con competenze tecnico-finanziarie dedicate all'offerta dei servizi di asset management e di trading, oltre che di accesso specifico ai mercati finanziari, coerentemente con l'internalizzazione della struttura, del know-how e degli expertise sviluppati da Invest Banca;
- maggior grado di penetrazione della clientela di Banca Cambiano attraverso l'ampliamento dell'offerta dei prodotti di raccolta gestita, integrando la divisione di private banking di IB focalizzata nella gestione della clientela afferente alle fasce medio-alte di "ricchezza" under management;
- conseguimento di sinergie industriali attraverso la possibilità di offrire accesso alle piattaforme di mercato a soggetti terzi quali SIM, SGR e ulteriori controparti e investitori istituzionali, con cui Cambiano ha sviluppato solidi rapporti di collaborazione nel corso degli anni;
- possibilità di destinare le risorse delle strutture centrali in eccesso a seguito della Fusione su attività di sviluppo commerciale al fine di accrescere la qualità dei servizi di consulenza e di supporto alla clientela;
- possibili sinergie derivanti dall'utilizzo di risorse di Invest Banca per sopperire alle esigenze di turnover anche a fronte delle uscite naturali di Banca Cambiano, senza ricorrere a nuove assunzioni. La Fusione permetterà altresì di salvaguardare il valore e le competenze di tutte le professionalità dislocate sul territorio mantenendo a Empoli una struttura di sede "distaccata" per servizi di investimento e gestioni patrimoniali a favore del Gruppo.

L'operazione in oggetto è stata autorizzata dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57, primo comma del Testo Unico Bancario, con delibera n. 498/2021 del Governatore della Banca d'Italia, datata 14 settembre 2021. In data 26 ottobre 2021 le Assemblee straordinarie degli azionisti di Invest Banca S.p.A. in A.S. e di Banca Cambiano 1884 S.p.A. hanno deliberato l'approvazione della fusione per incorporazione della società Invest Banca Società per Azioni - In Amministrazione Straordinaria in Banca Cambiano 1884 S.p.A. con le seguenti modalità:

- a) annullamento di tutte le azioni della Società Incorporanda senza sostituzione, in quanto in seguito alla determinazione di un rapporto di cambio pari a zero non è previsto alcun aumento del capitale sociale della Società Incorporante;
- b) efficacia della fusione nei confronti dei terzi a decorrere dalla data in cui sarà effettuata l'ultima delle iscrizioni di cui all'art. 2504-bis, comma 2, Codice Civile;

- c) efficacia contabile e fiscale delle operazioni della Società Incorporanda nel bilancio della Società Incorporante, anche ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 3, del codice civile retrodatata al 1° novembre 2021.

Nello specifico, in data 20 gennaio 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato il provvedimento nel quale dichiara che: *“La procedura di amministrazione straordinaria di Invest Banca S.p.A., con sede a Empoli (FI), disposta con Provvedimento n. 1099067 del 26 agosto 2020 e prorogata con Provvedimento n. 1209091 del 20 agosto 2021, si è conclusa il 27 novembre 2021, data di decorrenza giuridica dell'operazione di incorporazione in Banca Cambiano S.p.A. prevista nell'atto di fusione (registrato il 19.11.2021). Il medesimo atto stabilisce anche che gli effetti contabili e fiscali dell'operazione decorrono dal 1° novembre 2021”.*

Occorre sottolineare in data 27 novembre 2021 è divenuta pienamente efficace l'operazione di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A. in A.S. in Banca Cambiano 1884 S.p.A. Nello specifico, la procedura di Amministrazione Straordinaria si è conclusa in data 27 novembre 2021; in forza di quanto stabilito nell'atto di fusione, perfezionato il 18 novembre 2021, e in particolare nell'art. 2 lettera d) del medesimo atto, gli effetti contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° novembre 2021. Pertanto, a seguito di tale previsione, l'iscrizione delle attività acquisite e delle passività assunte del soggetto incorporato (Invest Banca in a.s.) al fair value desumibile alla data di acquisizione, in applicazione del principio contabile IFRS3, è stata effettuata alla data del 1° novembre 2021. Conseguentemente, l'operatività e i relativi effetti economici di ammontare assai limitato, dalla data del 1 novembre 2021 e fino al 27 novembre 2021, sono state riflesse nel bilancio della Banca.

Le differenze emerse tra il valore nel bilancio di Invest Banca ed il fair value sono state rilevate nella Voce 220 “Altri proventi di gestione”. A supporto della valutazione aziendale compiuta per la iscrizione in bilancio dei valori della azienda incorporata è stato dato incarico ad un professionista per effettuare una specifica perizia di valutazione.

L'Operazione di fusione è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), del Codice Civile, della normativa emanata dalla Banca d'Italia, così come di ogni altra disciplina vigente. Sul piano procedimentale, il progetto di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A. in Amministrazione Straordinaria in Banca Cambiano 1884 S.p.A., è stato approvato: (i) con delibera da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Cambiano e (ii) con determina da parte dei Commissari Straordinari di Invest Banca in data 6 agosto 2021.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3

Il principio contabile internazionale IFRS 3, utilizzato nell'operazione di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A. in A.S prevede che una entità debba contabilizzare ogni aggregazione aziendale applicando il metodo dell'acquisizione. Il principio consente la facoltà di un'allocazione provvisoria per 12 mesi dall'acquisizione, di cui il Gruppo si avvale. In base a tale metodo, alla data di acquisizione l'acquirente deve procedere a:

- identificare l'acquirente e la data dell'acquisizione;
- determinare il costo dell'acquisizione;
- allocare il costo dell'acquisizione (cosiddetta “Purchase Price Allocation”, di seguito “PPA”) rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili della società acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione stessa, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Devono, inoltre, essere iscritte eventuali attività immateriali ancorché non già rilevate dal soggetto acquisito. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione non allocato alle singole attività e passività acquisite deve essere iscritta come avviamento (“goodwill”); diversamente la differenza negativa, derivante dalla contabilizzazione dell'aggregazione a prezzi favorevoli è rilevata nel conto economico come avviamento negativo (“negative goodwill”).

Identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione e determinazione del costo di acquisizione

Nell'operazione effettuata l'acquirente è rappresentato da Banca Cambiano 1884 S.p.A. quale società incorporante. Occorre sottolineare in data 27 novembre 2021 è divenuta pienamente efficace l'operazione di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A. in a.a. in Banca Cambiano 1884 S.p.A. Nello specifico, la procedura di Amministrazione Straordinaria si è conclusa in data 27 novembre 2021; in forza di quanto stabilito nell'atto di fusione, perfezionato il 18 novembre 2021, e in particolare nell'art. 2 lettera d) del medesimo atto, gli effetti contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° novembre 2021. Pertanto, a seguito di tale previsione, l'iscrizione delle attività acquisite e delle passività assunte del soggetto incorporato (Invest Banca in a.s.) al fair value desumibile alla data di acquisizione, in applicazione del principio contabile IFRS3, è stata effettuata alla data del 1° novembre 2021. Conseguentemente, l'operatività e i relativi effetti economici di ammontare assai limitato, dalla data del 1 novembre 2021 e fino al 27 novembre 2021, sono state riflesse nel bilancio della Banca.

Il fair value delle attività e passività acquisite

Il § 18 dell'IFRS 3 richiede che il soggetto incorporante (Banca Cambiano) iscriva le attività e le passività assunte dal soggetto incorporato (Invest Banca) al fair value desumibile alla data di acquisizione.

Al tal fine è stato dato incarico ad un oggetto esterno di fornire al Consiglio di Amministrazione di Banca di Cambiano 1884 S.p.A. elementi di riferimento e supporto circa l'iscrizione ai sensi e per gli effetti dell'IFRS 3 degli elementi dell'attivo e del passivo di Invest Banca S.p.A. quale soggetto acquisito per incorporazione.

I valori di riferimento alla data di acquisizione sono stati desunti dal bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria della Invest Banca S.p.A. in A.S. riferito al periodo 1° gennaio 2020 – 31 ottobre 2021.

Premesso quanto sopra si illustrano di seguito i criteri utilizzati dall'acquirente contabile Banca Cambiano, ai sensi dell'IFRS 3, per determinare il fair value degli elementi presenti nel bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria della banca acquisita alla data del 1° novembre 2021 come di seguito indicato:

20b) Crediti verso la clientela

La voce pari a Euro 1.256 milioni si compone prevalentemente di finanziamenti rappresentati quasi interamente da crediti non deteriorati diversi da quelli a medio/lungo termine pertanto il relativo valore di acquisizione è stato considerato rappresentativo del fair value ai sensi dell'IFRS 3 in considerazione della loro vita residua e dei tassi di interesse prevalentemente variabili e legati a parametri di mercato.

Voce 70 dell'Attivo – Partecipazioni

Nel bilancio di Invest Banca al 31/10/2021 risultavano presenti le seguenti partecipazioni:

- Invest Italy Sim Spa;
- Gardena Capital Ltd;
- Cabel IP S.p.A.

Per la valutazione di tali partecipazioni alla data di fusione, Invest Banca aveva già utilizzato la valutazione effettuata dal professionista incaricato da Banca Cambiano 1884 in sede di determinazione del fair value delle attività e passività acquisite mediante l'operazione di fusione, procedendo conseguentemente alla svalutazione delle partecipazioni stesse. Il valore presente nel bilancio di Invest Banca al 31/10/2021 già rappresentava quindi il fair value delle partecipazioni acquisite pari ad Euro 875 mila.

Voce 80 dell'Attivo - Attività materiali

Alla data di fusione Invest Banca deteneva un immobile sito in Roma iscritto in bilancio ad un valore netto pari a Euro 1.051 mila. Al fine di valutare correttamente tale immobile al valore di mercato è stata richiesta specifica perizia redatta da un professionista del settore dalla quale è emerso un valore di Euro 1.673 mila ritenuto adeguato a rappresentarne il fair value alla data di acquisizione. La suddetta valutazione ha determinato un incremento di valore pari a Euro 622 mila.

Per gli altri beni iscritti nella presente voce (impianti telefonici e impianti di allarme) il valore contabile netto come risultante dal bilancio dell'incorporata è stato ritenuto adeguato a rappresentarne il fair value ai fini dell'applicazione dell'IFRS 3.

Voce 100 dell'Attivo - Attività fiscali

Nella voce 100 – Attività fiscali del bilancio dell'incorporata risultavano iscritte imposte anticipate relative alle perdite fiscali maturate alla data del 31.12.2019, ultimo periodo d'imposta chiuso antecedentemente all'apertura dell'amministrazione straordinaria per Euro 1,643 milioni. Tale importo è risultato coerente con l'ammontare delle perdite fiscali risultanti dal Modello Unico 2020, periodo d'imposta 2019. Atteso che l'utilizzo di tale attività potrebbe esaurirsi anche nell'arco di 12 mesi (in presenza di imponibile fiscale) l'importo iscritto in bilancio, ha rappresentato una ragionevole approssimazione del fair value ai fini dell'IFRS 3.

La Banca si è avvalsa della norma del comma 233 dell'art. 1 della legge n. 178/2020, la quale prevede che "In caso di operazioni di aggregazione aziendale realizzate attraverso fusione, scissione o conferimento di azienda qualora il progetto sia stato approvato dall'organo amministrativo competente delle società partecipanti, in caso di fusioni e scissioni, o l'operazione sia stata deliberata dall'organo amministrativo competente della conferente, in caso di conferimenti, tra il 1 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021, è consentita, rispettivamente, al soggetto risultante dalla fusione o incorporante, al beneficiario e al conferitario la trasformazione in credito d'imposta, con le modalità di cui al comma 234, delle attività per imposte anticipate riferite tra le altre, a perdite fiscali maturate fino al periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di efficacia giuridica dell'operazione e non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile ai sensi dell'articolo 84 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, alla medesima data. Tale facoltà relativa alla trasformazione in credito d'imposta delle attività per imposte anticipate (DTA) riferite a perdite fiscali ed eccedenza ACE è indipendentemente dall'iscrizione delle stesse in bilancio. Sulla base di tale normativa la Banca, prendendo a riferimento la situazione contabile alla data del 30 giugno 2021, di Invest Banca dalla quale emergevano perdite fiscali IRES e addizionale IRES di cui all'art. 84, comma 1, del TUIR per complessivi Euro 24,27 milioni ha provveduto alla rilevazione in sede di PPA di imposte anticipate sulle suddette perdite maturate nel periodo d'imposta antecedente alla data di efficacia giuridica dell'operazione di fusione per Euro 6,67 milioni rilevate a norma del comma 233 dell'art. 1 della legge n. 178/2020. Come in precedenza

rappresentato la normativa, in caso di operazioni di aggregazione aziendale, consente al soggetto risultante dalla fusione di convertire in credito d'imposta - previo pagamento di una commissione - le attività per imposte anticipate come precedentemente determinate. In data 30 novembre 2021 è stato anche eseguito il versamento del 1° acconto di tale commissione per la quota del 25% delle imposte anticipate iscritte, pari a Euro 1,7 milioni.

Occorre precisare l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse e le eccedenze ACE, relative alle società coinvolte nella fusione, è subordinato al rispetto delle limitazioni di cui all'art. 172, comma 7, del Tuir. Ossia le società che partecipano all'operazione sono tenute a rispettare congiuntamente:

(i) il c.d. "limite del patrimonio netto", che costituisce il limite massimo dell'ammontare di attributi fiscali riportabili, ridotto dell'importo delle capitalizzazioni (conferimenti e versamenti) poste in essere nei 24 mesi precedenti.

(ii) il c.d. "test di vitalità", per cui i ricavi e proventi dell'attività caratteristica e le spese per lavoro subordinato risultanti dal conto economico dell'esercizio anteriore alla delibera di fusione devono essere superiori al 40% di quello che risulta dalla media dei due esercizi precedenti.

Per quanto concerne Invest Banca, risulta superato il test di vitalità, mentre non risulta superato il test del patrimonio netto. A tal fine la Banca avvalendosi del supporto del proprio consulente fiscale ha presentato in data 15.10.2021 Istanza di Interpello n. 956-3066/2021 con la quale è stata chiesta all'Agenzia delle Entrate la disapplicazione delle limitazioni previste dall'art. 172, comma 7, del TUIR, concernenti la riportabilità delle perdite fiscali pregresse, delle eccedenze degli interessi passivi e del beneficio ACE, nell'ambito di una operazione di fusione per incorporazione ex artt. 2501-ter e seguenti cod. civ, occorsa tra Banca Cambiano 1884 S.p.A. e Invest Banca S.p.A. in amministrazione straordinaria.

L'Agenzia delle Entrate in data 14 febbraio 2021 ha richiesto ulteriore documentazione sospendendo la definizione d'Interpello Presentato dalla Banca. A tal fine si ritiene che con riferimento all'interpello di cui sopra e alla successiva richiesta di documentazione integrativa avanzata dall'Agenzie delle Entrate, la soluzione interpretativa sostenuta dalla Banca, relativa alla riportabilità delle perdite fiscali derivanti dalla gestione della ex Invest Banca, oggi incorporata in Banca Cambiano 1884 spa, è fondata sulla base delle norme di riferimento e della prassi interpretativa nota.

La presentazione dell'interpello ai fini della riportabilità delle perdite in caso di fusione è obbligatoria ai sensi dell'articolo 172 comma 7 del TUIR laddove non risultino superate le condizioni previste dalla norma stessa in merito sia agli indici di redditività (soddisfatti nel caso in esame), sia agli indici di patrimonializzazione (non soddisfatti nel caso in esame). La richiesta di documentazione integrativa da parte dell'Agenzia delle Entrate non modifica le assunzioni formulate ritenendo tale richiesta finalizzata, come da prassi, ad ottenere maggiori elementi informativi che l'Agenzia stessa ritiene necessari ai fini dell'esito dell'interpello.

Voce 100 del Passivo - Fondi per rischi ed oneri c) Altri fondi per rischi ed oneri

Nella presente voce risultavano iscritti alla data di fusione i seguenti importi:

- Euro 3,6 milioni a fronte di contenziosi pendenti (quantificati in base alle previsioni dello IAS 37);
- Euro 84 mila per indennità di fine mandato dei consulenti finanziari.

L'applicazione del principio contabile IFRS3 ai fondi per rischi ed oneri comporta l'iscrizione delle passività derivanti da una soccombenza non solo "probabile" ma anche "possibile" nel contezioso pendente. Dall'analisi dei fatti aziendali, la Banca incorporante ha identificato nell'ambito di alcuni contenziosi, appartenente alla Banca incorporata, passività potenziale definite con possibile rischio di soccombenza, come indicato dallo IAS 37 e per la quale si è ottenuto specifico parere legale. Conseguentemente, come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 3, la Banca incorporante ha provveduto a incrementare i Fondi Rischi ed Oneri per un importo pari a complessivi Euro 1,5 milioni.

Con riferimento alle altre tipologie di attività e passività (tra cui "Cassa e disponibilità liquide", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "Crediti vs banche", "Attività e Passività fiscali", "Altre attività e passività") non si è reso necessario iscrivere variazioni di valore rispetto alle risultanze contabili alla chiusura dell'esercizio ritenendo tale valore espressivo del fair value alla data di acquisizione.

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte come in precedenza determinato viene riportato nella seguente tabella aggiuntiva:

ATTIVITA' E PASSIVITA' INVEST BANCA ACQUISITE

	Voci dell'attivo	31/10/2021	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza di fusione
10.	Cassa e disponibilità liquide	31.957	31.957	0

	Voci dell'attivo	31/10/2021	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza di fusione
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.874.407	32.874.407	0
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.043.421	18.043.421	0
	b) attività finanziarie designate al fair value			0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.830.985	14.830.985	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.319.382.217	1.319.382.217	0
	a) crediti verso banche	63.283.572	63.283.572	0
	b) crediti verso clientela	1.256.098.645	1.256.098.645	0
50.	Derivati di copertura			0
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			0
70.	Partecipazioni	875.089	875.089	0
80.	Attività materiali	2.119.733	2.741.871,94	622.139
90.	Attività immateriali			0
	di cui:			0
	- avviamento			0
100.	Attività fiscali	1.719.555	8.392.605	6.673.050
	a) correnti	50.170	50.170	0
	b) anticipate	1.669.385	8.342.435	6.673.050
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			0
120.	Altre attività	7.612.946	7.612.946	0
	Totale dell'attivo	1.364.615.903	1.371.911.093	7.295.189

	Voci del passivo	31/10/2021	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza di fusione
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.349.069.701	1.349.069.701	0
	a) debiti verso banche	61.729.505	61.729.505	0
	b) debiti verso la clientela	1.281.783.074	1.281.783.074	0
	c) titoli in circolazione	5.557.121	5.557.121	0
20.	Passività finanziarie di negoziazione			0
30.	Passività finanziarie designate al fair value			0
40.	Derivati di copertura			0
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			0
60.	Passività fiscali			0
	a) correnti			0
	b) differite			0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione			0
80.	Altre passività	4.285.958	4.285.958	0
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	158.831	158.831	0
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.639.718	5.143.476	1.503.758
	a) impegni e garanzie rilasciate			0
	b) quiescenza e obblighi simili			0
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.639.718	5.143.476	1.503.758
	Totale del passivo	1.357.154.208	1.358.657.966	1.503.758

Valore netto attività e passività acquisite	7.461.695	13.253.126	5.791.431
---	-----------	------------	-----------

In seguito alla valutazione del Fair value e alla rilevazione delle imposte anticipate il valore netto delle attività e delle passività acquisite passa ad Euro 13,253 milioni dai quali, dedotto il versamento in conto capitale di Euro 11 milioni effettuato dalla Banca dopo il 30 giugno 2021, un Badwill complessivo di Euro 2,253 milioni rilevato nella Voce 220 "Altri proventi di gestione" come evidenziato nella tabella sottostante.

Determinazione Badwill:	
Versamento in conto capitale	-11.000
Valore attività nette acquisite da Invest al 01/11/2021 (ante determinazione Fair value)	7.462
Valore attività nette acquisite da Invest al 01/11/2021 (adeguamento al Fair value)	5.791
Badwill	2.253

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

PARTE H – Operazioni con parti correlate

Introduzione

Al 31 dicembre 2021, la Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano composto da:

- Cabel Leasing S.p.a.
- Società Immobiliare 1884 S.r.l.
- Invest Italy SIM S.p.A.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca, comprendono quindi:

- la controllante;
- le società controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, inclusi gli amministratori della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati, nel 2021, nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

Voci	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	465	431	34	7,79%
b) Compensi ai sindaci	311	249	63	25,22%
c) Compensi ai dirigenti	1.477	1.322	154	11,68%
Totale	2.253	2.002	251	12,52%

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Amministratori	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	8.689	6.660	2.029	30,46%
b) Garanzie rilasciate	1.200	236	964	408,13%
Totale	9.890	6.897	2.993	43,40%

Sindaci	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	83	87	-5	-5,50%
b) Garanzie rilasciate	0	0	0	
Totale	83	87	-5	-5,50%

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio:

- 1) la convenzione stipulata tra la Banca e la Controllante per lo svolgimento da parte della Banca delle attività di Amministrazione e Vigilanza;
- 2) i contratti relativi allo svolgimento da parte della Capogruppo delle attività di antiriciclaggio, istruttoria e risk management per conto delle controllate;

- 3) i contratti di finanziamento:
- a) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della controllante di euro 20 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'1%;
 - b) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Cabel Leasing di euro 198 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'1.

PARTE M – Informativa sul leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio, distinte tra locatario e locatore.

Sezione 1- Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Cambiano ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e contratti relativi ad autovetture. I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici, filiali bancarie o postazioni ATM. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per le società. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale definita (6 o 4 anni) e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto, la durata complessiva del leasing viene posta pari alla somma dei periodi considerati (6+6 o 4+4). Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto. I contratti di leasing di autovetture sono relativi al noleggio a lungo termine di auto aziendali. Tali contratti hanno durata triennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

Informazioni di natura quantitativa

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 9.6 bis - Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela e Tabella 1.6 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 15.043 migliaia, di cui 14.978 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a 15.479 migliaia. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli. Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Sezione 2- Locatore

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario effettua operazioni di leasing nel ruolo di locatore principalmente attraverso la società Cabel Leasing, S.p.A. controllata da Banca Cambiano 1884 S.p.A.

L'operatività riguarda principalmente il leasing finanziario su beni immobiliari, industriali e commerciali. La società inoltre è presente sul mercato con prodotti di leasing aventi per oggetto beni strumentali e veicoli.

Nella Nota integrativa sono esposti i finanziamenti per leasing (Parte B, Attivo - Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela). Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari e operativi. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La tabella fornisce la suddivisione dei pagamenti da ricevere per fasce temporali, gli utili finanziari insiti nei pagamenti a scadere e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS16.

I dati indicati nella tabella includono i pagamenti dei soli contratti di leasing attivi o a sofferenza, sono esclusi i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing sono dati dalla somma di tutti i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitali a scadere per i quali è ragionevolmente certo l'esercizio del diritto d'opzione.

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Fasce temporali	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	59.244	46.638
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	45.229	37.589
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	39.876	32.496
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	33.392	26.372
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	24.909	20.861
Da oltre 5 anni	77.735	76.522
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	280.385	240.478
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	30.828	27.422
Valore residuo non garantito (+)	0	0
Finanziamenti per leasing	249.557	213.056

Fasce temporali	Totale 2021			Totale 2020		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	12.350	46.895	59.244	13.381	33.257	46.638
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	564	44.665	45.229	545	37.044	37.589
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	516	39.360	39.876	508	31.988	32.496
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	669	32.723	33.392	357	26.016	26.372
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.157	22.752	24.909	557	20.303	20.861
Da oltre 5 anni	1.460	76.275	77.735	4.011	72.511	76.522
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	17.715	262.670	280.385	19.360	221.118	240.478
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	933	29.895	30.828	1027,398	26394,335	27.422
Valore residuo non garantito (+)						
Finanziamenti per leasing	16.783	232.775	249.557	18.332	194.724	213.056

2.2 Altre informazioni

2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale (2021)	Totale (2020)	Totale (2021)	Totale (2020)
A. Beni immobili:	109.237	101.286	14.604	15.234
- Terreni				
- Fabbricati	109.237	101.287	14.604	15.234
B. Beni strumentali	75.683	59.665	1.759	2.553
C. Beni mobili	47.855	33.772	420	545
- Autoveicoli	44.598	32.120	420	545
- Aereonavale e ferroviario	3.257	1.651	0	0
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	232.775	194.723	16.783	18.332

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	460	460
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	460
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	0
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	0
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	0
Da oltre 5 anni	0	0
Finanziamenti per leasing	460	920



Allegati al bilancio consolidato

Informativa al pubblico Stato per Stato

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2021.

In particolare:

Denominazione della Società e natura attività svolta

Fatturato

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Utile o perdita prima delle imposte

Imposte sull'utile o sulla perdita

Contributi pubblici ricevuti

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

1. Denominazione delle Società e natura delle attività

La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario Cambiano, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

- Banca Cambiano 1884 S.p.A. – Capogruppo del Gruppo bancario con sede legale e direzione generale in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze – Capitale Sociale 232.800.000,00 euro i.v. – codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 002599341209, partita IVA 002599341209, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- Cabel Leasing S.p.A. – controllata al 90,00% che svolge attività di leasing, con sede legale e direzione in Piazza Garibaldi 3 - 50053 Empoli (FI) – Capitale Sociale 10.000.000,00 euro i.v. - codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 01085070496, partita IVA 04487530489, iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB;
- Immobiliare 1884 S.r.l. - controllata al 100% che svolge attività immobiliare, con sede legale in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze - Capitale sociale euro 13.500.000,00 i.v., codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 06780730484 - partita IVA 06780730484;
- Invest Italy SIM S.p.A. – controllata al 72,10% che svolge attività di intermediazione mobiliare con sede legale in Via Cherubini, 99 – 50053 Empoli – Capitale sociale euro 4.011.419, codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 03814760108 – partita IVA 03814760108.

2. Fatturato

Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il “margine di intermediazione” riportato alla voce 120 del Conto economico.

Società	Margine di intermediazione (in migliaia di euro)
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	102.516
Cabel Leasing S.p.A.	3.292
Immobiliare 1884 S.r.l.	-82
Invest Italy Sim S.p.A.	138
Rettifiche di consolidamento	-33
Totale Gruppo	105.831

3. Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2021 da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno. Per il 2021 il numero dei dipendenti così calcolato è pari a 402,58.

4. Utile o perdita prima delle imposte

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2021 l'utile è pari a euro 9.605.319.



5. Imposte sull'Utile o sulla perdita

Per "Imposte sull'Utile o sulla Perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d'Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione. Per il 2021 ammontano a euro 1.513.457.

6. Contributi pubblici ricevuti

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea. Il Gruppo Bancario nel 2021 non ha ricevuto alcun contributo pubblico.

**Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2021 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Gruppo.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare totale corrispettivi (in euro)
A) Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a.	78.414
B) Servizi di attestazione	Deloitte & Touche s.p.a.	7.700
C) Servizi di consulenza fiscale		0
D) Altri servizi	Deloitte & Touche s.p.a.	24.000
Totale corrispettivi		110.114





“Madonna col Bambino”
BICCI DI LORENZO, inizio XV sec.
tempera su tavola, cm 59,5 x 75
collezione della Banca

Banca Cambiano 1884 Società per Azioni

Sede legale e direzione generale: Viale Antonio Gramsci, 34 – 50132 Firenze

Iscritta all'albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 5667

Capitale Sociale € 232.800.000,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209

Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano, iscritto al n. 238 dell'Albo dei Gruppi Bancari